

---

# BETter Water-management for Advancing Resilient-communities in Europe

---



## PIANO D'AZIONE TERRITORIALE DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

---

### ALTOVICENTINO MAYORS ADAPT STRATEGY



**Autori:**

Ing. Elena Masiero – SOGESCA  
Dott.ssa Silvia Franceschi – SOGESCA  
Dott. Simone Minonne – SOGESCA  
Dott. Emanuele Cosenza – SOGESCA  
Giulio Pesenti Campagnoni – Facilitatore processo partecipato

**Co-Autori**

Valeria Zaltron – Assessore all'Ambiente, Territorio e Lavoro –  
Comune di Santorso  
Vincenzo D'Agostino - TESAF  
Francesco Bettella - TESAF

---

---

**Table of contents**

Premessa .....	5
1. Cos'è LIFE BEWARE e i suoi obiettivi.....	6
2. Correlazione fra LIFE BEWARE e PAESC e scenari futuri.....	8
2.1 L'importanza della collaborazione tra iniziative comunitarie e progetti europei.....	8
2.2 Opportunità e ostacoli nella collaborazione tra Piano d'Azione BEWARE E PAESC.....	9
3. Il processo partecipato nel quadro del Progetto LIFE BEWARE per i Comuni di Marano Vicentino e Santorso .....	10
3.1. Obiettivi e aspirazioni .....	10
3.2. Tipologia di azioni .....	11
3.3. La metodologia Testa/Cuore/Mani .....	12
3.3.1. Testa: raccolta di informazioni e approfondimenti.....	12
3.3.2. Cuore: l'adaptation team e la creazione di rete.....	14
3.3.3. Mani: il percorso partecipato (online).....	15
3.4. La risposta della cittadinanza .....	18
3.5. L'elaborazione delle azioni .....	21
3.6. Le azioni strategiche del piano.....	25
4. Le Azioni proposte.....	28
4.1. Il template Scheda Azione del PAESC.....	28
4.2. Le Azioni Life Beware .....	31
4.2.1. Azione 1 - Mappa delle criticità locali.....	31
4.2.2. Azione 2 - Aggiornamento Regolamento Edilizio per l'adattamento climatico.....	35
4.2.3. Azione 3 – Formazione tecnici comunali ed eletti.....	45

---

4.2.4. Azione 4 – Comunità Energetiche Rinnovabili .....	50
4.2.5. Azione 5 – Tavolo Emergenza Climatica.....	55
4.2.6. Azione 6 – Cambia la corrente.....	59
4.2.7. Azione 7 – Riduzione della vulnerabilità energetica.....	65
4.2.8. Azione 8 – Gruppo tecnico intercomunale .....	69
4.2.9. Azione 9 – Patto anti allagamento .....	73
4.2.10. Azione 10 – Cerchio finanziamenti .....	78
4.2.11. Azione 11 – Comunicazione indicatori territoriali .....	83
4.2.12. Azione 12 – Centro di sostenibilità .....	87
4.2.13. Azione 13 – Bike Box.....	93
4.2.14. Azione 14 – Sistema di Governance policentrico-adattativo .....	98
4.2.15. Azione 15 – Attenti al meteo .....	104
4.2.16. Azione 16 – Aggiornamento Piani Urbanistici per uno sviluppo sostenibile .....	109
Allegato 1 – Raccomandazioni per i Comuni .....	115
Allegato 2 – Riduzione dell’impatto edilizio sul consumo del suolo.....	118



---

## Premessa

Il Piano di adattamento al cambiamento climatico è un'occasione davvero unica per un confronto su un tema come quello della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, che coinvolge tutti i gruppi sociali, nessuno escluso.

Il processo che ha condotto alla sua stesura si è rivelato un'esperienza innovativa sia per il carattere di "esperimento" di partecipazione, che per i risultati e i contenuti sviluppati.

Life Beware si propone, con questo percorso, di identificare le azioni che possono aumentare la nostra capacità resilienza nell'affrontare eventi meteo estremi: questo ambizioso obiettivo ha reso necessario il coinvolgimento di tutti coloro che si trovano a viverlo e a gestirlo: amministratori, cittadini, professionisti, tecnici comunali, ricercatori...

Una riflessione, insomma, sui problemi del territorio, sulle sue debolezze ma anche potenzialità, fatta da molteplici punti di vista: ciò ha permesso di vivere un'esperienza più ricca e di ottenere al contempo un prodotto finale più vario e completo, che tiene conto della reale complessità del problema.

Grazie al lavoro congiunto dei molti partecipanti al Piano d'azione, abbiamo ora un'analisi dell'attuale situazione, individuato delle aree di intervento sentite come le più critiche e obiettivi chiari su cui lavorare, con proposte per intervenire.

L'auspicio è che la modalità di lavoro con cui si è raggiunto questo risultato e le idee che sono emerse possano trovare attuazione qui, ma anche al di fuori dei comuni coinvolti, e diventino la base di ulteriori ragionamenti volti ad affrontare in modo comunitario e inclusivo l'emergenza climatica che ci troviamo ad affrontare.

Il percorso fatto - svoltosi per necessità contingenti completamente on line - è stato faticoso e coraggioso: ringraziamo chi ci ha creduto e con entusiasmo ha saputo coinvolgere anche i più scettici.

Ancora una volta i cittadini dell'AltoVicentino si sono lasciati coinvolgere sotto la stimolante guida dei facilitatori e grazie ai contributi di professionisti ed esperti in materia ambientale, energetica, ingegneristica hanno dimostrato quanto questo territorio sia pronto ad accogliere le sfide che i tempi ci impongono.

Siamo ormai tutti consapevoli di quanto sia urgente ripensare alla gestione idrica di tutto il territorio, di riflettere collettivamente sui tanti problemi aperti e, soprattutto, di proporre e individuare soluzioni.

Il lavoro fatto per l'elaborazione del Piano di Azione LIFE BEWARE è un passo fondamentale per muoversi in questa direzione: con piacere viene messo a disposizione di tutti, nella convinzione che possa contribuire ad accelerare il nostro cammino.

L'Amministrazione Comunale di Santorso

## 1. Cos'è LIFE BEWARE e i suoi obiettivi



*Figura 1: Presentazione del progetto LIFE BEWARE alla Casa del Custode di Santorso il 12 novembre 2018, con la presenza di tutti i partner coinvolti: Comune di Santorso, Comune di Marano, VenetoAgricoltura, Consorzio Alta Pianura Veneta, Università di Padova (TESAF) e ALDA (Associazione europea per la Democrazia Locale).*

Il progetto BEWARE (BEtter WAter management for REsilient communities) ha come obiettivo principale la realizzazione di una strategia di adattamento al cambiamento climatico e al rischio di alluvioni e allagamenti in aree urbane e rurali, attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali e l'applicazione delle cosiddette NWRM (natural water retention measures), ovvero le misure di ritenzione naturale delle acque.

Il progetto si articola in diverse attività co-finanziate dal Programma LIFE e si rivolge a diverse categorie di soggetti: cittadini, amministratori, tecnici, operatori del settore, studenti, agricoltori, associazioni e cooperative del territorio.

Le principali attività previste dal progetto BEWARE sono le seguenti:

- Realizzazione di misure di ritenzione naturale delle acque (Natural Water Retention Measures – NWRMs) con valore tecnico e dimostrativo, per la messa in sicurezza idraulica e la buona gestione della risorsa idrica in aree urbane e agricole;
- La proposta di attività di informazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura ambientale e coinvolgere i singoli individui alla riduzione del rischio di alluvioni e allagamenti;
- La creazione di un quadro normativo e una competenza tecnica favorevole alla diffusione capillare delle NWRMs;
- La promozione e la diffusione delle iniziative proposte, per diventare un modello virtuoso applicabile in altri Comuni italiani ed europei;

- L'attivazione di un processo partecipato per individuare piani e azioni condivisi dai principali stakeholders per il miglioramento della sicurezza e resilienza idraulica del territorio.

L'attivazione del percorso partecipato è stato un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi di progetto. L'occasione di costruire un piano d'azione per la resilienza climatica in sinergia con i cittadini e gli stakeholders locali infatti, ha fornito le condizioni per la tessitura di nuove reti, di relazioni e di nuove opportunità di collaborazione, il tutto sostenuto da un processo attivo di cambiamento culturale e di condivisione delle responsabilità nella lotta ai cambiamenti climatici.

Per ulteriori informazioni: [lifebeware.eu](http://lifebeware.eu).



*Figura 2: Un bacino di ritenzione in ambito agricolo in località Giavenale di Schio, uno degli interventi del progetto BEWARE.*

## 2. Correlazione fra LIFE BEWARE e PAESC e scenari futuri

### 2.1 L'importanza della collaborazione tra iniziative comunitarie e progetti europei

LIFE BEWARE, sviluppato attraverso il finanziamento europeo del programma LIFE 2014-2020, è un progetto che vede coinvolti diversi attori tra enti locali, enti di ricerca e altri soggetti con l'obiettivo condiviso di sviluppare strumenti operativi per l'adattamento al cambiamento climatico dei territori ed in particolare nella parte dell'AltoVicentino. Il progetto intende orientare lo sviluppo di processi e progetti di carattere tecnico e sociale per l'adattamento ai pericoli legati ai cambiamenti climatici con un focus specifico sulla sicurezza e la resilienza idraulica del territorio. In quest'ottica, LIFE BEWARE presenta un filo diretto con gli strumenti di pianificazione di tipo volontario messi a disposizione della Commissione Europea per gli Enti Locali, in particolare con l'iniziativa [Patto dei Sindaci Clima ed Energia, lanciata dalla Commissione Europea il 15 Ottobre 2015](#). Il nuovo Patto dei Sindaci per il Clima & l'Energia dell'UE riunisce migliaia di governi locali impegnati, su base volontaria, a implementare gli obiettivi comunitari su clima ed energia. Il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici è entrato a far parte ufficialmente delle strategie europee come secondo pilastro dell'iniziativa unitamente a quello della mitigazione, presente nelle politiche comunitarie già dal 2008. Le attività del Progetto LIFE BEWARE, così come quelle di altri progetti finanziati dal Programma LIFE (come ad esempio [LIFE VenetoADAPT](#), [Master Adapt](#) e [SEC Adapt](#)), mirano comunemente ad attivare politiche di adattamento a livello locale e territoriale per affrontare gli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici e sfruttare tutte le opportunità che potrebbero sorgere. Ciascuna di queste iniziative individua una propria metodologia e dei propri strumenti operativi attraverso i quali affrontare le criticità climatiche dei territori oggetto di analisi e attività. Molto spesso tuttavia, gli approcci sviluppati nei progetti europei sul tema dell'adattamento, non sono esattamente aderenti ai requisiti che il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia identifica come cardine nelle analisi degli impatti che i cambiamenti climatici hanno o possono generare sui territori dei Comuni nei Paesi membri.

Nell'ottica di massimizzare la sincronicità fra progetti comunitari ed iniziative UE per la sostenibilità dei territori, LIFE Beware ha promosso un approccio integrato attraverso il quale gli attori coinvolti hanno co-progettato misure di adattamento inerenti il tema della resilienza idraulica, conformemente ai requisiti che il Patto dei Sindaci richiede. Le misure promosse da LIFE BEWARE mirano a coprire i tre pilastri dell'iniziativa Patto dei Sindaci Energia & Clima, in particolare: mitigazione, adattamento e povertà energetica, quest'ultimo, divenuto terzo pilastro dell'iniziativa Patto dei Sindaci dal 2018.



**Covenant of Mayors**  
for Climate & Energy

Figura 3: Il logo dell'iniziativa Europea del Patto dei Sindaci



## 2.2 Opportunità e ostacoli nella collaborazione tra Piano d'Azione BEWARE E PAESC

LIFE BEWARE nasce seguendo un proprio approccio metodologico e definendo obiettivi specifici di progetto: realizzazione di una strategia di adattamento al cambiamento climatico e al rischio di alluvioni e allagamenti in aree urbane e rurali, diffusione sul territorio di misure di ritenzione naturale delle acque (natural water retention measures - NWRM), coinvolgimento attivo delle comunità locali. Il passaggio dal Piano d'Azione BEWARE al PAESC rappresenta sicuramente l'opportunità per trasferire in uno strumento di pianificazione locale ampiamente diffuso come il PAESC tutti i contenuti elaborati all'interno del Progetto. In tal senso, l'intero lavoro effettuato in LIFE Beware è trasferibile all'interno del Piano d'Azione Energia Sostenibile e Clima poichè come sopra specificato perfettamente aderente ai requisiti dell'iniziativa stessa. Tuttavia, il PAESC è uno strumento di pianificazione composto da vari elementi, che prevede obiettivi quantitativi specifici rispetto all'orizzonte temporale (obiettivi di mitigazione al 2030) e che richiede un'analisi territoriale sui pericoli climatici ed i settori politici da essi potenzialmente impattati accurata. Pertanto, tutti i comuni Comuni che hanno preso parte alle attività del Progetto LIFE Beware potranno integrare tutti i contenuti emersi dal processo LIFE BEWARE all'interno dei propri PAESC, ma al contempo dovranno soddisfare tutti gli altri requisiti per la redazione di un Piano d'Azione secondo l'iniziativa Patto dei Sindaci, ovvero:

- Preparare un Inventario Base delle Emissioni;
- Preparare una valutazione dei pericoli climatici (tutti quelli presenti) del territorio;
- Preparare una valutazione dei rischi climatici e degli impatti potenziali sul territorio;
- Strutturare un pacchetto di misure di mitigazione che garantisca al Comune di abbattere di almeno il 40% entro il 2030 le proprie emissioni contabilizzate nel proprio Inventario di Base delle Emissioni;
- Strutturare un pacchetto di misure che affronti i rischi climatici del proprio territorio (tutti i rischi individuati);
- Strutturare un pacchetto di misure per fronteggiare il tema della povertà energetica;
- Monitorare biennialmente il Piano come richiesto dalle Linee Guida del Patto dei Sindaci per il Monitoraggio dei PAESC.

Considerati tutti gli aspetti sopra citati, LIFE BEWARE rappresenta un'opportunità per i Comuni coinvolti e per quelli che vogliono dividerne approccio e replicabilità delle misure individuate. Le attività sviluppate dal Progetto sono da considerare prodromiche alla realizzazione di un vero e proprio PAESC secondo i requisiti dell'iniziativa Patto dei Sindaci.

In quest'ottica, i Comuni di Santorso e Marano Vicentino, in qualità di partner del Progetto LIFE BEWARE e con il supporto tecnico di SOGESCA Srl, società di consulenza che sta redigendo i PAESC Congiunti di tre raggruppamenti di Comuni dell'Altovicentino (coinvolgendo in totale 20 Comuni), si impegneranno a promuovere la replicabilità e l'adozione delle Azioni LIFE BEWARE nei Comuni membri dei tre raggruppamenti affinché queste siano inserite nei rispettivi 3 PAESC Congiunti in fase di redazione.

### 3. Il processo partecipato nel quadro del Progetto LIFE BEWARE per i Comuni di Marano Vicentino e Santorso

#### 3.1. Obiettivi e aspirazioni

Negli scorsi dieci anni sono stati moltissimi i Comuni dell'AltoVicentino che hanno preso parte all'iniziativa europea del Patto dei Sindaci, impegnandosi a ridurre del 20% le emissioni di CO2 provenienti dalle realtà locali - considerando il settore residenziale, industriale, dei trasporti, etc - entro il 2020.



*Figura 4: Dal sito del progetto LIFE BEWARE - Processo partecipato per il piano d'azione sull'adattamento climatico*

Negli ultimi anni però le conseguenze dei cambiamenti climatici si sono fatte sempre più pressanti. Oggi non è più sufficiente ridurre le emissioni per mitigare gli effetti del riscaldamento globale ma serve dotarsi di conoscenze e strumenti per fare fronte a eventi climatici improvvisi e dirompenti, che sappiamo essere ormai ineludibili. L'attenzione si sta spostando quindi rapidamente verso i temi della resilienza e dell'adattamento, rendendo la lotta ai cambiamenti climatici estremamente più difficoltosa, dovendo prepararsi a qualcosa di imprevedibile e ad alta pericolosità.

Per questa ragione, il progetto BEWARE si era da subito posto come obiettivo anche la realizzazione di un piano d'azione che potesse coinvolgere i Comuni e i cittadini dell'AltoVicentino nello sviluppare proposte per rendere il territorio più sostenibile e resiliente. Attraverso un percorso partecipato, si sarebbero individuate le migliori strategie per ridurre i rischi del cambiamento climatico e, toccando i temi del progetto stesso, si sarebbero ridotti gli impatti dovuti a nubifragi e allagamenti.

Parallelamente, nel corso del 2020 molti dei Comuni firmatari del Patto dei Sindaci hanno iniziato a sviluppare i nuovi piani per il periodo 2020 - 2030, ora chiamati PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima) e caratterizzati da un approccio collaborativo intercomunale, contribuendo a formare un lavoro congiunto in tutta l'area dell'AltoVicentino.

Per evitare ridondanze e potenziali conflitti tra le due iniziative, il team del progetto BEWARE ha cercato fin da subito un dialogo e una collaborazione con tutti gli attori coinvolti, coinvolgendo le amministrazioni nel percorso partecipato e collaborando con la società di consulenza che supporta i comuni nello sviluppo dei piani stessi (SOGESCA srl).

Tutto ciò ha facilitato e reso più efficace il lavoro dei diversi stakeholders e di entrambi i piani che hanno potuto rinforzarsi a vicenda, producendo una maggiore varietà di proposte, un migliore coinvolgimento della cittadinanza e, per quanto riguarda il progetto BEWARE, una maggiore diffusione e adozione delle azioni grazie alla possibilità di inserirle all'interno dei PAESC d'area.

### 3.2. Tipologia di azioni

Il primo quesito che ci si è posti nella strutturazione del piano riguardava la tipologia di azioni e proposte che si andava cercando. A livello locale, regionale e nazionale erano già molti i piani per la sostenibilità a cui poter attingere, ma tutti ricadevano in due particolare categorie:

- Strategie di adattamento, in cui sono delineate le linee guida da osservare nello sviluppo di iniziative e interventi;
- Piani d'azione più specifici - come nel caso dei PAES - in cui ogni Comune adotta soluzioni pensate per particolari criticità o situazioni presenti nel proprio territorio (ad esempio l'ammodernamento energetico di un edificio scolastico attraverso l'installazione di un cappotto termico e dei pannelli solari).

Nel nostro caso l'obiettivo era quello di sviluppare un piano d'area, a cui tutti i comuni della zona potessero fare riferimento. Non si potevano quindi definire azioni troppo specifiche per ogni singolo comune. Al contempo si cercava qualcosa di concreto, per non ripetere inutilmente le linee guida già esistenti e per permettere ai partecipanti di sentirsi più coinvolti e avere chiarezza di ciò che il piano avrebbe effettivamente potuto realizzare.

La decisione finale è stata di concentrarsi sull'identificazione di azioni che avessero queste specifiche caratteristiche:

- A basso costo;
- Alta replicabilità (almeno nei comuni dell'AltoVicentino);
- Facilità di implementazione (per dare ai Comuni più libertà di azione e autonomia);
- A basso rischio;
- Impatto e visione a lungo termine.

### 3.3. La metodologia Testa/Cuore/Mani

L'obiettivo principale, come abbiamo detto, era la realizzazione di un piano d'azione che potesse apportare un impatto benefico al territorio e alle nostre comunità dal punto di vista delle future criticità climatiche. Al contempo, era il percorso stesso a poter diventare l'occasione di sviluppo di importanti caratteristiche per la resilienza delle comunità locali, caratteristiche che si fondano sulle reti di supporto, sui concetti presenti nel sistema culturale locale (memi) e sul modo in cui gli attori sono capaci di organizzarsi, scambiarsi informazioni e prendere decisioni in modo congiunto.

Per questo motivo, abbiamo deciso di adottare una semplice ma efficace metodologia per l'innovazione sociale basata su tre stadi: la TESTA, in cui si lavora per raccogliere tutte le informazioni necessarie sul contesto, in particolare quelle scomode e nascoste (che spesso sono le più importanti), con un approccio empirico e sistemico, il CUORE, in cui si crea connessione, un coinvolgimento emotivo e un dialogo trasparente tra gli attori locali e infine le MANI, in cui si cercano idee e soluzioni per rispondere alle criticità identificate nel modo più concreto e pragmatico possibile.

#### 3.3.1. Testa: raccolta di informazioni e approfondimenti

L'adozione di questo metodo nel contesto BEWARE ci ha portati a collaborare con altre attività esistenti, in particolare nell'organizzazione delle diverse serate, workshop ed eventi nell'autunno 2019. Questi sono iniziati con una breve panoramica degli effetti globali dei cambiamenti climatici con il meteorologo [Marco Rabito](#) a Marano Vicentino e si sono conclusi nel gennaio 2020 con alcune testimonianze sulla resilienza delle nostre comunità nei casi del ciclone VAIA e dell'alluvione di Vicenza nel 2010. In particolare, si è dimostrato di significativa importanza [l'incontro svolto con le amministrazioni comunali di Santorso e Marano](#),

**CALENDARIO 2019**

**Goccia a goccia**  
miglioriamo la sicurezza del territorio

**Primo ciclo di eventi pubblici**  
Settembre 2019 - Gennaio 2020  
Ingresso libero

**17/9**  
**18/9**  
**19/9**

**"Emergenza meteo a Santorso: problema di tutti, quali soluzioni?"**  
Ore 20.30, Santorso  
Zona campagna Martedì 17 settembre  
Agriturismo dei Meo, Santorso  
Zona Lesina e centro Mercoledì 18 settembre  
Casa del Custode, Santorso  
Zona Timonchio Giovedì 19 settembre  
Scuole primarie S. G. Bosco, Santorso

Anche a Santorso sono chiari i segnali del clima che cambia. Per affrontare le situazioni più critiche è necessario conoscere meglio il territorio nel quale abitiamo: le sue valli, i corsi d'acqua e i prati, per capire quali sono i punti più vulnerabili. In ciascuna zona - con l'assessore ai Lavori pubblici, **Renzo Priante**, e il geometra **Fabio Saterini** - saranno discusse le criticità locali e spiegato cosa sta facendo l'amministrazione comunale e come una comunità può cooperare per un territorio resiliente.

**18/9**  
**18/9**

**"Come il bosco ci protegge: escursione al Tretto seguendo l'acqua?"**  
Ore 9.00, ritrovo alla Fabbrica Saccardo, Schio  
Accompagnati da **Elio Sartore** della cooperativa Ecologia di Santorso, da **Piaula Virgiliotti** e **Daniela Gabrielli** di Veneto Agricoltura e dall'associazione **"Renzari"** per la salvaguardia del Tretto, scopriamo i molti modi in cui il bosco contribuisce a difendere la pianura. È previsto l'incontro con alcuni abitanti del Tretto.  
Ritorno previsto per il primo pomeriggio. In caso di pioggia l'escursione sarà rimandata al sabato successivo, 12 Ottobre.

**MAR**  
**8/O**

**"Il clima che ci cambia: gli effetti di un pianeta malato sul nostro territorio"**  
Ore 20.30, auditorium, Marano Vicentino

Una conferenza del meteorologo vicentino **Marco Rabito** per capire la storia dei cambiamenti climatici, le loro diverse manifestazioni e gli effetti sul territorio. Con un focus dedicato ad alluvioni e allagamenti, e dei consigli sulle buone pratiche da adottare.

**MER**  
**16/O**

**"Tornare alla natura per città più sicure: il verde urbano come strumento di resilienza"**  
Ore 20.30, scuole medie G. B. Cipani, Santorso

I docenti **Lucia Bartoloni** e **Paolo Semenzato** del dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova presentano i sistemi per la gestione sostenibile delle acque di pioggia in ambiente urbano (giardini piovrali, tetti verdi, bacini di biofiltrazione) e gli strumenti per la progettazione del verde in città resilienti. Con un intervento di "ecologia poetica" dell'artista **Lorenza Zamboni**, "Teatro e natura".

**IAB**  
**2/I1**

**"Le bombe d'acqua sulla zona industriale di Schio e Santorso: dalle decisioni di ieri ai problemi di oggi"**  
Ore 9.30, zona industriale Schio - Santorso

**Vaghe Stelle**, progetto di ricerca territoriale "fatta con i piedi", ed **Elio Sartori**, scrittore, poeta e insegnante, ci accompagnerà in un percorso di riflessione critica sulle cementificazioni. Insieme ad esperti del settore (in via di definizione) capiremo quali sono le conseguenze attuali delle scelte fatte in passato e quali i nuovi approcci sostenibili per il futuro.  
Ritorno previsto per il primo pomeriggio. In caso di pioggia l'escursione sarà rimandata al sabato successivo, 9 Novembre.

**MAR**  
**12/I1**

**"Emergenza meteo a Marano: problema di tutti, quali soluzioni?"**  
Ore 20.30, auditorium, Marano Vicentino

Cosa succede quando piove? Con il sindaco **Marco Guazzonato**, **Alessandra Cavodon**, assessore ai Lavori Pubblici, l'assessore all'Urbanistica **Francesco Iara** e **Daniela Golici**, responsabile dei Servizi Tecnici del Comune, capiremo quali sono i punti più vulnerabili e i rischi prevedibili, e non. Cosa sta facendo l'amministrazione comunale e come una comunità può cooperare per un territorio resiliente.

**MAR**  
**10/I2**

**"Quando la misura è colma: il caso dell'alluvione di Vicenza"**  
Ore 20.30, auditorium, Marano Vicentino

A nove anni dall'alluvione vicentina dell'autunno 2010, un confronto su come è stata affrontata l'emergenza, quali sono state le criticità incontrate e le iniziative intraprese. Con **Luca Fabris** della Protezione Civile di Vicenza e una testimonianza di **Enrico Zampieri**, abitante di Caldogno.

**VEN**  
**13/I2**

**"Antropocene e fonte dell'uomo sul nostro pianeta: cure ancora possibili o strada senza uscita?"**  
(RISERVATO ALLE SCUOLE) Ore 9.00, cinema Fosubio, Schio

L'attuale epoca geologica viene chiamata "antropocene" per sottolineare l'influenza dell'azione umana sull'ambiente terrestre. Con i professori del dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova - **Paolo Terolli** (docente di idraulica agraria) che imporrà a un giudice, **Tommaso Anoldillo** (Ecologia forestale) in veste di accusa e **Mario Fividori** (Selvicoltura e assessment forestale) quale difesa - verrà messo in scena un "processo" sulle responsabilità dell'uomo.  
"La sera il cinema Fosubio proietterà il documentario "Antropocene. L'epoca umana" (2018), aperto al pubblico con biglietto.

**VEN**  
**17/I1**

**"L'urto che tira: il caso del ciclone Vaia"**  
Ore 20.30, scuole medie G. B. Cipani, Santorso

A un anno dal ciclone Vaia, che si è abbattuto sul Triveneto nell'ottobre 2018, la guida naturalistica e consulente ambientale **Anna Sella** racconta quali sono stati i danni sull'ecosistema e sull'economia e in che modo le comunità hanno affrontato questo evento drammatico. Con la testimonianza di un abitante della zona.

Figura 5: Il calendario del primo ciclo di incontri pubblici BEWARE, Settembre 2019 - Gennaio 2020





*Figura 6: Visita ad uno degli interventi del progetto BEWARE, Santorso, 2 novembre 2019.*

in cui sono state presentate alcune situazioni e criticità emerse durante i nubifragi delle scorse estati a cui le amministrazioni hanno dovuto far fronte con grandi difficoltà.

Oltre agli incontri aperti al pubblico, nello stesso periodo sono state condotte molte interviste ad esperti del settore per raccogliere il numero maggiore di consigli e feedback sulle possibili strategie di intervento locale.



*Figura 7: Allagamenti e frane nei comuni di Santorso (sinistra) e Piovene Rocchette (destra), Luglio 2019*

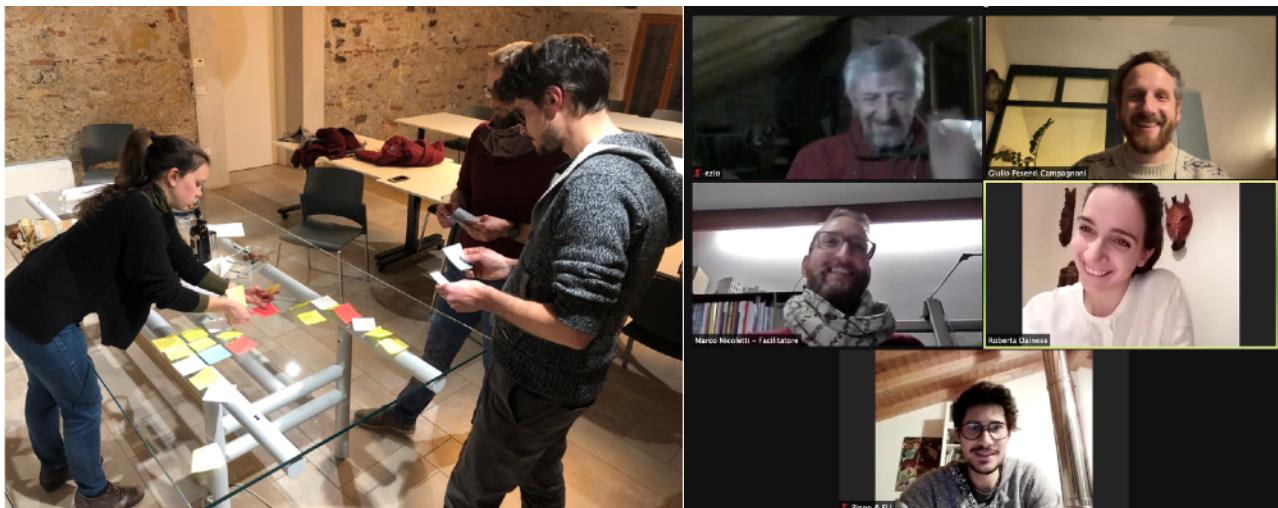


Figura 8: Primi incontri di creazione del gruppo (pre-Covid) e le successive sessioni online.

*Membri Adaptation Team: Filippo Fabris (Ingegnere energetico / Sportello Energia AltoVicentino), Ezio Sartore (Educatore, Agronomo / Ecotopia), Lisa Colmetti (Ingegnere Energetico / Ass. BuonaPratica), Roberta Dainese (Ingegnere Geotecnico / ARPAV), Marco Nicoletti (Architetto).*

Da questa prima fase di studio e approfondimento, durata circa 6-8 mesi, sono state identificate 6 priorità da tenere in considerazione per rendere il territorio più resiliente, con un occhio di riguardo sul tema degli allagamenti e delle alluvioni. Queste 6 priorità, diventate in seguito i temi delle singole serate del percorso partecipato, sono:

- Migliorare la gestione dell'acqua di pioggia
- Ridurre il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo
- Ridurre le emissioni di CO2
- Sviluppare resilienza energetica
- Promuovere cambiamento culturale
- Costruire collaborazione tra amministrazioni, enti e società civile
- Creare comunità locale

### 3.3.2. Cuore: l'adaptation team e la creazione di rete

Il secondo passo intrapreso è stato quello di creare un piccolo gruppo di lavoro composto da persone esperte, appassionate al tema e attive a livello locale, ma esterne al team del progetto BEWARE. L'obiettivo di questo nuovo nucleo era quello di sviluppare i rapporti con gli stakeholders locali e coinvolgerli nel percorso partecipato, facendo attenzione che questi ricevessero informazioni complete e aggiornate sul

tema della resilienza climatica e assicurandosi che i risultati dei diversi incontri aperti alla cittadinanza vertessero verso gli obiettivi iniziali posti dal piano.

Questo gruppo, nato nei primi mesi del 2020 e auto-proclamatosi "Adaptation Team", mosse i primi passi con una serie di training e laboratori sui temi della partecipazione, della facilitazione e della governance per la gestione dei sistemi complessi.

A marzo 2020 però, proprio nel periodo in cui era previsto l'inizio del percorso partecipato, scoppiò l'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus che costrinse le amministrazioni e la cittadinanza ad occuparsi di questa situazione straordinaria e particolarmente delicata. Il percorso fu quindi sospeso in attesa di un possibile rientro alla normalità in tempi brevi.

In questo periodo di stallo, i membri dell'Adaptation Team proseguirono comunque il loro lavoro, svolgendo interviste ad esperti e gruppi locali (es. Protezione Civile), effettuando sopralluoghi nei comuni di Santorso e Marano Vicentino per verificare la situazione nei luoghi colpiti dagli eventi atmosferici dell'anno precedente e ascoltando le testimonianze di quanto accaduto.

L'energia e la passione di sperimentare del gruppo li portò anche a "prototipare" fin da subito alcune possibili azioni utilizzando tutti gli strumenti acquisiti durante i corsi iniziali e coinvolgendo gli attori locali. Fu così che la "mappa delle criticità locali" e "il patto anti-allagamento" divennero alcuni degli esempi virtuosi da cui i futuri implementatori del piano d'azione potranno attingere e trovare ispirazione.

### **3.3.3. Mani: il percorso partecipato (online)**

A tarda estate 2020 si era ormai capito che l'emergenza da Coronavirus non si sarebbe risolta a breve e che il percorso partecipato previsto inizialmente "in presenza" non si sarebbe potuto attuare. Questa situazione diventò un ulteriore motivo di sfida per l'Adaptation Team, portandolo a ripensare completamente l'iniziativa in una nuova versione costruita interamente online, con l'obiettivo di accogliere un maggior bacino di utenza e dimostrare quanto possa essere produttivo il lavoro di gruppo online.

Si decise di utilizzare Zoom come software per le sessioni virtuali e la comoda applicazione MIRO per la raccolta di appunti, conversazioni, idee e risorse tenute sempre condivise e disponibili a tutti. La lavagna virtuale e tutto ciò che è stato realizzato sono ancora disponibili accedendo da questo link: [https://miro.com/app/board/o9J\\_khr0RZE=](https://miro.com/app/board/o9J_khr0RZE=/).

Si progettò così un percorso di 8 incontri, a cadenza bisettimanale (di lunedì alle 20.30), con il primo incontro fissato per il 30 novembre 2020 e quello conclusivo circa 4 mesi più tardi, il 22 marzo 2021.





---

**Il calendario degli incontri:**
*Tabella 1: Il programma degli incontri*

30 novembre 2020	I primi passi per stendere un piano d'azione per il cambiamento climatico (kick-off meeting)
14 dicembre 2020	Ridurre il rischio di allagamenti e alluvioni sul territorio  Esperto: Vincenzo D'Agostino (Professore - Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF)
11 gennaio 2021	Ridurre il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo  Esperto: Marisa Fantin (Architetto Urbanista)
25 gennaio 2021	Ridurre le emissioni di CO2  Esperto: Roberta Dainese (Ingegnere geotecnico - ARPAV)
8 febbraio 2021	Pianificare una transizione energetica resiliente  Esperto: Marco Costa (Ingegnere energetico - AESS Emilia Romagna)
22 febbraio 2021	Promuovere cambiamento culturale  Condivisione informazioni da eventi Beware e interviste (Giulio Pesenti Campagnoni - facilitatore)
8 marzo 2021	Sviluppare la collaborazione tra amministrazioni, enti e società civile  Condivisione informazioni da eventi Beware e interviste (Giulio Pesenti Campagnoni - facilitatore)
22 marzo 2021	Creare comunità forti e coese agli effetti del cambiamento climatico  Condivisione informazioni da eventi Beware e interviste (Giulio Pesenti Campagnoni - facilitatore)

Ogni incontro, di circa 1,5h, sarebbe iniziato con una breve presentazione di un esperto sull'argomento per rinfrescare la memoria ai partecipanti sul tema della serata e stimolarli con nuove idee e insegnamenti, per poi proseguire nei "tavoli di lavoro" alla ricerca di idee e soluzioni. I partecipanti si organizzavano quindi nelle diverse breakout rooms e si assicuravano di tenere gli appunti delle loro conversazioni su MIRO, per poi ritornare nella sessione plenaria poco prima della chiusura per le ultime riflessioni e feedback da condividere con il resto dei gruppi. Ogni tavolo era supportato nella facilitazione dai membri dell'Adaptation Team.

### 3.4. La risposta della cittadinanza

Viste le condizioni di partenza dovute all'emergenza sanitaria e alla modalità completamente virtuale dell'iniziativa, il tasso di adesione dimostrato ha superato di gran lunga le aspettative. In poche settimane si sono registrate infatti quasi 130 iscrizioni, superando così il limite che avevamo posto di 70 partecipanti, limite dovuto alle capacità tecniche e al numero di personale qualificato disponibile per assicurare uno standard minimo di qualità e coinvolgimento.

## 11 GENNAIO 2021

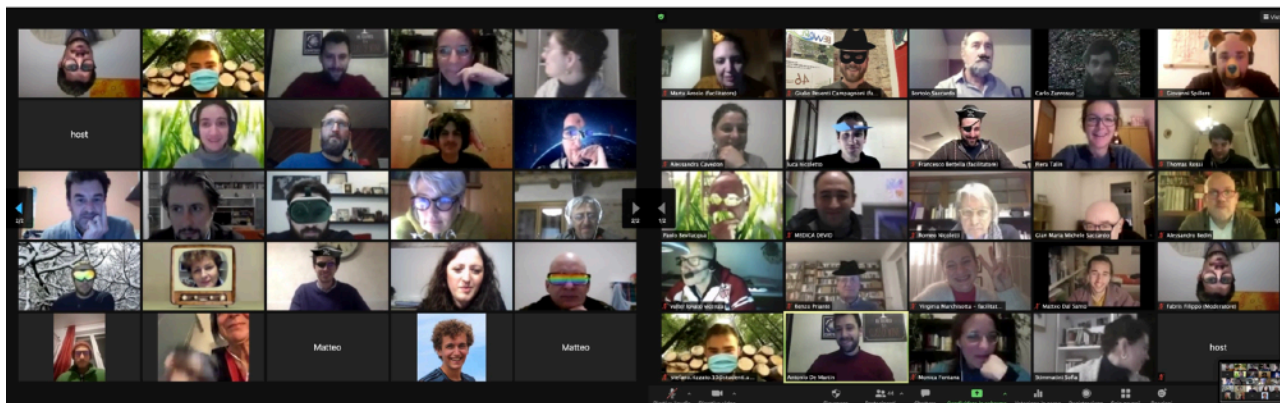


Figura 11: Foto di gruppo

Non solo quindi un ottimo segnale di interesse e di attenzione su questi temi da parte della cittadinanza, ma anche la dimostrazione di una grande omogeneità di diffusione nel territorio. Le iscrizioni infatti sono state pervenute da più di 30 Comuni, tra cui Piovene Rocchette, Santorso, Marano Vicentino, Thiene, Breganze, Creazzo, Rosà, Vicenza, Isola Vicentina, Monticello Conte Otto, Brugine, Sovizzo, Sarcedo, Fara Vicentino, Schio, Bressanvido, Malo, Monteviale, Cassola, Zugliano, Teolo, Chiuppano, Torri di Quartesolo, Zanè, Montecchio Precalcino, Malo, San Vito di Leguzzano, Caldogno, Colceresa, Lugo, Torrebelvicino, Cornedo, Bolzano Vicentino e Bassano del Grappa. Un aspetto forse ancora più importante è stata la diversità di ruoli e di professionalità che si sono potute incontrare nelle stanze virtuali del percorso partecipato. Amministratori, tecnici comunali, architetti, ingegneri, educatori, rappresentanti di organizzazioni e associazioni culturali e per la salvaguardia del territorio, studenti. Tutti desiderosi di poter dare il proprio contributo, di costruire assieme sinergia e tutti concordi della necessità di proseguire in tal senso ben oltre il percorso per la costruzione del piano d'azione.

Qui sotto alcune immagini e commenti dai momenti di riflessione presi direttamente da MIRO.



Figura 13: Reazione emotiva rispetto alle sfide globali dei cambiamenti climatici e la costruzione di resilienza, 30 Novembre 2020.

Figura 12: Il settimo incontro, su tema della collaborazione tra le amministrazioni e gli enti territoriali, è iniziato con un brainstorming su tutto ciò che, secondo i partecipanti, non funziona quando le persone si incontrano per lavorare in gruppo.



Figura 14: riflessioni finali sul percorso fatto.



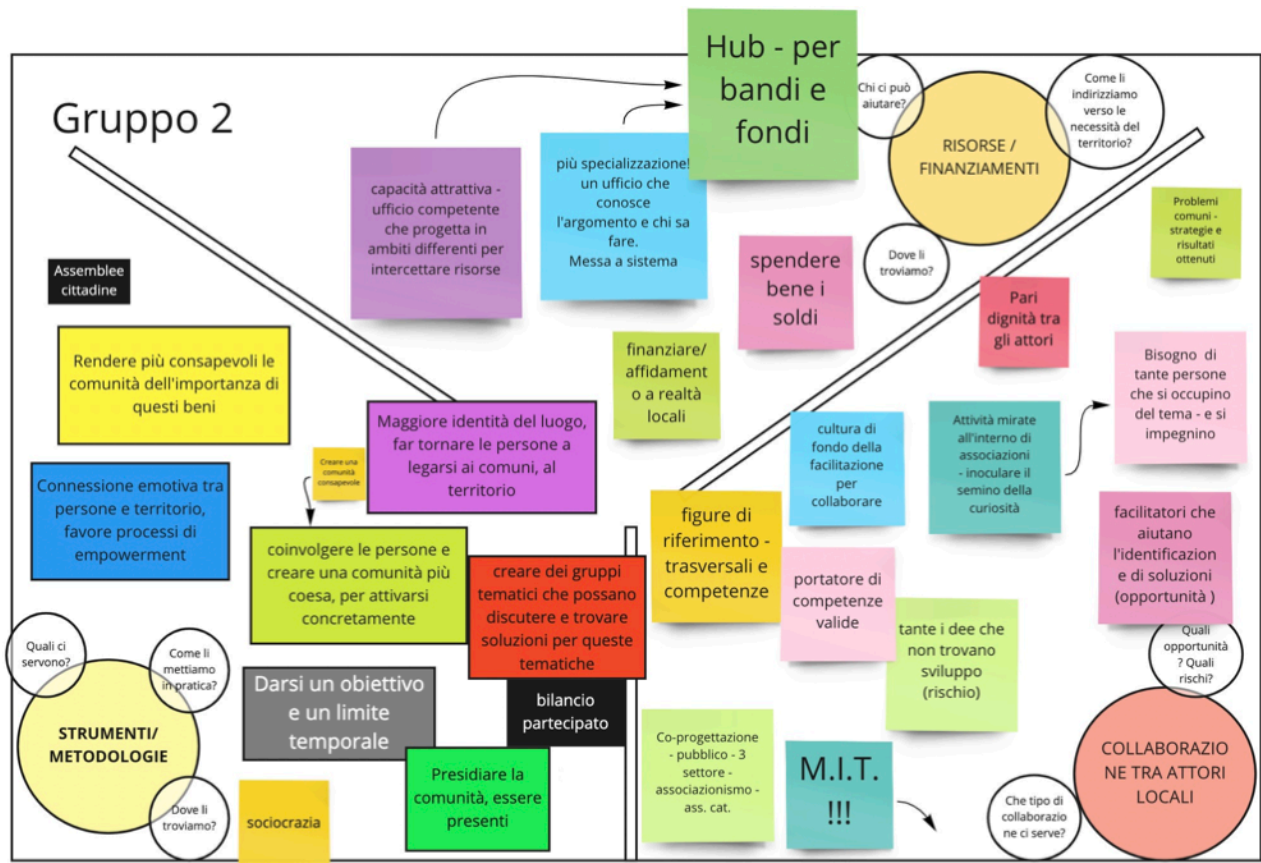


Figura 15: Esempio di una sessione di tavolo di lavoro nelle breakout rooms, 8 Marzo 2021



### 3.5. L'elaborazione delle azioni

Nei giorni successivi ad ogni incontro l'Adaptation team si ritrovava a disposizione moltissime nuove idee e proposte, più o meno realizzabili nel contesto attuale e soprattutto con una visione più chiara delle diverse voci in campo e delle loro necessità.

Il lavoro del gruppo si è rivelato ancora più essenziale nel riuscire a riassumere e integrare intelligentemente tutti i pareri e le conoscenze emerse nei tavoli di lavoro, non solo delle sessioni riguardanti uno specifico tema (es. impermeabilizzazione del suolo o emissioni di CO<sub>2</sub>), ma anche intrecciando i contenuti delle diverse serate, creando una visione d'insieme molto più ampia e dettagliata.

Le proposte venivano selezionate, integrate tra loro (nel caso gli stessi concetti fossero stati ripetuti più volte) e infine "clusterizzate", cioè raggruppate per tema o tipologia, così da individuare le principali aree di intervento a cui si tentava di trovare risposte.

Come si può vedere nella figura 16, già a metà percorso erano evidenti le principali criticità o aree di intervento ritenute più urgenti dagli stakeholders in merito alla resilienza climatica. Ne sono state individuate nove: gestione-manutenzione-interventi, governance, comunicazione/sensibilizzazione, prevenzione, sinergia, mancanza di fondi e risorse, produzione energetica, mobilità sostenibile, coinvolgimento cittadini.



Figura 16: Aree di intervento individuate nei tavoli di lavoro del percorso partecipato.

Ottenere la panoramica delle aree di intervento ha permesso di garantire, durante la fasi di elaborazione delle azioni, una risposta coerente e coordinata che tenesse conto di tutte queste aree, senza il rischio di tralasciarne alcuna e dimostrando in quale di queste le azioni avrebbero potuto sortire degli effetti.

Successivamente si è passati all'individuazione e alla vera e propria elaborazione delle specifiche azioni. Prima di tutto si è cercato di scremare le diverse proposte basandosi sui criteri che ci si era posti inizialmente. Sono state quindi raccolte solo quelle considerate alla portata delle amministrazioni comunali locali, quelle a basso costo di implementazione, quelle con un alto grado di replicazione e così via. Molte delle proposte furono scartate, altre integrate fra di loro cercando di mantenere gli effetti attesi di quelle originali. Ben presto si cominciò ad intravedere la visione di insieme di ciò che il percorso partecipato stava producendo. Complessivamente sono state individuate e sviluppate 16 azioni, ciascuna di queste risponde ad almeno una delle aree di intervento individuate e mira a fronteggiare situazioni esistenti di criticità del territorio e/o ad esplorare nuove opportunità di sviluppo sostenibile per la comunità che lo vive.

Un aiuto significativo nella costruzione delle proposte è stato consentito dall'applicazione di un particolare modello di gestione del processo chiamato LTT (Local Transformation Toolkit). Questo modello è stato sviluppato per promuovere la collaborazione tra le amministrazioni pubbliche e la società civile, permettendo ad entrambe di operare in modo più efficiente (sia in termini finanziari che di impatto nel mondo reale) in tutti quei casi in cui vengono gestiti processi di una certa complessità - come lo sono i piani d'azione per l'adattamento climatico. Questo modello offre un sistema molto dettagliato di gestione, di analisi e di progettazione, ma per il nostro caso ne è stata adottata solo una piccola parte legata alla co-progettazione delle proposte.

Come si vedrà nelle pagine seguenti, il modello cerca di portare chiarezza a tutti gli stakeholders attraverso una breve descrizione, per ogni singola azione, del suo contesto di partenza, le criticità individuate (e convalidate dagli attori locali), gli obiettivi preposti e la conseguente proposta finale, progettata per rispondere concretamente agli obiettivi descritti in precedenza.

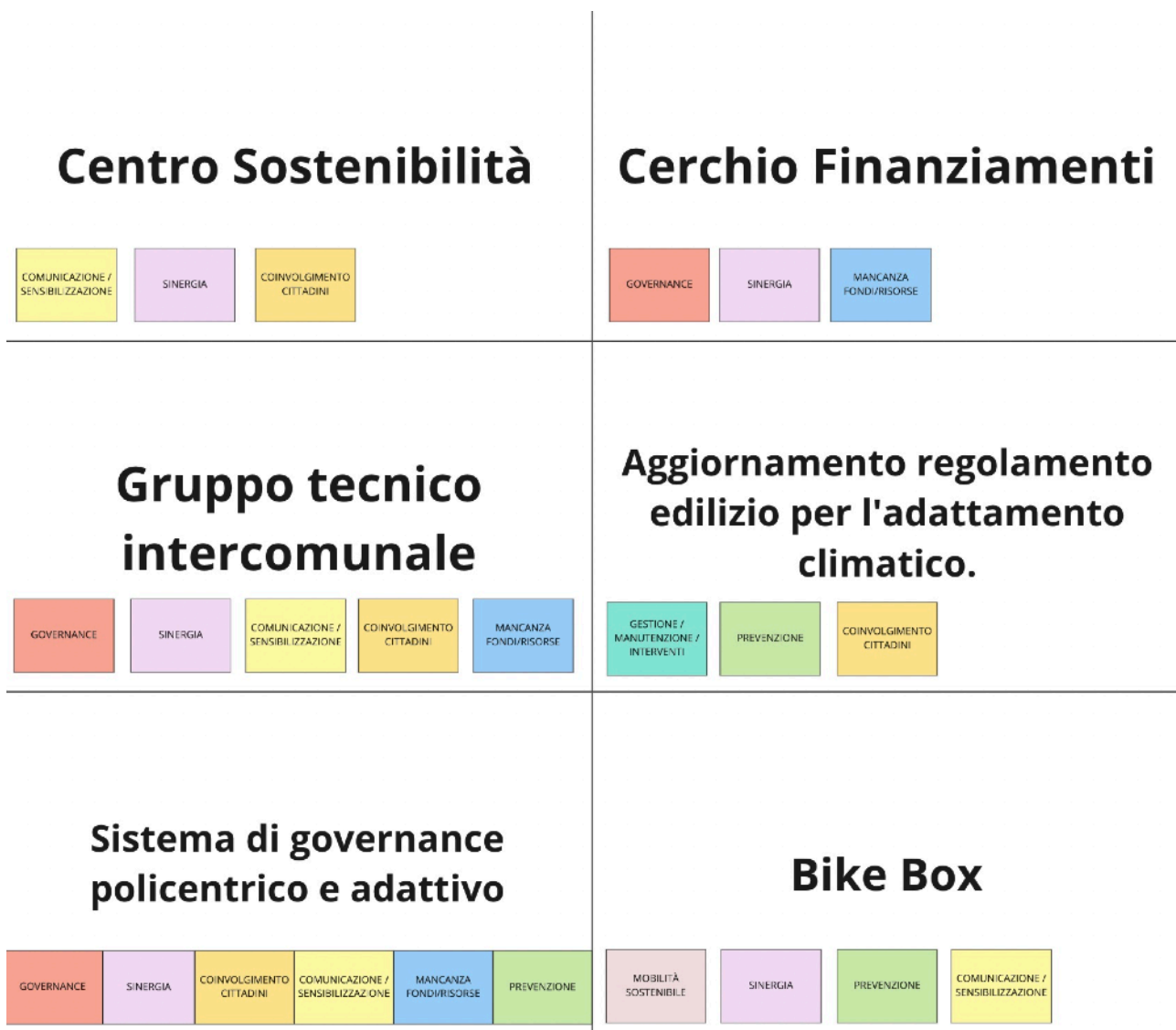


Figura 17: Lista delle azioni proposte nel corso della seconda fase del percorso partecipato.



Figura 18: Lista delle azioni proposte nel corso della seconda fase del percorso partecipativo.

Seguendo quest'ordine, l'azione viene sviluppata e monitorata coerentemente con gli obiettivi preposti, non sulla sua fama o su altri criteri potenzialmente fuorvianti. Questa attenzione nel focalizzarsi sugli obiettivi e sulle aree di intervento piuttosto che sulle azioni stesse permetterà di affrontarne l'implementazione con un approccio più sistemico e razionale, consentendo di modificare le azioni in corso d'opera, rafforzarle o addirittura cancellarle se si scoprissero essere poco efficaci o addirittura controproducenti. Questo meccanismo può verificarsi solo nel momento in cui l'attenzione e la valutazione dei risultati vengono posti sul raggiungimento o meno degli obiettivi, non alla sola realizzazione dell'azione stessa.

Il modello LTT permette anche di identificare fin da subito tutti gli attori potenzialmente "toccati", direttamente o indirettamente, dalle proposte contenute nel piano, così che questi possono essere coinvolti fin dalle prime fasi e offrire più rapidamente feedback e informazioni per la buona riuscita delle azioni.

Man mano che le proposte di azione prendevano forma, venivano organizzati nuovi incontri in remoto per aggiornare gli stakeholders di quanto fatto e raccogliere ulteriori contributi e consigli per eventuali miglioramenti. In totale sono stati organizzati tre incontri, i primi due (12 e 19 aprile 2021) aperti a tutti e un terzo dedicato ai tecnici e agli amministratori sul tema dell'aggiornamento dei regolamenti edilizi (3 maggio 2021).

### **3.6. Le azioni strategiche del piano**

Come spiegato in precedenza, uno dei principali obiettivi di questo lavoro è stato quello di ottenere delle proposte di azione legate il più possibile alle criticità reali del territorio. Come si evince dalle 9 aree di intervento individuate, più della metà di queste (5 di 9) non hanno nulla a che vedere con aspetti tecnici o tecnologici della sostenibilità. Piuttosto, parlano di problemi e ostacoli a livello "sociale", come la mancanza di consapevolezza di queste tematiche tra i cittadini, la difficoltà di coinvolgere persone e organizzazioni, l'assenza di collaborazione, visione e possibilità di networking anche tra gli stessi enti che gestiscono i servizi del territorio.

Questo fattore limitante, seppur condiviso da tutti e alla base della difficoltà nella gestione dei fenomeni complessi da parte delle comunità locali, è di difficile misurazione e per questo motivo spesso trascurato. Nel corso del tempo questo ha portato ad una situazione paradossale in cui molti piani d'azione, anche se sostenuti e condivisi dalla cittadinanza, non vengono realizzati per la mancanza di personale con le competenze e gli strumenti necessari per realizzare le azioni in sinergia con i cittadini stessi. Il coinvolgimento dei cittadini nella scrittura dei piani o nella condivisione delle idee è solo il primo passo di un percorso partecipato. Il grosso dell'impegno avviene nel momento in cui si passa all'azione. E nel momento in cui vengono testate le teorie e le azioni scritte nei regolamenti, emergono aspetti di cui non si era tenuto conto, imprevisti, nuove opportunità, tutti fattori che non erano presenti nel piano ma che necessitano di essere considerati e integrati nel processo. Ed è qui che ci si scontra con la mancanza di strumenti, di regole e metodi di lavoro condivisi per navigare assieme alla comunità locale in un contesto così complicato.

Con l'obiettivo di rispondere a queste criticità, sono state immaginate 5 azioni strategiche:

#### **1. Tavolo di emergenza climatica.**

Il tavolo di emergenza climatica è un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti politici e tecnici del comune, rappresentanti dell'associazionismo locale, delle scuole, delle realtà produttive e da altri attori in grado di rappresentare al meglio la realtà territoriale. Questo gruppo si occuperà di creare una baseline dei bisogni e delle iniziative locali, per poi sviluppare proposte di azione e progetti per il suo miglioramento. Il tavolo funge inoltre da facilitatore e monitora l'implementazione del PAESC.

#### **2. Tavolo Tecnico intercomunale.**

Questo tavolo nasce per rafforzare la collaborazione tra i tecnici dei diversi comuni del territorio sui temi della sostenibilità, facilitando lo scambio di informazioni, supportando l'accesso a canali di finanziamento e proteggendo le iniziative esistenti o in fase di progettazione dalle dinamiche di competizione politica.

#### **3. Centro sostenibilità**

Il centro per la sostenibilità si impegna a promuovere e sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici nel territorio, accelerare la transizione energetica, sensibilizzando e supportando i cittadini su resilienza.

#### **3. Cerchio finanziamenti**

Questo tavolo di lavoro nasce dall'interazione dei 3 gruppi precedenti, e ha l'obiettivo di trovare risorse economiche per lo sviluppo dei progetti e delle iniziative in grado di rispondere alle criticità del territorio. Lavora in ottica intercomunale e si interfaccia con studi di consulenza (es. ALDA, SOGESCA, etc.)

### 5. Sistema di governance policentrico e adattivo

Al fine di massimizzare la capacità di realizzazione delle azioni del PAESC, si ritiene utile dotarsi di un modello di gestione (governance) che sappia promuovere la collaborazione a lungo termine degli enti locali e dei cittadini nella realizzazione delle azioni e delle strategie di adattamento climatico. Tale modello garantirà un miglioramento del processo decisionale attraverso il proficuo e pro-attivo coinvolgimento degli stakeholders.

L'occasione di attuare queste 5 azioni strategiche, auspicabilmente in modo congiunto, permetterebbe di accelerare fortemente la transizione energetica e l'innovazione sociale necessarie per aumentare la resilienza dei nostri territori e delle nostre comunità. Questo approccio si basa sul concetto dello "strategic niche management" (gestione strategica delle nicchie), una procedura focalizzata alla gestione delle innovazioni per l'ottenimento di un cambiamento nei sistemi socio-tecnici. Le nicchie vengono definite come spazi protetti dove è possibile condurre test ed esperimenti di nuove idee e pratiche che, se di successo, possono essere diffuse nel resto del sistema. Queste hanno però bisogno di un ambiente in cui essere sviluppate, composto da degli attori (nel nostro caso i comuni e gli stakeholders locali) e uno spazio sociale fatto di regole, strumenti e gestori del processo. La letteratura scientifica (Kemp et al,1998) ha identificato 3 processi chiave per uno sviluppo delle nicchie di successo: la gestione delle aspettative, la costruzione di reti e l'apprendimento continuo. Le azioni strategiche del piano d'azione BEWARE possono essere in grado di portare questo approccio nel territorio dell'AltoVicentino, sviluppando azioni allineate e adattate alle caratteristiche e alle criticità locali, in un processo costante di azione, misurazione, apprendimento, rinnovamento e, nuovamente, azione.

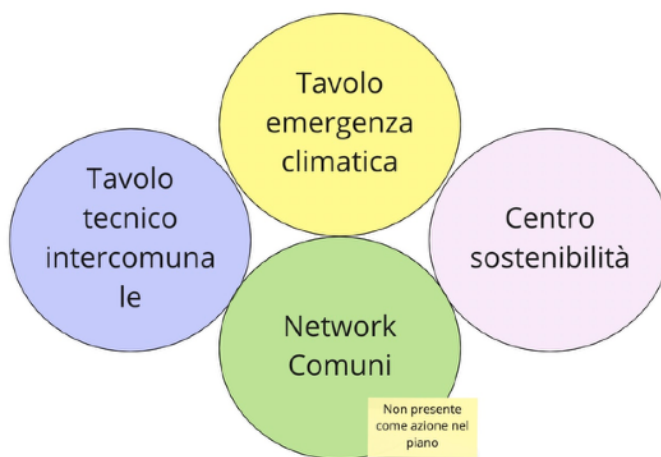


Figure 19: Azioni strategiche di base.

Lo sviluppo di queste azioni avviene lungo alcune fasi. La prima è l'adozione da parte dei comuni del modello di governance policentrico (allegato 1), che permetterà di strutturare le azioni e far partire il meccanismo. La seconda è la creazione delle azioni strategiche di base, ovvero il Tavolo di Emergenza Climatica, il Tavolo tecnico intercomunale e il Centro Sostenibilità. Come si può notare nell'immagine a

fianco è stato aggiunto anche un cerchio verde che rappresenta un Tavolo di Lavoro Intercomunale (poiché in alcune aree del territorio è già presente, non è stato inserito come azione nel piano ). Ogni tavolo ha una sua identità e autonomia, ma la governance policentrica spinge a far sì che alcuni membri di un tavolo siano legati anche ad un altro, permettendo una migliore condivisione delle informazioni, di progettualità e di una visione generale più chiara di ciò che sta accadendo nel territorio.

Una volta che questi tavoli diventano operativi, alcuni membri di ogni tavolo verranno selezionati per prendere parte al cerchio dei finanziamenti, che nascerebbe per sintetizzare le proposte in via di sviluppo nei tavoli che lo compongono e identificare canali di finanziamento adatti.

Per farlo, possono appoggiarsi al personale interno o cercare partnership con studi di progettazione, enti di ricerca, università o altri enti territoriali.

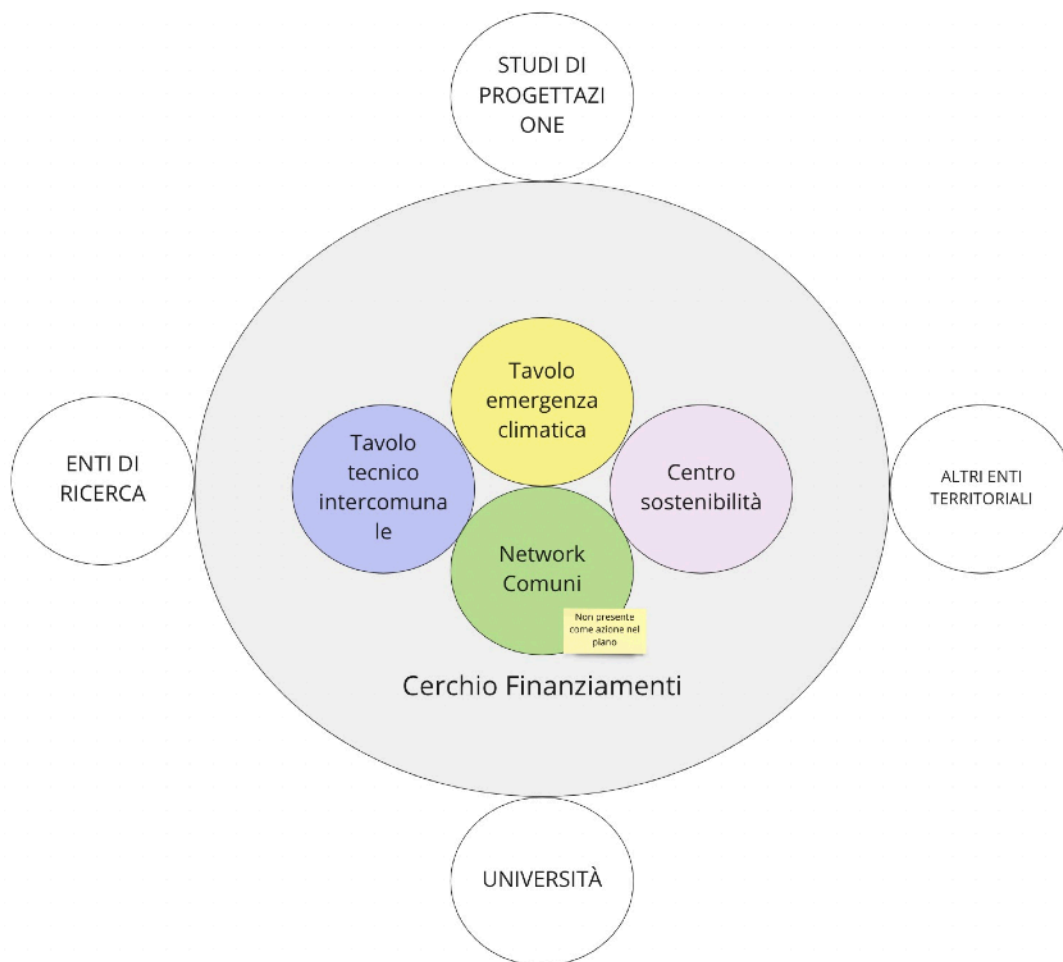


Figure 20: Esempio di struttura di governance per lo sviluppo e attuazione del piano.

Di fatto, l'interazione di tutti questi soggetti all'interno di un processo e di una metodologia di lavoro comune potrebbe, nel corso del tempo, dare vita ad un vero e proprio sistema di governance territoriale per lo sviluppo sostenibile, l'adattamento climatico e ogni aspetto di rilevanza strategica per il territorio.

## 4. Le Azioni proposte

### 4.1. Il template Scheda Azione del PAESC

Il template Scheda Azione è uno strumento appositamente creato da SOGESCA in grado di riportare tutte le informazioni essenziali ed utili riguardanti progetti, iniziative e programmi per affrontare i tre pilastri dell'iniziativa Patto dei Sindaci e raggiungere i risultati quantitativi e qualitativi del PAESC.

Il template Scheda Azione è pensato per riportare in un unico modello sia Azioni di adattamento che di mitigazione così come azioni miste (adattamento+mitigazione) sia informazioni relative al tema della Povertà Energetica.

Tutti i campi riportati nel template sono conformi ai requisiti dell'iniziativa Patto dei Sindaci e pedissequamente ripercorrono le informazioni richieste ai Comuni per il caricamento delle Azioni del PAESC sulla Piattaforma del Patto dei Sindaci.

Titolo Azione	
Azione n°	-

Nella parte superiore del template è riportato lo spazio relativo al titolo dell'Azione ed al numero assegnato alla misura stessa.

MITIGAZIONE			
Settore	Seleziona il settore		<input type="checkbox"/> Povertà energetica
Area di Intervento	Seleziona Area di Intervento		
Strumento politico	Seleziona Strumento Politico		
Scenario di riferimento	STANDARD		
Fattori di emissione	IPCC		
Fonte dei dati	-		
ANNO DI RIFERIMENTO: -		EFFETTI ATTESI	
Consumo finale di energia	- MWh	Energia Risparmiata	- MWh
Produzione di energia	- MWh	Incremento di produzione	- MWh
Emissioni stimate	- tCO2	Emissioni evitate	- tCO2

Successivamente al titolo ed alla numerazione vi è la sezione dedicata alla mitigazione. In questa parte della scheda vengono riportate informazioni sul settore oggetto della misura, l'area di intervento e lo strumento politico utilizzato per affrontare l'azione. Immediatamente sotto vi sono i campi riservati allo



scenario di riferimento, ai fattori di emissione e alla fonte dati. Nel box sotto a sinistra vengono riportati i dati di riferimento (baseline) della misura mentre a destra i risultati attesi in termini di risparmio energetico, produzione da FER ed emissioni che la misura ci si attende riuscirà a ridurre.

ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/> Caldo estremo	<input type="checkbox"/> Siccità	<input type="checkbox"/> Frane	<input type="checkbox"/> Tempeste	<input type="checkbox"/> Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/> Freddo estremo	<input type="checkbox"/> Precipitazioni estreme	<input type="checkbox"/> Inondazioni	<input type="checkbox"/> Incendi boschivi	<input type="checkbox"/> Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/> Edifici	<input type="checkbox"/> Acqua	<input type="checkbox"/> Trasporti	<input type="checkbox"/> Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/> Energia	<input type="checkbox"/> Rifiuti
	<input type="checkbox"/> Turismo	<input type="checkbox"/> Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/> Educazione	<input type="checkbox"/> Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/> Salute	<input type="checkbox"/> Altro
Impatti						
Vulnerabilità						
RICADUTE SUGLI AMBITI			EFFETTI ATTESI			

La parte successiva della Scheda è riservata alle informazioni sul tema adattamento. In questa sezione sono riportati tutti i pericoli climatici catalogati dall'iniziativa Patto dei Sindaci. Il soggetto compilatore può scegliere a quale fra questi la misura si riferisca ed a quali ambiti essa sia associata. Successivamente nella sezione impatti e vulnerabilità sono riportate le informazioni sugli impatti che il pericolo presenta nell'ambito selezionato e la vulnerabilità individuata che l'azione mira a ridurre. Nel box finale sono presenti due campi: il primo a sinistra riservato alle eventuali ricadute indirette su altri ambiti che l'azione può avere ed a destra gli effetti attesi dall'azione.

INFORMAZIONI				<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza
Soggetto/settore responsabile				
Stakeholder				
Tempi	<input type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata	
	Durata: - anni	Inizio previsto: -	Fine prevista: -	
Costi e finanziamenti	Costo: - €			
	<input type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio	<input type="checkbox"/> Finanziata
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €		
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -	
RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA				
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale	<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico			
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale	<input type="checkbox"/> Piano del verde urbano			
<input type="checkbox"/> Piano operativo	<input type="checkbox"/> Piano delle acque			
<input type="checkbox"/> Piano degli interventi	<input type="checkbox"/> Piano di emergenza			
<input type="checkbox"/> Regolamento edilizio	<input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico			
<input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità	<input type="checkbox"/> Piano di illuminazione			
<input type="checkbox"/> Piano energetico comunale	<input type="checkbox"/> Piano di protezione civile			
<input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche	<input type="checkbox"/> Altro:			
INDICATORI				
Principale	-			
Secondario	-			

La parte centrale è riservata alle informazioni di tipo economico (investimenti), organizzativo (soggetto/settore responsabile/stakeholders coinvolti), tempistiche e tipologia e quantificazione delle risorse messe a disposizione per l'attuazione della misura. Il campo riservato alle ricadute sulla pianificazione è utile ad indicare su quali strumenti pianificatori l'azione può avere delle ricadute o delle influenze. Infine la sezione indicatori prevede due indicatori a scelta, uno primario ed uno secondario ai fini del monitoraggio dell'efficacia dell'azione.

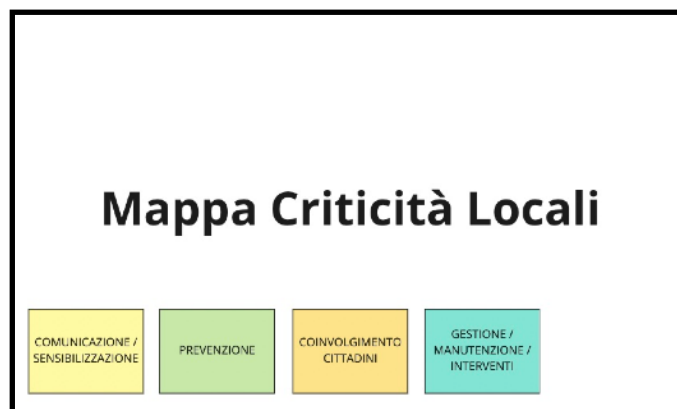
DESCRIZIONE	
Azione	-
Effetti attesi	-
Riferimenti	-
Pagina Web	-
Cartografia	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

La parte finale della scheda è riservata alla descrizione dell'azione stessa, ai suoi obiettivi ed agli effetti attesi. Vi è inoltre uno spazio dedicato ad eventuali riferimenti di tipo nazionale, regionale e locale a sostegno della misura e due sezioni dedicate a sitografia e cartografia di riferimento.

Nelle pagine seguenti verranno riportate le azioni seguendo le due diverse modalità. La prima, legata alla metodologia LTT, è composta dalla descrizione del contesto e delle criticità, dagli obiettivi e infine dalla proposta vera e propria. La seconda rappresenta invece l'azione così come inserita nel modello e template PAESC, pronta quindi per essere replicata e disseminata anche in altri contesti.

## 4.2. Le Azioni Life Beware

### 4.2.1. Azione 1 - Mappa delle criticità locali



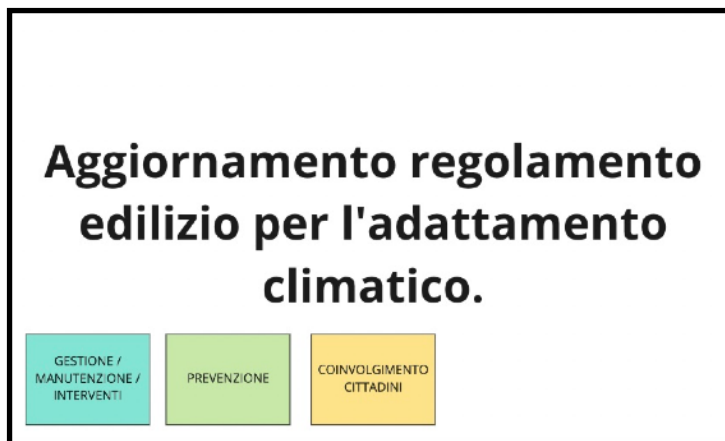
Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	L'azione relativa alla Mappatura delle criticità locali nasce dal bisogno di creare un'adeguata mappatura del territorio che supporti cittadini e amministrazione nell'individuazione delle criticità, capace di raccogliere e fornire informazioni su situazioni critiche e/o danni generati da eventi estremi, ma anche di rendere pubbliche soluzioni di successo già adottate.
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Fornire informazioni preventive ai cittadini rispetto alle aree del territorio maggiormente critiche;</li> <li>● Raccogliere informazioni sul territorio che possano supportare le scelte e le priorità dell'Amministrazione nelle linee di intervento;</li> <li>● Favorire la velocità di risposta del territorio rispetto a situazioni di criticità</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Utilizzare Google maps (o strumenti simili) per creare una mappa specifica con i punti di interesse per il progetto. Ai punti si possono associare foto, video, link attraverso i quali riportare informazioni relative alle aree/situazioni già sottoposte o potenzialmente sottoponibili a situazioni critiche.</p> <p>Il cittadino può contribuire attivamente all'aggiunta di informazioni nella mappa, fornendo segnalazioni utili rispetto al tema delle criticità climatiche ed ai danni effettivi o potenziali ed ottenere informazioni.</p> <p>La mappa può essere condivisa nei messaggi di allerta sui numeri whatsapp comunali, sui siti comunali, durante i laboratori nelle scuole ai fini di massimizzarne la pubblicizzazione, l'utilizzo e l'integrazione crescente di informazioni.</p> <p>Inoltre la Mappa può trasformare il Piano in uno strumento interattivo e dinamico all'interno del quale i cittadini diventano attori attivi (saperi locali organizzati e non organizzati) sia in termini di prevenzione dei danni che di suggerimenti sulle Azioni e non da ultimo nella segnalazione di eventuali criticità presenti nel territorio.</p>

Mappe criticità locali						
Azione n°	1					
MITIGAZIONE						
Settore					<input type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
ANNO DI RIFERIMENTO: -			EFFETTI ATTESI			
Consumo finale di energia	- MWh		Energia Risparmiata	- MWh		
Produzione di energia	- MWh		Incremento di produzione	- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2		Emissioni evitate	- tCO2		
ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
Impatti	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.					

Vulnerabilità	Aree critiche del territorio, criticità climatiche.		
RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
Fare clic o toccare qui per immettere il testo.		Mappatura degli eventi climatici estremi sul territorio	
<b>INFORMAZIONI</b>			
<input checked="" type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza			
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino		
Stakeholder	Cittadini, Protezione Civile		
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
C o s t i e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>			
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale		<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale		<input checked="" type="checkbox"/> Piano del verde urbano	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano operativo		<input checked="" type="checkbox"/> Piano delle acque	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano degli interventi		<input checked="" type="checkbox"/> Piano di emergenza	
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento edilizio		<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano del traffico	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità		<input checked="" type="checkbox"/> Piano di illuminazione	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano energetico comunale		<input checked="" type="checkbox"/> Piano di protezione civile	
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche		<input type="checkbox"/> Altro:	
<b>INDICATORI</b>			
Principale	Avvio del sistema di monitoraggio e mappatura georeferenziata degli eventi climatici estremi		
Secondario	Numero di segnalazioni raccolte dal sistema di monitoraggio		
<b>DESCRIZIONE</b>			

Azione	<p>Utilizzare Google Maps (o strumenti simili) per creare una mappa specifica con i punti di interesse per il progetto. Ai punti si possono associare foto, video, link attraverso i quali riportare informazioni relative alle aree/situazioni già sottoposte o potenzialmente sottoponibili a situazioni critiche.</p> <p>Il cittadino può contribuire attivamente all'aggiunta di informazioni nella mappa, fornendo segnalazioni utili rispetto al tema delle criticità climatiche ed ai danni effettivi o potenziali ed ottenere informazioni.</p> <p>La mappa rappresenterà uno strumento di condivisione nei messaggi di allerta sui numeri WhatsApp comunali, sui siti comunali, durante i laboratori nelle scuole ai fini di massimizzarne la pubblicizzazione, l'utilizzo ed il l'integrazione crescente di informazioni.</p> <p>Un ulteriore obiettivo della Mappa sarà quello di trasformare il Piano in uno strumento interattivo e dinamico all'interno del quale i cittadini diventano attori attivi (saperi locali organizzati e non organizzati) sia in termini di prevenzione dei danni che di suggerimenti sulle Azioni e non da ultimo nella segnalazione di eventuali criticità presenti nel territorio.</p>
Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Fornire informazioni preventive ai cittadini rispetto alle aree del territorio maggiormente critiche;</li> <li>● Raccogliere informazioni sul territorio che possano supportare le scelte e le priorità dell'Amministrazione nelle linee di intervento;</li> <li>● Favorire la velocità di risposta del territorio rispetto a situazioni di criticità.</li> </ul>
Riferimenti	-
Pagina Web	-
Allegati	□ Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.2. Azione 2 - Aggiornamento Regolamento Edilizio per l'adattamento climatico



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>Molti dei Comuni dell'Altovicentino sono soggetti ad eventi climatici estremi, in particolare nella stagione estiva, e molte delle rispettive amministrazioni concordano sulla necessità di aggiornare i propri Regolamenti Edilizi per farvi fronte e ridurre il più possibile i danni. Allo stesso tempo, la difficoltà presente nel territorio è quella relativa alla condivisione di principi, prescrizioni e raccomandazioni da adottare in maniera condivisa nelle realtà territoriali. Considerato che ogni Comune presenta specificità proprie, ciascuno di essi tendenzialmente manifesta la necessità di mantenere le proprie diversità in un'ottica di regolamenti condivisi.</p> <p>La Legge Regionale DGR n.669 del 15 Maggio 2018 della Regione del Veneto obbliga i Comuni ad adeguarsi al Regolamento Edilizio tipo promosso dalla Regione del Veneto e integrare ai propri Regolamenti Edilizi azioni dedicate alla resilienza idraulica dei propri territori.</p>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ridurre l'impatto idrologico delle zone urbanizzate;</li> <li>● Intervenire nell'ambito urbano dove si concentra il maggior consumo di suolo;</li> <li>● Creare un contesto normativo omogeneo nell'AltoVicentino per facilitare l'accesso e l'applicazione della normativa da parte dei tecnici e professionisti permettendo al contempo l'adattamento specifico delle prescrizioni/ raccomandazioni nei singoli territori;</li> <li>● Aumentare la conoscenza in merito alle NWRM e la loro adozione;</li> <li>● Facilitare l'implementazione di norme per il miglioramento dei regolamenti edilizi nei singoli comuni</li> </ul>

<b>Proposta</b>	<p>L'azione propone un set di raccomandazioni settoriali al fine di affrontare e mitigare gli impatti che i pericoli climatici generano sui territori attraverso l'utilizzo di uno strumento regolatorio: il Regolamento Edilizio. Il Comune si impegna pertanto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Adottare le modifiche e le raccomandazioni proposte per i Regolamenti Edilizi;</li> <li>● Emendare ove necessario le raccomandazioni perché queste siano adeguatamente recepite nei Regolamenti Edilizi dei Comuni target;</li> <li>● Condividere con i Comuni delle aree attigue il processo di aggiornamento dei propri Regolamenti Edilizi.</li> </ul>
-----------------	--

## Aggiornamento Regolamento Edilizio per l'adattamento climatico

Azione n°	2		
<b>MITIGAZIONE</b>			
Settore			<input type="checkbox"/> Povertà energetica
Area di Intervento			
Strumento politico			
Scenario di riferimento	STANDARD		
Fattori di emissione	IPCC		
Fonte dei dati	-		
ANNO DI RIFERIMENTO: -		EFFETTI ATTESI	
Consumo finale di energia	- MWh	Energia Risparmiata	- MWh
Produzione di energia	- MWh	Incremento di produzione	- MWh
Emissioni stimate	- tCO2	Emissioni evitate	- tCO2
<b>ADATTAMENTO</b>			



Pericoli	<input checked="" type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input checked="" type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input checked="" type="checkbox"/>  Precipitazioni estreme	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input checked="" type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input checked="" type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input checked="" type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro

Impatti	Acqua: Minore disponibilità di risorse idriche e/o aumento della domanda di acqua per irrigare verde pubblico e privato		
	Trasporti: Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario		
	Ambiente e Biodiversità: Perdita di biodiversità della flora e/o della fauna e diminuzione della diversificazione delle colture.		
	Salute: Problemi di salute pubblica		
Vulnerabilità			
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">RICADUTE SUGLI AMBITI</td> <td style="width: 50%;">EFFETTI ATTESI</td> </tr> </table>		RICADUTE SUGLI AMBITI	EFFETTI ATTESI
RICADUTE SUGLI AMBITI	EFFETTI ATTESI		

Acqua: miglioramento della gestione delle acque di pioggia	Acqua: Migliore gestione delle acque meteoriche con sistemi di raccolta/accumulo e smaltimento
Trasporti: miglioramento della permeabilità delle aree parcheggio	Trasporti:
Ambiente e Biodiversità: sostegno alla conservazione e sviluppo di flora e fauna	Ambiente e Biodiversità: Piantumazione di essenze arboree ed arbustive finalizzata all'incremento della biodiversità floro-faunistica urbana
Salute: prevenzione dei problemi e dei rischi per la salute di persone in fascia debole	Salute: Riduzione dell'effetto isola di calore urbano attraverso l'incremento della copertura arborea e delle sistemazioni a verde
<b>INFORMAZIONI</b> <span style="float: right;"><input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza</span>	
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino
Stakeholder	
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista <input type="checkbox"/> In corso <input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 5 anni Inizio previsto: 2022 Fine prevista: 2026
C o s t i e finanziamenti	Costo: - €
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata <input type="checkbox"/> In programma <input type="checkbox"/> A bilancio <input type="checkbox"/> Finanziata
	<input checked="" type="checkbox"/> Fondi comunali Ammontare: - €
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni Ammontare: - € Finanziatore: Comune di Udine
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale	<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale	<input checked="" type="checkbox"/> Piano del verde urbano
<input type="checkbox"/> Piano operativo	<input checked="" type="checkbox"/> Piano delle acque
<input checked="" type="checkbox"/> Piano degli interventi	<input type="checkbox"/> Piano di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento edilizio	<input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico
<input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità	<input type="checkbox"/> Piano di illuminazione
<input type="checkbox"/> Piano energetico comunale	<input type="checkbox"/> Piano di protezione civile
<input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche	<input type="checkbox"/> Altro:
<b>INDICATORI</b>	
Principale	Integrazione dei requisiti resilienza al Reg. Edilizio
Secondario	Approvazione del nuovo Reg. Edilizio

Effetti attesi	Rendere efficaci le azioni specifiche per il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici relative al rischio idrogeologico, al contrasto all'effetto isola di calore ed alla messa in sicurezza delle aree del tessuto urbano tramite l'inserimento dei requisiti di adattamento ai cambiamenti climatici all'intero degli strumenti regolatori e pianificatori del Comune.
Pagina Web	
Cartografia	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-
<b>DESCRIZIONE</b>	

LIFE Beware nasce con il presupposto di trattare i pericoli «precipitazioni estreme», «inondazioni» e «tempeste».

A questa impostazione sono stati aggiunti altri pericoli da poter gestire tramite il Reg. Edilizio nel suo Allegato Resilienza in ottica PAESC.

Lo step successivo è stato quindi individuare quali pericoli catalogati dall'iniziativa Patto dei Sindaci potessero avere impatti nei settori disciplinati dai Reg. Edilizi e che genere di azioni e raccomandazioni si potessero inserire nei Regolamenti perché questi diventino strumenti (regolatori) per favorire la resilienza ai cambiamenti climatici.

Al fine di sviluppare quindi un'analisi qualitativa e indicizzata dei Regolamenti Edilizi vigenti nei Comuni target, è stata strutturata una matrice analitica apposita. La matrice, sottoforma di tabella excel, individua settori, pericoli climatici ed impatti correlati che possono essere gestiti tramite prescrizione e/o raccomandazione all'interno di un Regolamento Edilizio.

Tale matrice, prende spunto dai requisiti del PAESC nelle analisi che vengono condotte per la definizione del livello di rischio per pericolo/settore e focalizza la propria attenzione su tutti i settori ricompresi nell'iniziativa Patto dei Sindaci disciplinati anche nel Regolamento Edilizio.

## Proposta di Azione Allegato Resilienza al Reg. Edilizio Pericoli climatici e settori PAESC ricompresi nell'analisi



### PERICOLI CLIMATICI

IL VERIFICARSI POTENZIALE DI  
UN EVENTO FISICO NATURALE  
LEGATO AL CLIMA

DEFINIZIONE DEL  
PATTO DEI SINDACI  
(PAESC)



**CALDO ESTREMO**  
Elevato riscaldamento dell'aria o ondata di aria molto calda su una vasta area, della durata di pochi giorni fino a poche settimane (WMO)



**FREDDO ESTREMO**  
Elevato raffreddamento dell'aria o ondata di aria molto fredda su di una vasta area (WMO)



**SICCITÀ**  
Periodo di tempo anormalmente secco, abbastanza lungo da causare un grave squilibrio idrologico, squilibri ed inefficienze idriche a lungo termine.



**PRECIPITAZIONI ESTREME**  
Evento di forte precipitazione atmosferica, che si verifica in un tempo limitato e supera la soglia limite di precipitazione definita per una data posizione.



**INONDAZIONI**  
Straripamento di un corso/specchio d'acqua o temporaneo aumento del livello del mare/lago che provoca l'inondazione della terraferma (WMO, IPCC)



**TEMPESTE**  
Un evento atmosferico che può manifestarsi con forti venti e accompagnato da pioggia, neve o altre precipitazioni, da tuoni e da fulmini (WMO)

### SETTORI

DEFINIZIONE DEL  
PATTO DEI SINDACI  
(PAESC)



**EDIFICI**  
Si riferisce a qualunque struttura o gruppo di strutture (municipali/ residenziali/ terziarie, pubbliche/ private), spazi circostanti, permanenti o temporanei.



**TRASPORTI**  
Include le reti di trasporto stradale, ferroviario e marittimo e le relative infrastrutture (per esempio strade, ponti, hub, gallerie, porti e aeroporti). Comprende un'ampia gamma di beni pubblici e privati e servizi ed esclude le navi e i veicoli.



**ACQUA**  
Si riferisce alla fornitura d'acqua e alle relative infrastrutture. Comprende anche l'utilizzo dell'acqua (per esempio domestico, industriale, energetico, agricolo) e il sistema di gestione dell'acqua (reflue-piovane) con fognature e sistemi di drenaggio.



**SALUTE**  
Si riferisce alla distribuzione geografica della prevalenza di patologie, informazioni relative agli effetti sulla salute o sul benessere degli esseri umani collegati direttamente o indirettamente alla qualità dell'ambiente. Servizi e strutture.



*Individuazione dei Settori e dei Pericoli climatici correlati ai Regolamenti Edilizi*

## ANALISI DEL RISCHIO DA CAMBIAMENTO CLIMATICO

### ANALISI PERICOLI SUL TERRITORIO



Esiste un pericolo dovuto al clima attuale o all'evoluzione futura?  
Se sì, quanto è rilevante oggi e come cambierà in futuro?

### ANALISI IMPATTI SUL TERRITORIO



Il comune può essere influenzato dal pericolo?  
Quali sono i possibili impatti diretti che ogni pericolo può generare sui settori comunali?  
Da cosa sono influenzati questi impatti?

### ANALISI DANNI SUL TERRITORIO



Qual è il livello di danno potenziale cui è esposto ogni settore?  
I settori del territorio, dove sono più sensibili agli impatti?  
Ad oggi, quanto sono capaci di adattarsi? Per i settori vulnerabili così definiti, dove e quanto è esposto il territorio al pericolo?

### VALUTAZIONE RISCHI SUL TERRITORIO



Qual è il livello del danno per settore che il singolo pericolo potenzialmente produrrà sul territorio?

*Matrice analitica del rischio cambiamento climatico*

In questo senso, ed ai fini dell'aumento della capacità di resilienza ai cambiamenti climatici, i Comuni avvieranno una valutazione delle eventuali integrazioni al Regolamento Edilizio esistente ai fini di integrare, sottoforma di "raccomandazioni" o "obblighi", alcuni aspetti che possano contribuire a migliorare la resilienza del patrimonio abitativo ed infrastrutturale del territorio.

### 1. Raccomandazioni di tipo generale:

#### Contenimento consumi idrici:

- Contabilizzazione individuale: In caso di nuova costruzione, sostituzione edilizia o demolizione/ricostruzione si raccomanda/viene resa obbligatoria l'installazione di contatori individuali di acqua potabile.  
o Dispositivi per ridurre i consumi: l'adozione di dispositivi idonei ad assicurare una significativa riduzione del consumo di acqua. Per gli edifici adibiti ad attività collettive (es. impianti sportivi) o attività industriali ed assimilabili dotate di spogliatoi e servizi docce è raccomandata anche l'installazione di rubinetti temporizzati o dispositivi a controllo elettronico.
- Sistemi di recupero acque meteoriche: In caso di nuova costruzione, sostituzione edilizia o demolizione/ricostruzione, con una superficie destinata a verde pertinenziale e/o a cortile superiore a 100 mq, si raccomanda/ è obbligatorio (salvo necessità specifiche) l'utilizzo delle acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e dei passaggi tramite l'utilizzo di cisterne per la raccolta delle acque meteoriche.

#### Riduzione dell'impatto su consumo di suolo:

- Garantire una estensione minima della superficie filtrante a verde pari al 25% della superficie impermeabile dell'intervento di nuova costruzione, ovvero un'estensione della superficie filtrante a verde almeno pari a quella esistente per gli interventi di ristrutturazione ex art. 10 DPR 380/2001 e demolizione e ricostruzione.

È considerata superficie filtrante, la superficie sistemata a verde, non costruita né fuori terra né in sottosuolo (i.e. una superficie a verde sovrapposta a una soletta non può essere considerata superficie filtrante). La suddetta superficie deve essere utilizzata in modo da non provocare l'inquinamento del sottosuolo secondo la normativa vigente (art. 39 del Piano Regionale di Tutela delle Acque, Allegato A3 alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e ss.mm. e ii.).

- Garantire il rispetto del principio dell'invarianza idraulica, ovvero le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei recettori naturali devono essere mantenute invariate; ciò si ottiene attraverso l'adozione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) preferendo, laddove possibile, quelli a basso impatto paesaggistico quali avvallamenti e rimodellazioni morfologiche del terreno, giardini pluviali, trincee drenanti, considerando in modo prioritario quelle tipologie di intervento che prevedano l'inserimento di vegetazione e consentano un utilizzo multifunzionale dell'opera (creazione di aree verdi e di svago). Il rispetto del principio dell'invarianza idraulica dovrà essere garantito tramite i parametri e le soluzioni riportate nelle tabelle seguenti:

m	
Soglie dimensionali per l'intervento di impermeabilizzazione	Criteri da adottare
$S < 300q$ e $V < 1000mc$	Modalità di dimensionamento semplificata (descritta nella tabella successiva)
$S > 300mq$ e/o $V > 1000mc$	Predisposizione della verifica di compatibilità idraulica come da normativa regionale

*Tabella 1: Criteri da adottare ai fini del dimensionamento delle misure per il mantenimento dell'invarianza idraulica. S: superficie di riferimento per la quale è prevista la modificazione di uso del suolo; V: volumetria edificata in progetto per cui è predisposta una verifica di compatibilità idraulica del progetto.*

Nella modalità di dimensionamento semplificata, l'acqua meteorica raccolta dalle superfici impermeabili non può essere convogliata direttamente alla rete di drenaggio, ma deve essere immessa in sistemi di laminazione ovvero di gestione sostenibile delle acque di pioggia che ne permettano l'accumulo, il riuso e/o l'infiltrazione nel sottosuolo. Il dimensionamento dei sistemi per il mantenimento dell'invarianza idraulica nella modalità semplificata deve seguire i criteri di Tabella 2. La tipologia di sistemi A), che include misure che garantiscono l'infiltrazione dell'acqua meteorica, è da preferire rispetto alla tipologia B), che ne permette il solo accumulo, e va utilizzata in modo prioritario ad esclusione dei casi in cui:

- la qualità delle acque da gestire non sia compatibile con la tutela qualitativa delle falde; (cfr. art. 39 del Piano Regionale di Tutela delle Acque, Allegato A3 alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e ss.mm. e ii.).
- il processo di infiltrazione possa causare problemi di stabilità dei versanti o del sottosuolo;
- il processo di infiltrazione possa interferire con le fondazioni o anche i piani interrati degli edifici esistenti;
- il sito non sia adatto all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo: aree caratterizzate da falda subaffiorante, terreni poco permeabili.

Tipologia	Esempi	Criterio di dimensionamento
A) Sistemi che garantiscono il processo di infiltrazione	Giardini pluviali, aree di bioritenzione, vasche di laminazione con fondo permeabile, trincee drenanti, pozzi perdenti.	Superficie infiltrante pari ad almeno il 10 % della superficie impermeabile scolante.
B) Sistemi che garantiscono il solo accumulo	Vasche di laminazione in calcestruzzo, serbatoi interrati o fuori terra, bacini di laminazione con fondo impermeabile.	Volume invasabile pari ad almeno 30 litri per ogni metro quadro di superficie impermeabile scolante

*Tabella 2. Criteri per il dimensionamento in modalità semplificata dei sistemi per la salvaguardia dell'invarianza idraulica.*

Nella modalità di dimensionamento semplificata, il verde pensile permette di applicare un coefficiente di riduzione K nel calcolo della superficie impermeabile scolante (solo per la superficie impermeabile coperta dal sistema a verde pensile). K è pari a 0.7 nel caso di verde pensile estensivo e pari a 0.5 nel caso di verde pensile intensivo (spessore del substrato di coltivazione maggiore di 20 cm). La superficie impermeabile scolante viene quindi calcolata come la somma della superficie impermeabile non coperta da verde pensile, più la superficie a verde pensile moltiplicata per il coefficiente K.

La superficie coperta da pavimentazione permeabile, invece, non rientra nel calcolo della superficie impermeabile. Sono infatti considerate filtranti soluzioni alternative, come superfici in ghiaia o pavimentazioni permeabili, che non compromettano la permeabilità del terreno e, in ogni caso, che garantiscano una permeabilità di almeno 2500 mm/ora (da scheda tecnica fornita dal produttore della pavimentazione utilizzata).

#### **Edifici resilienti**

o Utilizzo dei tetti verdi: In caso di nuova costruzione con copertura piana è raccomandata la realizzazione di tetti verdi compatibilmente al contesto urbano. Per tetti verdi si intendono le coperture continue dotate di un sistema che utilizza specie vegetali in grado di adattarsi e svilupparsi nelle condizioni ambientali puntuali e caratteristiche della copertura di un edificio. Tali coperture sono realizzate tramite un sistema strutturale che prevede in particolare uno strato culturale opportuno in relazione con il contesto territoriale.

o Utilizzo di pareti verdi: In caso di nuova costruzione è raccomandata la realizzazione pareti verdi compatibilmente al contesto urbano. Per parete verde, si intende un fronte edilizio ricoperto da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate indirettamente alla muratura tramite adeguati supporti di sostegno. L'utilizzo delle pareti verdi verticali è finalizzato oltretutto alla riduzione dei consumi energetici anche al miglioramento del microclima circostante.

#### **Parcheggi scoperti:**

o Uso dei materiali: Per questo ambito, saranno prese in considerazione integrazioni che prevedano che i parcheggi siano approntati utilizzando materiali permeabili per le zone di sosta, qualora compatibile con le esigenze di tutela ambientale del suolo e del sottosuolo, e manto di asfalto per le corsie di manovra.

o Alberature in aree parcheggi scoperti: Per questo ambito, saranno prese in considerazione integrazioni che prevedano parcheggi scoperti devono essere alberati, nel rispetto delle direttive e prescrizioni fornite dal vigente "Regolamento del verde pubblico e privato", ponendo a dimora piante appartenenti a specie autoctone o tradizionali, poste in maniera da garantire l'ombreggiamento delle aree di sosta durante la stagione estiva.

#### **Strade e infrastrutture di viabilità**

o Utilizzo di materiali drenanti per strade ad uso pubblico e privato che possano favorire unitamente a caditoie e dreni filtranti, il deflusso dell'acqua in aree allagabili.

#### **Aree verdi e piantumazione arborea:**

o Utilizzo delle piantumazioni per l'ombreggiamento: adottare soluzioni che prevedano la piantumazione arborea in aree residenziali ai fini di migliorare l'ombreggiamento delle abitazioni per evitare l'effetto "isola di calore".

o Utilizzo di box alberati filtranti: L'obiettivo è quello di assicurare alle nuove piantagioni, ma anche a quelle esistenti che attualmente generano un danno all'infrastruttura stradale/fognaria, una maggiore disponibilità di volume di terreno possibile attraverso la costruzione di box alberati filtranti, sviluppando strategie e soluzioni tecnologiche che rendano le superfici urbane più permeabili, soprattutto in prossimità delle piante.

#### **Riferimenti**

[Proposta modifica regolamento edilizio - Allegato n.2.](#)  
[Matrice settori, pericoli e impatti](#)



## 4.2.3. Azione 3 - Formazione tecnici comunali ed eletti



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>In relazione alla risposta ai cambiamenti climatici da parte del Comune emergono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Poca consapevolezza rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici nel territorio;</li> <li>● Difficoltà nell'anticipare e gestire le emergenze;</li> <li>● Poca conoscenza del PAESC e di altre strategie di adattamento;</li> <li>● Difficoltà nell'intercettare bandi e opportunità di finanziamento;</li> <li>● Mancanza di risorse (finanziarie e umane) per lo sviluppo di progettualità.</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Formare i tecnici comunali/eletti sui rischi climatici e sulla gestione delle emergenze;</li> <li>● Aumentare la conoscenza delle pratiche esistenti e sviluppate da altri enti nel territorio;</li> <li>● Fornire supporto su fonti di informazioni/dati affidabili e aggiornati;</li> <li>● Fornire conoscenze e supporto sulle strategie di adattamento;</li> <li>● Rafforzare relazioni e fiducia tra tecnici, creare lavoro di team e rete di condivisione.</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Organizzare un percorso con personale tecnico ed eletto delle amministrazioni comunali volto alla formazione sul tema dei cambiamenti climatici e delle strategie di adattamento, che comprenda un'analisi di conoscenza, collaborazione e sinergia tra i vari attori locali coinvolti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Individuare profili esterni ed esperti per la formazione;</li> <li>● Fornire strumenti e metodologie concrete;</li> <li>● Assicurare formazione sulla gestione pratica dell'emergenza;</li> <li>● Ripetere il corso ogni anno (aggiornamento + base per le nuove figure).</li> </ul>

## Formazione tecnici comunali ed eletti

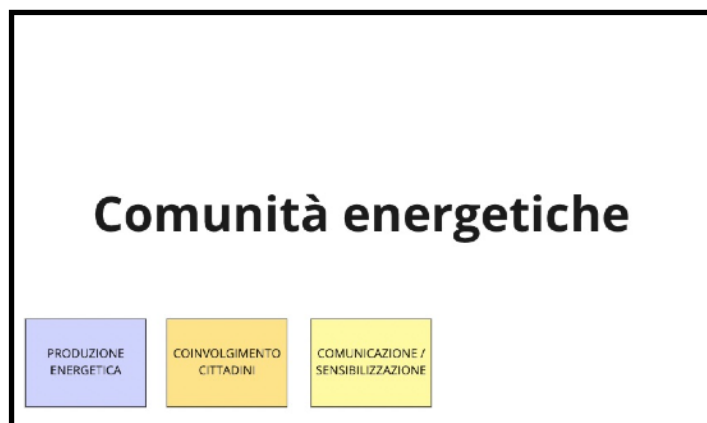
Azione n°	3					
<b>MITIGAZIONE</b>						
Settore					<input type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
<b>ANNO DI RIFERIMENTO: -</b>			<b>EFFETTI ATTESI</b>			
Consumo finale di energia	- MWh	Energia Risparmiata		- MWh		
Produzione di energia	- MWh	Incremento di produzione		- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2	Emissioni evitate		- tCO2		
<b>ADATTAMENTO</b>						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
Impatti	-					

Vulnerabilità	-		
RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
-		-	
<b>INFORMAZIONI</b>			
<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza			
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino		
Stakeholder	-		
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
C o s t i e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>			
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale <input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale <input type="checkbox"/> Piano operativo <input type="checkbox"/> Piano degli interventi <input type="checkbox"/> Regolamento edilizio <input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità <input type="checkbox"/> Piano energetico comunale <input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche		<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico <input type="checkbox"/> Piano del verde urbano <input type="checkbox"/> Piano delle acque <input type="checkbox"/> Piano di emergenza <input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico <input type="checkbox"/> Piano di illuminazione <input type="checkbox"/> Piano di protezione civile <input type="checkbox"/> Altro:	
<b>INDICATORI</b>			
Principale	-		
Secondario	-		
<b>DESCRIZIONE</b>			

Azione	<p>Il comune pianifica un percorso per il personale tecnico ed eletto dell'amministrazione comunale, volto alla formazione sul tema dei cambiamenti climatici e delle strategie di adattamento. Tale percorso potrà essere condiviso anche con altre realtà comunali del territorio, a partire da un'analisi di conoscenza, collaborazione e sinergia tra i vari attori locali coinvolti.</p> <p>Al termine del percorso formativo, l'amministrazione sarà più consapevole su pericoli, impatti e possibili soluzioni legate ai cambiamenti climatici nel territorio. In questo modo, sarà incentivata la qualità di diffusione ed attuazione dei piani connessi con le strategie comunali di lungo periodo, in diversi ambiti di intervento.</p> <p>Il comune, sottoscrivendo il Patto dei Sindaci, ha posto obiettivi comunali di mitigazione ed adattamento che per essere affrontati adeguatamente richiedono nuove conoscenze, competenze e capacità all'interno dell'amministrazione. Per tale motivo, la formazione verterà in primo luogo sullo strumento pianificatore PAESC (Piano di azione per l'energia sostenibile ed il clima) e sulla sua metodologia definita e condivisa a livello europeo. Tale strumento necessita di una formazione di base anche solo per comprendere e valutare i propri obiettivi e/o le esperienze similari di altri enti.</p> <p>Il percorso formativo prevede una sessione specifica per team legata alla gestione dei problemi complessi, al saper lavorare in team durante una emergenza e alle logiche di prevenzione, pianificazione e mitigazione.</p> <p>La formazione si strutturerà quindi in modo continuativo, attraverso un supporto esterno (advisory board) che possa garantire una risposta soddisfacente in caso di consigli/dubbi.</p> <p>Durante i singoli corsi è prevista una mappatura specifica delle conoscenze dei tecnici e un processo di facilitazione del loro networking, anche nel contesto di una collaborazione assidua tra molteplici tavoli di lavoro (ad. esempio il tavolo di emergenza climatica citato come intervento di questo documento) per assicurarsi che i dati non vengano persi/dimenticati e i progetti siano realizzati.</p> <p>Tale percorso consentirà di rafforzare relazioni e fiducia tra tecnici, creare lavoro di team e rete di condivisione. Per questa ragione si prediligeranno docenti in grado di usare approcci coinvolgenti, prevenendo e gestendo potenziali emersioni di rabbia o sensi di colpa e creando le condizioni per cui i partecipanti possano sentirsi liberi di esprimersi facendo emergere informazioni spesso nascoste e scomode.</p> <p>Il percorso formativo sarà reso periodico per tutti i dipendenti del comune, così da garantire una continua conoscenza dei nuovi bandi, delle opportunità e dei limiti connessi con l'adattamento climatico e la mitigazione delle emissioni di gas serra nel territorio.</p> <p>Il percorso di formazione non è aperto solo per il settore ambiente ma anche ad altri tecnici coinvolti nel processo di mitigazione e adattamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Referenti comunali per il PAESC</li> <li>- Referenti comunali per la realizzazione degli interventi connessi</li> </ul>
--------	--

Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare la conoscenza delle pratiche esistenti e sviluppate da altri enti nel territorio in cui si vive/lavora</li> <li>- Assicurarsi che i tecnici comunali/eletti abbiamo una formazione di base sui rischi climatici e sulla gestione delle emergenze, suddividendo ambiti di intervento</li> <li>- Fornire strumenti per l'innovazione sociale</li> <li>- Fornire supporto su fonti di informazioni/dati affidabili e aggiornati</li> </ul>
Riferimenti	-
Pagina Web	-
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.4. Azione 4 - Comunità Energetiche Rinnovabili



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>La produzione da fonti rinnovabili è incentivata in modo tale da aumentare il livello di produzione rinnovabile, senza tener conto delle specifiche necessità di consumo degli attori presenti sul territorio.</p> <p>Le comunità energetiche costituiscono un passaggio decisivo per il successo del processo di transizione energetica comunitario.</p>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Arginare il fenomeno della povertà energetica</li> <li>● Risparmio economico</li> <li>● Accelerazione della transizione energetica (aumento della produzione locale di energia da fonti rinnovabili, riduzione emissioni CO2 locali, diversificazione approvvigionamento delle fonti energetiche, riduzione dei costi di trasmissione, mobilità elettrica)</li> <li>● Attivazione senso comunità</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Costituire la prima comunità energetica dell'AltoVicentino, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Una mappatura delle aree idonee per lo sviluppo di Comunità Energetiche (disponibilità superficie esposta, orientamento, profili di consumo, autorizzazione POD e cabine);</li> <li>● Definizione indicatori di confronto e strumenti utili per replicare in modo agevole la comunità energetica in altri siti idonei.</li> </ul>

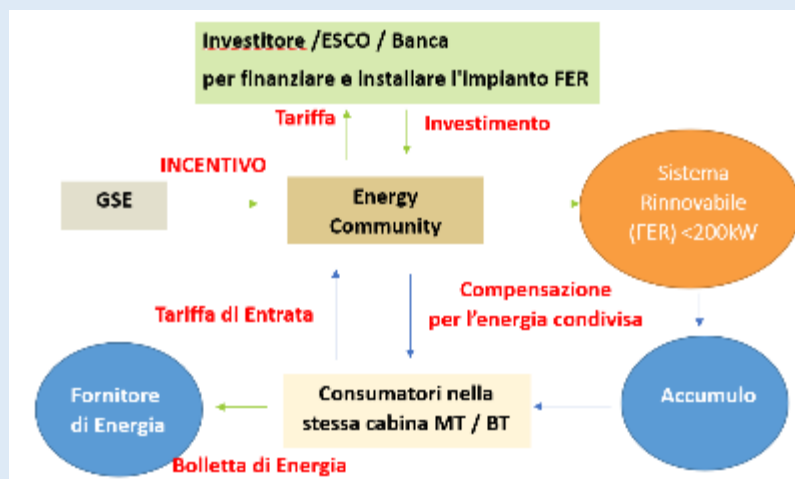
Comunità Energetiche Rinnovabili						
Azione n°	4					
MITIGAZIONE						
Settore					<input checked="" type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
ANNO DI RIFERIMENTO: -			EFFETTI ATTESI			
Consumo finale di energia	- MWh		Energia Risparmiata	- MWh		
Produzione di energia	- MWh		Incremento di produzione	- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2		Emissioni evitate	- tCO2		
ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
Impatti	-					

Vulnerabilità	-		
RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
-		-	
INFORMAZIONI			
<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza			
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino		
Stakeholder	Cittadini; Ist. Finanziari; ESCO; Amm. Condominio; Fornitori Serv. En.; Terna; GSE-ARERA-GME		
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
Costi e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA			
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale	<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico		
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale	<input type="checkbox"/> Piano del verde urbano		
<input type="checkbox"/> Piano operativo	<input type="checkbox"/> Piano delle acque		
<input type="checkbox"/> Piano degli interventi	<input type="checkbox"/> Piano di emergenza		
<input type="checkbox"/> Regolamento edilizio	<input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico		
<input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità	<input type="checkbox"/> Piano di illuminazione		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano energetico comunale	<input type="checkbox"/> Piano di protezione civile		
<input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche	<input type="checkbox"/> Altro:		
INDICATORI			
Principale	-		
Secondario	-		
DESCRIZIONE			



Il comune intende instaurare sul territorio la prima comunità energetica dell'AltoVicentino, partendo da una mappatura delle aree idonee per lo sviluppo di Comunità Energetiche (disponibilità superficie esposta, orientamento, profili di consumo, autorizzazione POD e cabine) che includa criteri di individuazione dei rischi di potenziale povertà energetica.

Il comune sarà attore promotore e aggregatore in un'azione corale che coinvolge a diversi livelli i cittadini, le associazioni e le imprese. Si riporta di seguito uno schema di riferimento sulle dinamiche economiche e di comunicazione tra attori delle comunità energetiche.



Partendo dai dati relativi al Bilancio energetico comunale riportati nel PAESC per macrocategoria di consumo (residenziale, commerciale, industriale e pubblico), si indicheranno una baseline e degli indicatori utili a misurare, programmare e massimizzare i risultati nel lungo periodo.

Successivamente, si procederà con l'individuazione dell'area pilota idonea che terrà conto di parametri tecnici e di sostenibilità dando priorità alle aree a potenziale povertà energetica ed a edifici (o alloggi) comunali (ERP)(ATER) con famiglie in difficoltà.

In questa fase appare imprescindibile il coordinamento delle attività per tramite degli uffici comunali e/o una società di consulenza esterna, oltre che la collaborazione con cittadini, Amministratori di condominio, Fornitori di servizi e prodotti energetici, Terna, il distributore di rete territoriale ed altri enti nazionali (GSE, ARERA, GME).

Gli investimenti necessari per la realizzazione della comunità energetica saranno a carico tanto del comune quanto di eventuali cittadini privati non in povertà energetica, per tramite degli eventuali partner finanziari privati quali banche, ESCO e società di progettazione.

Il comune intende co-finanziare l'attività propedeutica (mappatura) e finanziare le comunità energetiche per edifici pubblici (scuole, case popolari, etc..) ma anche sviluppare strumenti ed agevolazioni per i cittadini che aderiscono all'iniziativa pilota o instaurano una comunità energetica.

Le imprese locali potrebbero scegliere di investire nella comunità energetica anche solo come forma di pubblicità oppure offrendo superfici di aziende/capannoni.

Il monitoraggio dedicato sull'azione pilota (energy management system) è imprescindibile per il successo dell'azione poiché sosterrà il presupposto teorico per cui la buona comunicazione

Azione



Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Arginare il fenomeno della povertà energetica;</li> <li>● Risparmio economico;</li> <li>● Accelerazione della transizione energetica (aumento della produzione locale di energia da fonti rinnovabili, riduzione emissioni CO<sub>2</sub> locali, diversificazione approvvigionamento delle fonti energetiche, riduzione dei costi di trasmissione, mobilità elettrica);</li> </ul>
Riferimenti	-
<b>Pagina Web</b>	-
<b>Allegati</b>	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.5. Azione 5 - Tavolo Emergenza Climatica



A m b i t o Azione	Contenuti
<b>C o n t e s t o attuale</b>	Il PAESC non può essere uno strumento efficace se l'attore pubblico rimane l'unico soggetto attivo per la sua attuazione. Al contempo, se il PAESC è un Piano che basa i propri obiettivi su una visione politica, questa potrebbe non essere rappresentativa dei reali bisogni e delle reali criticità del territorio. Occorrono nuovi spazi di confronto inclusivi che possano favorire l'emergere di proposte e suggerimenti da parte degli stakeholders locali creando un network di attori attivo e indipendente per lo sviluppo delle azioni.
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Creazione di spazi di confronto su problemi e criticità reali del territorio che possano includere diversi stakeholders;</li> <li>● Aumento della capacità degli stakeholders locali di attivare iniziative tramite un'attività continua di networking e proporre soluzioni dal basso;</li> <li>● Accelerazione del processo di sviluppo di soluzioni e azioni concrete a supporto dell'attuazione del PAESC.</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Istituire un tavolo co-partecipato, indipendente e apolitico che rappresenti le realtà locali (enti pubblici, associazioni, imprese, esperti, studenti, etc) e che si occupi di presentare proposte per far fronte all'emergenza climatica. Il tavolo verrà istituito a livello comunale con l'obiettivo di crescere di dimensioni (intercomunale).</p> <p>Il tavolo utilizzerà modelli di governance agili (ad esempio Lean, Holacracy o S3) Si ritiene fondamentale la partecipazione attiva di un rappresentante politico/tecnico del Comune.</p> <p>Ogni tavolo può contenere tra le 10 e le 12 persone (possono cambiare ogni anno).</p>

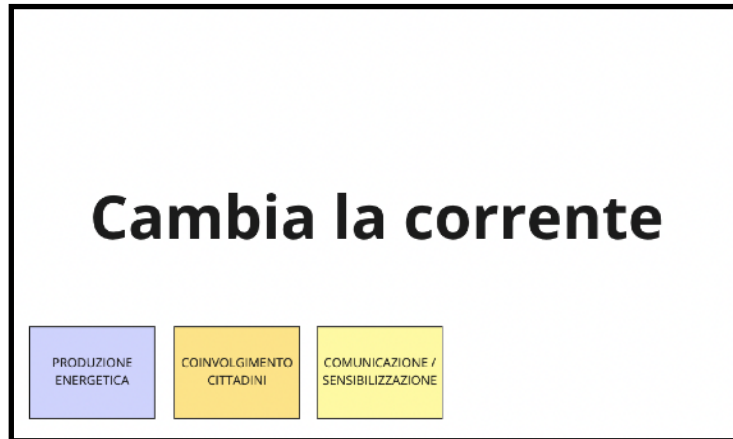
# Tavolo emergenza climatica

Azione n°	5					
<b>MITIGAZIONE</b>						
Settore					<input type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
<b>ANNO DI RIFERIMENTO: -</b>			<b>EFFETTI ATTESI</b>			
Consumo finale di energia	- MWh	Energia Risparmiata		- MWh		
Produzione di energia	- MWh	Incremento di produzione		- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2	Emissioni evitate		- tCO2		
<b>ADATTAMENTO</b>						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni estreme	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro

Impatti	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.		
Vulnerabilità	Aree critiche del territorio, criticità climatiche.		
RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
Fare clic o toccare qui per immettere il testo.		Istituire un tavolo co-partecipato di stakeholders locali, per favorire la nascita di proposte e suggerimenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza climatica nel territorio.	
<b>INFORMAZIONI</b>			
<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza			
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino		
Stakeholder	Esperti tecnici; Associazioni di categoria; Professionisti di settore; Ass. Ambientaliste; Gruppo Locali; Prot. Civile; Imprese private e Soc. Partecipate		
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
Costi e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>			
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale	<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale	<input checked="" type="checkbox"/> Piano del verde urbano		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano operativo	<input checked="" type="checkbox"/> Piano delle acque		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano degli interventi	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di emergenza		
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento edilizio	<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano del traffico		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di illuminazione		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano energetico comunale	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di protezione civile		
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche	<input type="checkbox"/> Altro:		
<b>INDICATORI</b>			
Principale	Numero di nuove proposte fornite dal tavolo co-partecipato.		
Secondario	Numero di attori locali partecipanti al tavolo negli anni.		

DESCRIZIONE	
Azione	<p>Il PAESC è un Piano che basa i propri obiettivi su una visione politica e che rappresenta i reali bisogni e le reali criticità del territorio. Per rendere il PAESC uno strumento ancor più efficace è necessario che l'attore pubblico non rimanga l'unico soggetto attivo per la sua attuazione. Occorrono pertanto nuovi spazi di confronto inclusivi che possano favorire l'emergere di proposte e suggerimenti da parte degli stakeholders locali creando un network di attori attivo e indipendente per lo sviluppo delle azioni.</p> <p>L'Azione prevede pertanto di istituire un tavolo co-partecipato, indipendente e apolitico che rappresenti le realtà locali (enti pubblici, associazioni, imprese, esperti, studenti, etc.) e che si occupi di presentare proposte per far fronte all'emergenza climatica. Il tavolo verrà inizialmente istituito a livello comunale con l'obiettivo di crescere di dimensioni (intercomunale). Si ritiene fondamentale la partecipazione attiva di un rappresentante politico/tecnico del Comune. Il tavolo può contenere tra le 10 e le 12 persone che possano ruotare ogni anno.</p> <p>Inoltre, si ritiene utile che il tavolo utilizzi modelli di governance agili, ovvero che non ci siano imposizioni gerarchiche, ma che il metodo di condivisione, partecipazione ed elaborazione di proposte si sviluppi in base al proprio obiettivo e necessità.</p>
Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Creare spazi di confronto su problemi e criticità reali del territorio che possa includere diversi stakeholders;</li> <li>● Aumentare la capacità degli stakeholders locali di attivare iniziative tramite un'attività continua di networking e proporre soluzioni dal basso;</li> <li>● Accelerare il processo di sviluppo di soluzioni e azioni concrete a supporto dell'attuazione del PAESC.</li> </ul>
Riferimenti	-
<b>Pagina Web</b>	-
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.6. Azione 6 - Cambia la corrente



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	Cambia la Corrente è una campagna che invita chiunque abbia un contratto di fornitura elettrica a passare ad energia certificata con Garanzia d'Origine. Questi contratti, incrementano la possibilità di investimento dei produttori nel mercato delle rinnovabili (a bassa emissione) e/o impongono un "risarcimento" al sistema energetico, in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo. Il problema è l'accettazione sociale di questo intervento. Le persone si dicono interessate ma non sono spinte all'azione.
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Accelerare la transizione energetica;</li> <li>● Promuovere cambiamento culturale e pensiero sistemico;</li> <li>● Sostenere imprese legate alla produzione di energia rinnovabile;</li> <li>● Ridurre le emissioni di CO2.</li> </ul>

<b>Proposta</b>	<p>L'azione diretta del comune riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Indire appalti di servizi energia in cui la quota rinnovabile (garanzia d'origine rinnovabile) sia almeno del 100% (nei CAM, Criteri Ambientali Minimi, ora è al 30%);</li><li>● Esplorare la possibilità di avere i dati di contratto sottoscritti con queste caratteristiche tramite un portale condiviso in cui i venditori indicano: “energia fornita”, “energia verde fornita”, “contratti CO sottoscritti”, ...</li></ul> <p>Sensibilizzare i cittadini e incidere sul passaggio ad una fornitura di energia elettrica rinnovabile certificata tramite incontri e comunicazione mirata del comune, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● Essere d’esempio ed invitare altri comuni a fare lo stesso;</li><li>● Coinvolgere le realtà economiche che condividono la scelta del comune (logo condiviso dell’attività, iniziative pubbliche, spazi pubblicitari, ...);</li><li>● Promuovere l’iniziativa negli appalti e forniture di servizi energia esterni al comune (partecipate, colonnine, altro, ...);</li><li>● Promuovere servizi di facilitazione per il passaggio dei soggetti privati ad una fornitura di energia elettrica rinnovabile certificata.</li></ul>
-----------------	--



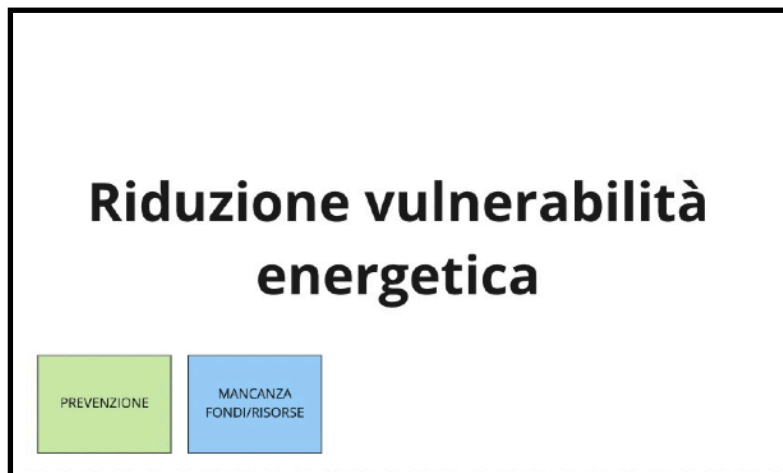
Cambia la corrente						
Azione n°	6					
MITIGAZIONE						
Settore					<input type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
ANNO DI RIFERIMENTO: -			EFFETTI ATTESI			
Consumo finale di energia	- MWh		Energia Risparmiata	- MWh		
Produzione di energia	- MWh		Incremento di produzione	- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2		Emissioni evitate	- tCO2		
ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
Impatti	-					

Vulnerabilità	-		
RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
-		-	
<b>INFORMAZIONI</b>			
<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza			
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino		
Stakeholder	-		
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
C o s t i e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>			
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale <input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale <input type="checkbox"/> Piano operativo <input type="checkbox"/> Piano degli interventi <input type="checkbox"/> Regolamento edilizio <input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità <input type="checkbox"/> Piano energetico comunale <input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche		<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico <input type="checkbox"/> Piano del verde urbano <input type="checkbox"/> Piano delle acque <input type="checkbox"/> Piano di emergenza <input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico <input type="checkbox"/> Piano di illuminazione <input type="checkbox"/> Piano di protezione civile <input type="checkbox"/> Altro:	
<b>INDICATORI</b>			
Principale	Numero di contratti sottoscritti con fornitori dotati di garanzia d'origine controllata		
Secondario	Energia erogata dall'attivazione dei contratti dotati di garanzia d'origine controllata		
<b>DESCRIZIONE</b>			

Azione	<p>I CAM (Criteri Ambientali Minimi) prevedono per le amministrazioni pubbliche che i contratti di fornitura energetica abbiano una quota minima di energia del 30% che derivi da fornitori dotati di garanzia d'origine rinnovabile. Tale garanzia è emessa da un istituto o ente estraneo al venditore (GSE, RECS, Certquality, CISQ,...) rendendo la scelta libera da parte del consumatore finale con le garanzie fornite dai meccanismi di certificazione riscontrabili come da normativa nella bolletta elettrica.</p> <p>Il comune mira all'adozione di fornitura di energia elettrica 100% rinnovabile nei propri appalti e alla sensibilizzazione dei cittadini sull'argomento, con l'obiettivo ultimo di incentivare l'acquisto dei fornitori di energia sul territorio da produttori a basso valore di emissione di CO2.</p> <p>L'obiettivo comunale, infatti, vuol essere uno stimolo alla comunità e per questo il comune si propone di promuovere l'iniziativa anche negli appalti e forniture di servizi energetici esterni, direttamente e indirettamente collegati al comune (aziende con partecipazione comunale, colonnine di ricarica per veicoli elettrici, ...). A questo scopo saranno valutate una serie di attività atte a coinvolgere e premiare le realtà economiche che condividono la scelta del comune (logo condiviso dell'attività, iniziative pubbliche, spazi pubblicitari, ...).</p> <p>In parallelo a ciò, il comune attiva servizi di facilitazione per il passaggio dei soggetti privati ad una fornitura di energia elettrica rinnovabile certificata. Data l'esperienza acquisita in molteplici e diversi contesti di iniziative similari, infatti, il comune intende sensibilizzare i singoli nell'individuare fornitori e offerte che hanno solo energia certificata al 100%, indurre un'alta partecipazione anche di tecnici che lavorano nel settore e limitare i rischi connessi con la pubblicizzazione di una o dell'altra azienda fornitore.</p> <p>Le attività correlate, in sinergia con esperti del settore, fornitori e distributori di energia sul territorio, porteranno il cittadino a poter esplorare la possibilità di scegliere quest'opzione "senza rischi" ed avere i dati di contratto così sottoscritti monitorati tramite un portale condiviso anonimo in cui i venditori indichino: "energia fornita", "energia verde fornita", "contratti CO sottoscritti", ... .</p> <p>Quest'intervento risulta sinergico, cumulativo ed estendibile a molteplici iniziative pubbliche e private, quali ad esempio lo "Sportello Energia" (come possibile strumento di comunicazione e diffusione delle prassi di facilitazione ai cittadini) e gli EPC (come vincolo</p>
Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contribuire ad accelerare la transizione energetica;</li> <li>- Promuovere cambiamento culturale e pensiero sistemico;</li> <li>- Sostenere imprese legate alla produzione di energia rinnovabile;</li> <li>- Ridurre le emissioni di CO2.</li> </ul>
Riferimenti	<a href="https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/garanzia-dorigine#:~:text=La%20Garanzia%20di%20Origine%20(GO,Direttiva%202009%2F28%2FCE.">https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/garanzia-dorigine#:~:text=La%20Garanzia%20di%20Origine%20(GO,Direttiva%202009%2F28%2FCE.</a>
Pagina Web	-
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-



## 4.2.7. Azione 7 - Riduzione della vulnerabilità energetica



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>Il tema della povertà/vulnerabilità energetica è negli ultimi anni sempre più dibattuto: una famiglia si trova in tale situazione quando non riesce ad avere accesso ad una quantità di energia sufficiente per soddisfare i propri bisogni.</p> <p>Cause: basso reddito, alloggio non di proprietà, scarsa efficienza energetica delle abitazioni, impianti ed elettrodomestici vetusti ed inefficienti, scarsa consapevolezza.</p> <p>Effetti: impossibilità di pagare le bollette, indebitamento, scarse condizioni abitative, scelte forzate, problemi di salute.</p>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dare supporto a famiglie vulnerabili e in difficoltà;</li> <li>• Rinnovamento parco edilizio;</li> <li>• Accelerare la transizione energetica (energia rinnovabile, efficientamento edilizio);</li> <li>• Riduzione delle emissioni e dei consumi;</li> <li>• Migliorare qualità della vita;</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Individuare e mappare le aree comunali che necessitano di una riqualificazione energetica e in cui abitano famiglie vulnerabili e in difficoltà economica. Verificare gli incentivi e le opportunità di finanziamento e supporto economico disponibili al momento in tema. Nel caso la proprietà degli edifici sia dell'amministrazione comunale, sviluppare progetti assieme ad una ESCO o ad un Global Contractor.</p> <p>Nel caso invece si tratti di proprietà privata, facilitare l'accesso delle famiglie vulnerabili allo Sportello Energia/Centro Sostenibilità e affiancare la famiglia nella ricerca dei professionisti che possano dare supporto.</p>

# RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ ENERGETICA

Azione n°	7					
<b>MITIGAZIONE</b>						
Settore					<input checked="" type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
<b>ANNO DI RIFERIMENTO: -</b>			<b>EFFETTI ATTESI</b>			
Consumo finale di energia	- MWh	Energia Risparmiata		- MWh		
Produzione di energia	- MWh	Incremento di produzione		- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2	Emissioni evitate		- tCO2		
<b>ADATTAMENTO</b>						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni estreme	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
Impatti	-					

Vulnerabilità	-		
RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
-		-	
<b>INFORMAZIONI</b>			
<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza			
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino		
Stakeholder	-		
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
C o s t i e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>			
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale		<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico	
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale		<input type="checkbox"/> Piano del verde urbano	
<input type="checkbox"/> Piano operativo		<input type="checkbox"/> Piano delle acque	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano degli interventi		<input type="checkbox"/> Piano di emergenza	
<input type="checkbox"/> Regolamento edilizio		<input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico	
<input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità		<input type="checkbox"/> Piano di illuminazione	
<input type="checkbox"/> Piano energetico comunale		<input type="checkbox"/> Piano di protezione civile	
<input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche		<input type="checkbox"/> Altro:	
<b>INDICATORI</b>			
Principale	Numero di edifici efficientati		
Secondario	Numero di famiglie in povertà energetica individuate		
<b>DESCRIZIONE</b>			









Azione	<p>Il comune si pone l'obiettivo di dare supporto alle famiglie in povertà energetica presenti sul proprio territorio (condizione che si verifica quando non si ha accesso ad una quantità di energia sufficiente per soddisfare i propri bisogni), promuovendo il rinnovamento del parco edilizio coerentemente con gli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei consumi energetici.</p> <p>In primo luogo, si prevede di mappare e individuare aree nel territorio comunale che necessitano di una riqualificazione energetica e quelle in cui abitano famiglie in povertà energetica. Nel contesto specifico dell'azione, gli indicatori di povertà energetica saranno solo quelli strettamente correlati con l'uso dell'energia nelle abitazioni (difficoltà a pagare le bollette, a cambiare la caldaia inefficiente o non funzionante, etc... ).</p> <p>La mappatura del territorio secondo i criteri sopra citati precede la verifica della possibilità di accesso ad incentivi pubblici e la selezione delle opportunità economiche disponibili ai fini dell'efficientamento energetico degli edifici. Alcuni esempi, nel 2021, sono il bonus ristrutturazioni, il superbonus, i fondi per i progetti legati alle comunità energetiche e agli impianti rinnovabili...</p> <p>Nel caso in cui la proprietà degli edifici sia l'amministrazione comunale, l'intervento si tradurrà nello sviluppo di un progetto di riqualificazione energetica degli edifici, in collaborazione con una ESCO o un Global Contractor.</p> <p>Viceversa, nel caso si tratti di proprietà privata, si intende facilitare l'accesso allo Sportello Energia per la riduzione dei costi in bolletta e l'affiancamento nella ricerca di professionisti o aziende in grado di offrire la miglior soluzione per ogni caso specifico e gestire tutto l'iter burocratico.</p>
Effetti attesi	<p>L'azione è in linea con gli obiettivi e gli interventi programmatici previsti dal comune, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Supportare famiglie vulnerabili (povertà energetica);</li> <li>● Accelerare la transizione energetica (energia rinnovabile, efficientamento edilizio);</li> <li>● Migliorare qualità della vita;</li> <li>● Promuovere lo sviluppo economico.</li> </ul>
Riferimenti	-
<b>Pagina Web</b>	-
Allegati	☐ Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.8. Azione 8 - Gruppo tecnico intercomunale



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>In relazione allo sviluppo sostenibile dei Comuni, emergono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Impedimenti alla progettazione a lungo termine dovuta al continuo turnover politico;</li> <li>● Mancanza di progettazione a livello di area (intercomunale);</li> <li>● Difficoltà nel costruire relazioni e sinergia tra i tecnici dei Comuni;</li> <li>● Politicizzazione del tema "sostenibilità".</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Garantire l'imparzialità tecnica nell'implementazione delle azioni di sviluppo sostenibile;</li> <li>● Aumentare l'efficacia delle iniziative e i loro effetti condivisi sul territorio;</li> <li>● Dare continuità alle azioni di sviluppo sostenibile territoriale sul lungo periodo;</li> <li>● Bypassare la frammentarietà dovuta al turnover amministrativo;</li> <li>● Accedere a finanziamenti per unioni di Comuni;</li> <li>● Promuovere sinergia tra i tecnici delle amministrazioni locali;</li> <li>● Promuovere la transizione energetica.</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Istituire un gruppo di supporto tecnico alle Amministrazioni Comunali sul tema della sostenibilità, che abbia le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Strutturare un network e mantenere un legame tra e con i tecnici Comunali;</li> <li>● Fornire alle Amministrazioni supporto e informazioni riguardo a tematiche relative alla sostenibilità;</li> <li>● Fornire supporto alla progettazione e all'accesso a finanziamenti;</li> <li>● Fare sensibilizzazione e comunicazione sulle azioni intraprese e/o concluse.</li> </ul>

Gruppo Tecnico Intercomunale per la Sostenibilità						
Azione n°	8					
MITIGAZIONE						
Settore						<input type="checkbox"/> Povertà energetica
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
ANNO DI RIFERIMENTO: -			EFFETTI ATTESI			
Consumo finale di energia	- MWh	Energia Risparmiata		- MWh		
Produzione di energia	- MWh	Incremento di produzione		- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2	Emissioni evitate		- tCO2		
ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni estreme	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti

	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input checked="" type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
<b>Impatti</b>	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.					
<b>Vulnerabilità</b>	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.					
RICADUTE SUGLI AMBITI			EFFETTI ATTESI			
Pianificazione territoriale: ricadute positive sulla gestione della pianificazione dei territori create dalla condivisione tra le amministrazioni comunali di problematiche e possibili soluzioni			Garantire imparzialità tecnica nell'implementazione delle azioni di sviluppo sostenibile, bypassando la frammentarietà dovuta al turnover amministrativo			
INFORMAZIONI <input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza						
<b>Soggetto/settore responsabile</b>		Comuni dell'Altovicentino				
<b>Stakeholder</b>		Comunità e Organizzazioni locali; Associazioni di categoria; Esperti esterni al gruppo di lavoro; Soggetti istituzionali; Attività economiche; Esco; banche				
<b>Tempi</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista		<input type="checkbox"/> In corso		<input type="checkbox"/> Realizzata	
	Durata: 9 anni		Inizio previsto: 2022		Fine prevista: 2030	
<b>Costi e finanziamenti</b>	Costo: - €					
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio	<input type="checkbox"/> Finanziata		
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €				
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €		Finanziatore: -		
RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA						
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale			<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico			
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale			<input checked="" type="checkbox"/> Piano del verde urbano			
<input checked="" type="checkbox"/> Piano operativo			<input checked="" type="checkbox"/> Piano delle acque			
<input checked="" type="checkbox"/> Piano degli interventi			<input checked="" type="checkbox"/> Piano di emergenza			
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento edilizio			<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano del traffico			
<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità			<input checked="" type="checkbox"/> Piano di illuminazione			
<input checked="" type="checkbox"/> Piano energetico comunale			<input checked="" type="checkbox"/> Piano di protezione civile			
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche			<input type="checkbox"/> Altro:			
INDICATORI						

Principale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di comuni coinvolti nel gruppo tecnico</li> <li>• Numero di progetti sviluppati e/o finanziati</li> </ul>
Secondario	-

DESCRIZIONE	
Azione	<p>A causa del turnover amministrativo spesso risulta difficile garantire l'implementazione delle azioni di sviluppo sostenibile promosse dal PAESC sulla base di un'imparzialità tecnica.</p> <p>Il Piano deve infatti risultare uno strumento efficace, fondato sulla visione di sviluppo sostenibile territoriale maggiormente premiante sul lungo periodo e che sia in grado di dare effettiva continuità alle azioni in esso contenute.</p> <p>A tal fine l'azione consiste nell'istituire un gruppo di supporto tecnico intercomunale, composto sia da decisori politici che da tecnici comunali, resilience manager ed esperti settoriali.</p> <p>Le principali funzioni del gruppo sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutturare e mantenere network tra e con i tecnici comunali;</li> <li>• Fornire alle amministrazioni supporto e informazioni riguardo a tematiche relative alla sostenibilità (help desk per tecnici comunali);</li> <li>• Fornire supporto alla progettazione;</li> <li>• Fornire supporto per l'accesso a finanziamenti (es. EUCEF, finanziamenti per unioni di comuni etc);</li> <li>• Fare sensibilizzazione e comunicazione sulle azioni intraprese e/o concluse.</li> </ul>
Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione da parte di tecnici esperti degli effettivi bisogni del territorio per aumentarne la resilienza e individuazione delle soluzioni più efficaci da adottare;</li> <li>• Progettare e pianificare coinvolgendo gli attori essenziali del territorio;</li> <li>• Migliorare la capacità di adattamento nel caso di emergenze climatiche.</li> </ul>
Riferimenti	-
Pagina Web	-
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.9. Azione 9 - Patto anti allagamento



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	Nelle ultime estati nell'AltoVicentino sono avvenuti diversi nubifragi che hanno causato danni e allagamenti in diverse aree del territorio. Alcuni di questi potevano essere facilmente evitati attraverso un controllo anticipato o un intervento tempestivo sulle caditoie e gli sghiaiatori.
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ridurre danni da allagamento;</li> <li>● Sensibilizzare i cittadini sul territorio in cui vivono;</li> <li>● Coinvolgere i cittadini in azioni di prevenzione.</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Definire accordo/patto con protezione civile (o altra associazione locale) per la manutenzione e supervisione di potenziali aree critiche (caditoie, sghiaiatori, etc) in caso di eventi meteo intensi o estremi.</p> <p>Questo permetterebbe la disponibilità di personale assicurato e attrezzato in grado di intervenire nella pulizia delle aree critiche nelle fasi di pre-emergenza o di emergenza.</p> <p>Da considerare nell'implementazione dell'iniziativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Mappare aree critiche, fare sopralluoghi (intervistando cittadini colpiti o testimoni) e definire tipologia di intervento (pulizia, monitoraggio, cadenza interventi, etc.);</li> <li>● Aggiornare mappatura aree critiche ad ogni evento climatico intenso (raccolta foto, video, dati);</li> <li>● Organizzare serate di presentazione al pubblico per sensibilizzare al tema e raccogliere volontari (nuovo personale) per il patto;</li> <li>● Organizzare incontro annuale di verifica dell'azione con i volontari per eventuali miglioramenti o modifiche.</li> </ul> <p>Possibili sinergie con altre azioni: Mappa criticità locali, Vademecum protezione civile, Numero whatsapp comunale, Attenti al Meteo</p>

## Patto anti-allagamento

Azione n°	9					
<b>MITIGAZIONE</b>						
Settore					<input type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
<b>ANNO DI RIFERIMENTO: -</b>			<b>EFFETTI ATTESI</b>			
Consumo finale di energia	- MWh	Energia Risparmiata		- MWh		
Produzione di energia	- MWh	Incremento di produzione		- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2	Emissioni evitate		- tCO2		
<b>ADATTAMENTO</b>						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input checked="" type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input checked="" type="checkbox"/>  Precipitazioni estreme	<input checked="" type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input checked="" type="checkbox"/>  Edifici	<input checked="" type="checkbox"/>  Acqua	<input checked="" type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input checked="" type="checkbox"/>  Energia	<input checked="" type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input checked="" type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input checked="" type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro

<b>Impatti</b>	Allagamento e danni al patrimonio edilizio residenziale, pubblico, architettonico; Rigurgiti ed intasamenti fognari, malfunzionamento e danni per gli impianti di sollevamento; Danni a infrastrutture e veicoli, blocco della circolazione; Danni alle infrastrutture di distribuzione dei vettori energetici e Blackout; Danni al sistema di raccolta dei rifiuti e agli impianti; Impatti sulla salute della popolazione.		
<b>Vulnerabilità</b>	Aree del territorio soggette storicamente ad allagamenti, sgrigliatori e caditoie non adeguatamente mantenute, piani interrati, scuole e ospedali, impianti rilevanti per il Comune.		
<b>RICADUTE SUGLI AMBITI</b>		<b>EFFETTI ATTESI</b>	
Effettuare interventi di sistemazione e manutenzione, nonché istituire un sistema di controllo preventivo, su sgrigliatori, caditoie e impianti di sollevamento. Creazione di una mappatura delle aree critiche.		Ridurre i danni dovuti agli allagamenti su tutte le infrastrutture del territorio. Evitare impatti sulla salute della popolazione. Partecipazione della popolazione alla segnalazione delle criticità nel territorio.	
<b>INFORMAZIONI</b> <span style="float: right;"><input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza</span>			
<b>Soggetto/settore responsabile</b>	Comuni dell'Altovicentino		
<b>Stakeholder</b>	Protezione Civile, Associazioni locali, Cittadini		
<b>Tempi</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
<b>C o s t i e finanziamenti</b>	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio <input type="checkbox"/> Finanziata
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>			
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale	<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale	<input type="checkbox"/> Piano del verde urbano		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano operativo	<input checked="" type="checkbox"/> Piano delle acque		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano degli interventi	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di emergenza		
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento edilizio	<input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico		
<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità	<input type="checkbox"/> Piano di illuminazione		
<input type="checkbox"/> Piano energetico comunale	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di protezione civile		
<input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche	<input type="checkbox"/> Altro:		
<b>INDICATORI</b>			



Principale	Numero di interventi di manutenzione preventiva effettuati per evitare allagamenti a seguito di eventi estremi sul territorio.
Secondario	Numero di segnalazioni ricevute dalla popolazione e da volontari.

DESCRIZIONE	
Azione	<p>Ricorrono negli ultimi anni, tipicamente in estate (ad esempio estate 2019 a Santorso) alcuni nubifragi che hanno causato danni e allagamenti in diverse aree del territorio. Alcuni di questi potevano essere facilmente evitati attraverso un controllo anticipato o un intervento tempestivo sulle caditoie e gli sghiaiatori.</p> <p>A tal proposito, il Comune dovrebbe invitare la popolazione a tenere sempre sotto controllo le aree del territorio, specialmente quelle ove risiedono o con alta vulnerabilità (presso scuole, case di cura ed ospedali), inviando segnalazioni al Comune nel caso sussistano criticità o emergenze.</p> <p>L'Azione prevede pertanto che il Comune istituisca un Patto con la Protezione Civile (o altra associazione locale) per la gestione delle aree critiche potenziali (caditoie, sghiaiatori..) e delle segnalazioni, in caso di eventi meteo intensi o estremi. Il Patto deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● La mappatura delle aree critiche, sopralluoghi (intervistando cittadini colpiti o testimoni) e la definizione della tipologia di intervento (pulizia, monitoraggio, cadenza interventi, etc.);</li> <li>● L'aggiornamento delle mappe delle aree critiche ad ogni evento climatico intenso (raccolta foto, video, dati);</li> <li>● L'organizzazione di serate di presentazione al pubblico per sensibilizzare al tema e raccogliere eventuali volontari per il controllo preventivo delle aree e la raccolta di nuovi dati;</li> <li>● L'organizzazione di un incontro annuale di verifica dell'azione con i volontari per eventuali miglioramenti o modifiche;</li> <li>● La valutazione della disponibilità di personale assicurato e attrezzato in grado di intervenire nella pulizia delle aree critiche nelle fasi pre-emergenza o di emergenza.</li> </ul>
Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ridurre danni da allagamento;</li> <li>● Sensibilizzare i cittadini sul territorio in cui vivono;</li> <li>● Coinvolgere i cittadini in azioni di prevenzione.</li> </ul>
Riferimenti	-
Pagina Web	-
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-



## 4.2.10. Azione 10 - Cerchio finanziamenti



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>Dal percorso partecipato e dalle conversazioni con le amministrazioni comunali sono state spesso evidenziate le difficoltà nel campo dello sviluppo e articolazione di nuovi progetti e della ricerca di finanziamenti per la loro realizzazione. Le cause sono state individuate nella mancanza di personale competente all'interno del Comune e le poche risorse a disposizione da dedicare a questo settore. Inoltre, quando i progetti vengono realizzati, lo fanno spesso in modo del tutto estraneo alle reali criticità e bisogni locali e senza il vero coinvolgimento degli stakeholders (che spesso vengono coinvolti passivamente, solamente come "target" del progetto stesso).</p>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Assicurare l'implementazione delle azioni del PAESC ricercando i fondi necessari alla loro attuazione;</li> <li>● Incanalare le idee progettuali verso gli strumenti di finanziamento;</li> <li>● Miglioramento della qualità delle proposte progettuali in termini di sostenibilità (e non solo);</li> <li>● Coinvolgere la comunità e gli attori locali nello sviluppo e realizzazione delle proposte.</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Istituire un nuovo tavolo di lavoro (es: cerchio finanziamenti) che abbia l'obiettivo di raccogliere le idee e le proposte emergenti dalla comunità, dalle amministrazioni e dai nuovi cerchi previsti dal PAESC, ed esplori assieme a questi le relative possibilità di implementazione assieme ai partners/esperti in materia di finanziamenti (ALDA, SOGESCA, altri studi di consulenza).</p> <p>Il tavolo/cerchio si occuperà di gestire le attività di networking ai fini della massimizzazione dell'efficacia delle relazioni, del tempo e delle risorse utilizzate e della valutazione delle proposte progettuali interne (con Comuni e stakeholders locali) ed esterne (partners ed esperti in materia).</p>

Cerchio finanziamenti						
Azione n°	10					
MITIGAZIONE						
Settore					<input type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
ANNO DI RIFERIMENTO: -			EFFETTI ATTESI			
Consumo finale di energia	- MWh		Energia Risparmiata	- MWh		
Produzione di energia	- MWh		Incremento di produzione	- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2		Emissioni evitate	- tCO2		
ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
Impatti	-					

Vulnerabilità	-		
RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
-		-	
<b>INFORMAZIONI</b>			
<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza			
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino		
Stakeholder	Esperti in fondi e finanziamenti; Comune Capoluogo; Istituti di Credito		
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
Costi e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>			
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale <input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale <input type="checkbox"/> Piano operativo <input type="checkbox"/> Piano degli interventi <input type="checkbox"/> Regolamento edilizio <input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità <input type="checkbox"/> Piano energetico comunale <input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche		<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico <input type="checkbox"/> Piano del verde urbano <input type="checkbox"/> Piano delle acque <input type="checkbox"/> Piano di emergenza <input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico <input type="checkbox"/> Piano di illuminazione <input type="checkbox"/> Piano di protezione civile <input type="checkbox"/> Altro:	
<b>INDICATORI</b>			
Principale	-		
Secondario	-		
<b>DESCRIZIONE</b>			

Questa azione prende spunto da alcuni elementi critici emersi nel corso del processo partecipato Life Beware. Gli stakeholders intervenuti nel corso delle serate dedicate alla formulazione delle proposte di Azione da inserire all'interno del Piano, hanno rilevato alcuni elementi difficilmente superabili per amministrazioni locali di medio-piccola dimensione. In particolare, il processo partecipato ha messo in evidenza come le realtà comunali di medio-grande dimensione presentino molto spesso un "know-how" in termini di capacità progettuale decisamente più spiccato rispetto ai Comuni più piccoli. Tali Comuni, hanno pertanto il bisogno di essere coinvolti, indirizzati e inclusi in progetti spesso guidati da Comuni medio-grandi (spesso capoluoghi di provincia) per riuscire ad ottenere fondi di carattere regionale, nazionale e/o europeo.

L'altro aspetto critico emerso nel corso del processo è poi legato all'utilizzo dei fondi una volta ottenuti. Nei Comuni di medio-piccole dimensioni la capacità delle amministrazioni di utilizzare i fondi massimizzando l'efficacia dei progetti e delle opere da essi finanziati, rappresenta un'ulteriore complessità da affrontare.

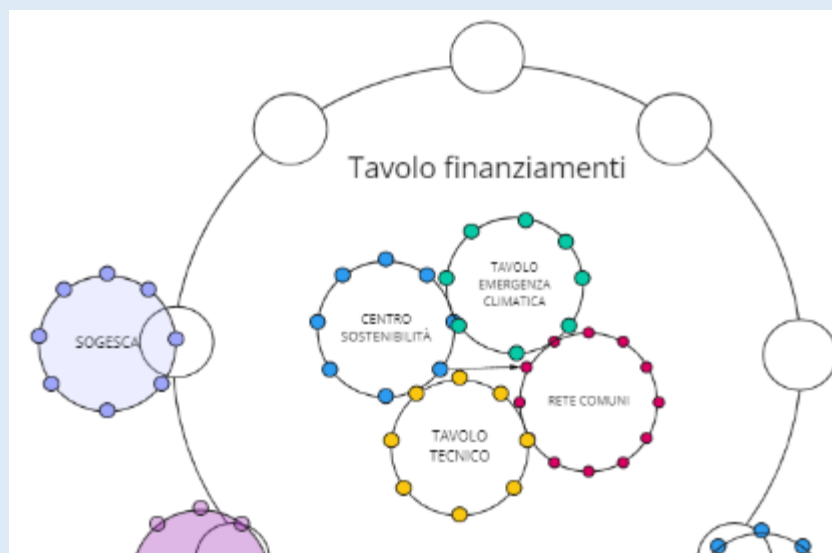
Non da ultimo, all'ampio spettro di finanziamenti disponibili e provenienti da bandi regionali, nazionali ed europei, molto spesso si contrappone l'incapacità progettuale e gestionale nell'indirizzare tali fondi in progetti che possono rappresentare un valore aggiunto per le comunità locali.

Tenuto conto delle criticità sopra descritte, il PAESC può essere inteso come base per i bisogni/obiettivi da finanziare e realizzare.

Nello specifico, questa Azione mira a creare una sovrastruttura emergente dalle precedenti azioni (Azione 5; Azione 8 e Azione 12, che si occupi di raccogliere le idee e le proposte dei gruppi ed esplori le relative possibilità di implementazione assieme ai partner / esperti in materia di finanziamenti).

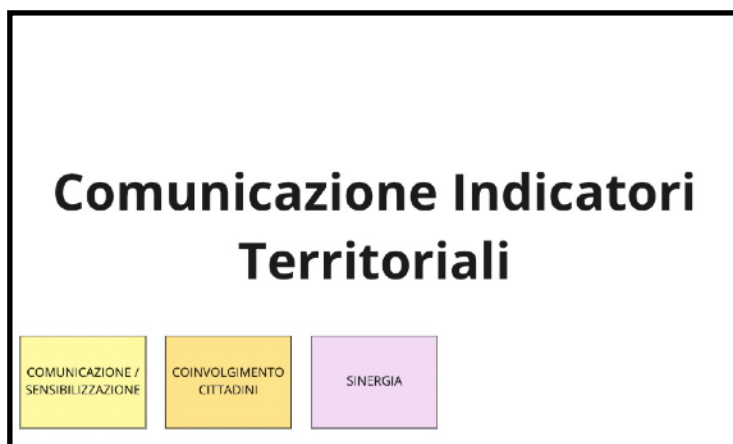
Azione

La sovrastruttura si occuperà di gestire le attività di networking ai fini della massimizzazione dell'efficacia delle relazioni, della gestione del tempo e delle risorse e della valutazione delle proposte progettuali interne (con Comuni e stakeholders locali) ed esterne (partner ed esperti in materia).



Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Creazione di opportunità di co-progettazione per progetti comunali e intercomunali offrendo supporto, competenze e strumenti in termini di finanziamenti;</li> <li>● Miglioramento della qualità delle proposte progettuali;</li> <li>● Incanalare le idee progettuali sui giusti strumenti di finanziamento;</li> <li>● Assicurare l'implementazione delle azioni del PAESC ricercando i fondi necessari alla loro attuazione;</li> <li>● Coinvolgere la comunità e gli attori locali per costruire le proposte</li> </ul>
Riferimenti	-
Pagina Web	-
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.11. Azione 11 - Comunicazione indicatori territoriali
























Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>Attualmente manca un'adeguata consapevolezza in tema di sostenibilità ed adattamento climatico a livello locale.</p> <p>La ricerca delle informazioni sull'argomento può risultare complessa ed energivora sia per i cittadini che per gli amministratori. Poca consapevolezza si tramuta in poca partecipazione, impegno e sostenibilità da parte dei cittadini sulle questioni di interesse collettivo.</p>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Facilitare l'accesso e la fruibilità delle informazioni (es. dati di monitoraggio comunale e istituzionali);</li> <li>● Sensibilizzare i cittadini sui temi ambientali, stimolando comportamenti pro-ambiente;</li> <li>● Favorire il monitoraggio delle azioni.</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Creare un flusso di informazioni costante riguardo alcuni indicatori di monitoraggio relativi ai temi di sostenibilità ambientale, quali energia, emissioni, utilizzo di suolo, aree adibite a verde, danni causati da eventi climatici estremi etc.</p> <p>Forme di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Report semestrale</li> </ul> <p>Infografiche degli indicatori di sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Stato di attuazione delle azioni del PAESC;</li> <li>● Sito online comunale per i dati di monitoraggio;</li> <li>● Accessibilità ai dati del report semestrale in forma digitale;</li> <li>● La comunicazione deve avere un tema accattivante ed utilizzare social, grafici comprensibili da tutti, deve condividere sui social network, usare cartelloni elettronici, whatsapp, bollettino comunale, etc.</li> </ul>

## Comunicazione Indicatori Ambientali

Azione n° 11



MITIGAZIONE						
Settore					<input type="checkbox"/>	Povert� energetica
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
ANNO DI RIFERIMENTO: -			EFFETTI ATTESI			
Consumo finale di energia	- MWh	Energia Risparmiata		- MWh		
Produzione di energia	- MWh	Incremento di produzione		- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2	Emissioni evitate		- tCO2		
ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccit�	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversit�	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input checked="" type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
Impatti	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.					
Vulnerabilit�	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.					

RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
Pianificazione territoriale: una maggiore e specifica diffusione degli indicatori ambientali/territoriali risulterà utile sia durante la fase di monitoraggio degli indicatori stessi, sia per progettazioni/pianificazioni future.		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare l'accesso e la fruibilità delle informazioni riguardanti i temi della sostenibilità e dell'adattamento climatico</li> <li>- Agevolare il monitoraggio degli indicatori</li> <li>- Maggiore consapevolezza nei cittadini e auspicabile cambiamento comportamentale</li> <li>- Nascita di iniziative riguardanti specifici indicatori</li> </ul>	
INFORMAZIONI			
<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza			
Soggetto/settore responsabile		Comuni dell'Altovicentino	
Stakeholder		Soggetto responsabile della comunicazione comunale, rappresentanti dello sportello energia, gruppo di tecnici e/o dal tavolo per l'emergenza climatica, enti ed istituzioni responsabili di monitoraggi statistici e report periodici (Arpav, Istat, ...), Gruppi di interesse/di ricerca, Associazioni, Studenti	
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
C o s t i e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA			
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale		<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale		<input checked="" type="checkbox"/> Piano del verde urbano	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano operativo		<input checked="" type="checkbox"/> Piano delle acque	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano degli interventi		<input checked="" type="checkbox"/> Piano di emergenza	
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento edilizio		<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano del traffico	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità		<input checked="" type="checkbox"/> Piano di illuminazione	
<input checked="" type="checkbox"/> Piano energetico comunale		<input checked="" type="checkbox"/> Piano di protezione civile	
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche		<input type="checkbox"/> Altro:	
INDICATORI			
Principale	Numero di download dei report Numero di accessi al sito dedicato Numero di condivisioni delle comunicazioni social		
Secondario	-		
DESCRIZIONE			

Azione	<p>Attualmente si rileva la mancanza di uno strumento specifico di divulgazione/comunicazione degli indicatori territoriali riguardanti la sostenibilità ambientale e l'adattamento ai cambiamenti climatici; la ricerca delle informazioni su questi temi risulta perciò complessa ed energivora sia per i cittadini che per gli amministratori.</p> <p>L'azione mira a creare una comunicazione costante riguardo alcuni indicatori di monitoraggio relativi ai temi di sostenibilità ambientale, quali energia, emissioni, danni per eventi climatici estremi (danni per alluvioni, utilizzo del suolo etc), specifici del proprio territorio.</p> <p>Le forme di comunicazione che sono state individuate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Report semestrale con infografiche degli indicatori di sostenibilità e stato di attuazione delle azioni del PAESC</li> <li>● Sito online comunale per i dati di monitoraggio con accessibilità ai dati del report semestrale in forma digitale</li> <li>● Comunicazione a spot utilizzando social, grafici comprensibili da tutti (dato tecnico semplificato, over time), post social, comunicazione su cartelloni elettronici, whatsapp, bollettino comunale etc.</li> </ul>
Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Maggiore accesso e fruibilità delle informazioni;</li> <li>● Cambiamento comportamentale della cittadinanza;</li> <li>● Aiuto per il monitoraggio delle azioni;</li> <li>● Stimolo per la progettazione/pianificazione territoriale.</li> </ul>
Riferimenti	-
Pagina Web	-
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.12. Azione 12 - Centro di sostenibilità



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>In alcuni Comuni dell'AltoVicentino esiste attualmente uno Sportello Energia, che ha l'obiettivo di sensibilizzare e supportare i cittadini sui temi del risparmio energetico e dell'energia rinnovabile.</p> <p>In ottica di adattamento climatico e resilienza è richiesto però un approccio più sistemico e trasversale ai temi che toccano il territorio, come l'agricoltura, l'economia, la biodiversità, le comunità locali, e così via. Ad oggi mancano realtà locali che si occupino di queste tematiche a 360° e che coinvolgano e informino i cittadini come sta facendo lo sportello sui temi dell'energia e dell'efficienza energetica.</p>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere e sostenere l'adattamento climatico del territorio;</li> <li>● Accelerare la transizione energetica;</li> <li>● Sensibilizzare, supportare, formare i cittadini sui temi della sostenibilità e resilienza;</li> <li>● Offrire informazioni adeguate e attendibili.</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Strutturare un "Centro per la sostenibilità e resilienza" (o "Sustainability Center", o altro nome da definire) appoggiandosi allo Sportello Energia (qualora esistente), ampliandone le funzioni e potenziando le attività di divulgazione, sensibilizzazione e formazione.</p> <p>Il centro sarà composto di esperti su diversi temi (rifiuti, energia, clima, etc..) che individueranno criticità e necessità delle comunità locali e che svilupperanno percorsi interfacciandosi con i tavoli di lavoro esistenti (Tavolo dei tecnici, Tavolo dei finanziamenti, Tavolo di emergenza climatica, etc).</p>

Centro sostenibilità						
Azione n°	12					
MITIGAZIONE						
Settore					<input type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
ANNO DI RIFERIMENTO: -			EFFETTI ATTESI			
Consumo finale di energia	- MWh		Energia Risparmiata	- MWh		
Produzione di energia	- MWh		Incremento di produzione	- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2		Emissioni evitate	- tCO2		
ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni estreme	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro

Impatti	Fare clic o toccare qui per immettere il testo.		
Vulnerabilità	Mancanza di informazione e coinvolgimento della popolazione su adattamento e resilienza.		
RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
Fare clic o toccare qui per immettere il testo.		Creazione di realtà locali finalizzate alla sensibilizzazione e al supporto della popolazione per l'adattamento climatico.	
<b>INFORMAZIONI</b> <span style="float: right;"><input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza</span>			
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino		
Stakeholder	Amministratori (per finanziamento progetto); Facilitatore (per sviluppo progetti e connessione con altri cerchi); Associazione locale (per coinvolgimento comunità); Aziende locali; Associazioni (legambiente, scout, etc.); Protezione civile (es: Attenti al meteo); Scuole e studenti; Gestori locali (municipalizzate)		
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
Costi e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio <input type="checkbox"/> Finanziata
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>			
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale		<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico	
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale		<input type="checkbox"/> Piano del verde urbano	
<input type="checkbox"/> Piano operativo		<input type="checkbox"/> Piano delle acque	
<input type="checkbox"/> Piano degli interventi		<input type="checkbox"/> Piano di emergenza	
<input type="checkbox"/> Regolamento edilizio		<input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico	
<input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità		<input type="checkbox"/> Piano di illuminazione	
<input type="checkbox"/> Piano energetico comunale		<input type="checkbox"/> Piano di protezione civile	
<input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche		<input type="checkbox"/> Altro:	
<b>INDICATORI</b>			
Principale	Numero di partecipanti alle attività dello sportello.		
Secondario	-		

**DESCRIZIONE**

## Azione

Attualmente presso alcuni Comuni esiste lo Sportello Energia, in cui i cittadini possono recarsi per richiedere informazioni su efficientamento energetico, investimenti in energia rinnovabile (fotovoltaico), mobilità sostenibile e energia in generale (bollette). Manca però una realtà che si occupi di sostenibilità e resilienza in ottica più ampia per l'adattamento climatico. L'Azione prevede pertanto di strutturare un centro per la sostenibilità e resilienza, partendo dal preesistente Sportello Energia, potenziando e ampliando le sue funzioni e le attività di divulgazione, sensibilizzazione e formazione.

Il nuovo Centro deve fondarsi su diverse figure esperte e coprire diversi temi oltre all'energia, come rifiuti, clima, etc.

L'obiettivo del Centro è quello di sviluppare percorsi di sensibilizzazione per individuare le criticità e le necessità delle comunità locali, interfacciandosi con i tavoli di lavoro esistenti (tecnici, finanziamenti, emergenza climatica, etc).

Le possibili attività del Centro sono:

- Sportello energia
- Corsi / formazione su diversi temi:
  - Formazione rivolta a diversi stakeholders (tecnici, imprese, studenti, movimenti ambientalisti, associazioni, etc.)
  - Gamification: giochi, simulazioni interattive, workshops
  - Supporto post-formazione / tutoraggio
- Sensibilizzazione Whatsapp + Facebook + Vademecum
- Focus su imprese e business locale

I possibili temi:

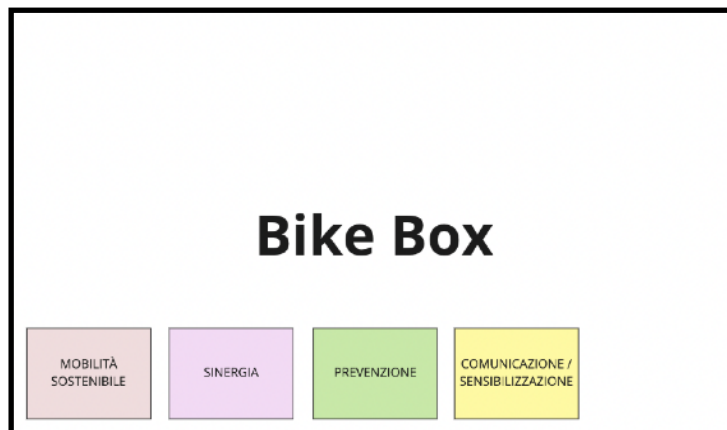
- Energia
- Trasporti / Mobilità Sostenibile
- Rifiuti
- Riduzione consumi in casa
- Orticoltura/permacultura (es: workshop raccolta acqua piovana, fertilità del suolo, etc...)
- Resilienza / adattamento climatico (es: Beware - Attenti al meteo)
- Pensiero sistemico
- Sistemi di governance



Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere e sostenere l'adattamento climatico del territorio;</li> <li>● Accelerare la transizione energetica;</li> <li>● Sensibilizzare, supportare, formare i cittadini sui temi della sostenibilità e resilienza;</li> <li>● Offrire informazioni adeguate e attendibili.</li> </ul>
Riferimenti	-
Pagina Web	-

Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.13. Azione 13 - Bike Box



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>Forte diffusione bici elettriche (e muscolari) tra i privati, ma uso quotidiano ancora molto limitato.</p> <p>Criticità del territorio nell'offerta del servizio e di infrastrutture dedicate alla mobilità dolce (strade poco sicure, non adatte,...). Assenza del servizio a livello comunale. Paura diffusa che venga rubata la bici quando lasciata per strada o in parcheggi in aree di aggregazione e/o isolate.</p>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sviluppare e potenziare l'infrastruttura dedicata alla mobilità dolce e la sua interconnessione con territori di altri Comuni limitrofi;</li> <li>● Mettere in sicurezza le infrastrutture di mobilità dolce;</li> <li>● Favorire un uso sicuro della bicicletta trasformando il mezzo in una risorsa per gli spostamenti urbani e interurbani;</li> <li>● Riqualificare edifici ed aree abbandonate trasformandole in aree di sosta per le biciclette;</li> <li>● Intraprendere partenariati pubblico-privati per lanciare il servizio di bike-box.</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<p>Verificare gli ostacoli all'uso della bici / bici elettrica / monopattino nell'uso quotidiano (spostarsi al lavoro, alle stazioni dei treni/autobus, ai luoghi pubblici, agli ospedali, ai centri commerciali, parchi, etc..). Mappare siti idonei dove installare / trasformare / recuperare aree di parcheggio per biciclette. Sviluppare quindi aree chiuse, automatizzate, con videocamere e tessere di accesso. Potenziali proposte di dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Bike card: pagando la quota della tessera ti paghi l'assicurazione;</li> <li>● Standardizzare accesso (provinciale/regionale/nazionale): possibile uso del codice fiscale, dello SPID o di un'app apposita;</li> <li>● Sviluppo di progetti di riuso e rigenerazione spazi pubblici / privati / industriali;</li> <li>● Appalto della rete dei Comuni per l'uso degli spazi e del servizio E/O ricercare sponsor.</li> </ul>

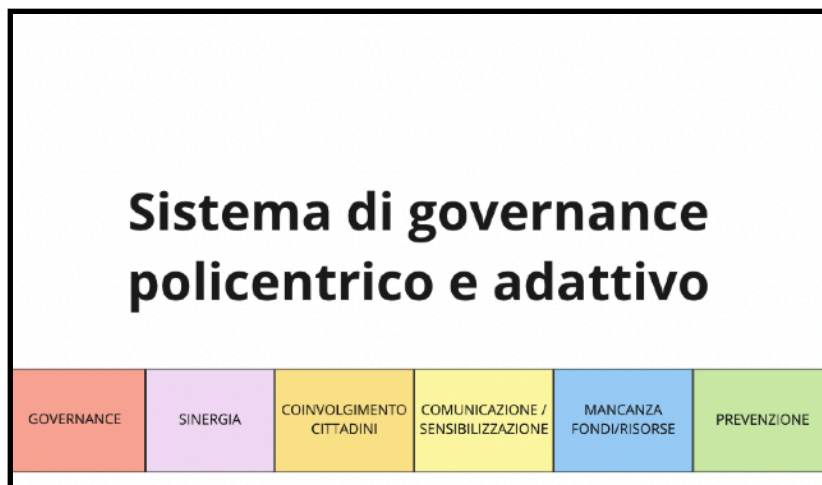
Bike Box						
Azione n°	13					
MITIGAZIONE						
Settore					<input type="checkbox"/> Povertà energetica	
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
ANNO DI RIFERIMENTO: -			EFFETTI ATTESI			
Consumo finale di energia	- MWh		Energia Risparmiata	- MWh		
Produzione di energia	- MWh		Incremento di produzione	- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2		Emissioni evitate	- tCO2		
ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
Impatti	-					

Vulnerabilità	-		
RICADUTE SUGLI AMBITI		EFFETTI ATTESI	
-		-	
<b>INFORMAZIONI</b>			
<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza			
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino		
Stakeholder	Enti di ricerca; Ist. Finanziari; Start-up Locali; Ass. Categoria; Ass. del Turismo Locale; Ass. Cittadini per mobilità; Sponsor; Benefit Corporation; Imprese private		
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> In corso	<input type="checkbox"/> Realizzata
	Durata: 9 anni	Inizio previsto: 2022	Fine prevista: 2030
Costi e finanziamenti	Costo: - €		
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata	<input type="checkbox"/> In programma	<input type="checkbox"/> A bilancio
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali	Ammontare: - €	
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>			
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale		<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico	
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale		<input type="checkbox"/> Piano del verde urbano	
<input type="checkbox"/> Piano operativo		<input type="checkbox"/> Piano delle acque	
<input type="checkbox"/> Piano degli interventi		<input type="checkbox"/> Piano di emergenza	
<input type="checkbox"/> Regolamento edilizio		<input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico	
<input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità		<input type="checkbox"/> Piano di illuminazione	
<input type="checkbox"/> Piano energetico comunale		<input type="checkbox"/> Piano di protezione civile	
<input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche		<input type="checkbox"/> Altro:	
<b>INDICATORI</b>			
Principale	Numero di Bike Box installati		
Secondario	Numero di abbonamenti sottoscritti		
<b>DESCRIZIONE</b>			

Azione	<p>Il territorio dell'Altovicentino è una zona che presenta una forte diffusione bici elettriche e non tra i privati. Tuttavia, l'utilizzo di questi mezzi per gli spostamenti in aree urbane o interurbane risulta ancora molto limitato.</p> <p>Le ragioni dell'utilizzo limitato delle biciclette nel territorio è dovuto a diverse criticità infrastrutturali ed a questioni relative alla sicurezza delle persone e dei mezzi.</p> <p>Strade poco sicure, commistione fra carreggiata dedicata agli autoveicoli e pista ciclo-pedonale, attraversamenti poco sicuri e mal segnalati/illuminati, frammentarietà della rete ciclabile sono solo alcune delle ragioni che scoraggiano gli spostamenti in bicicletta nell'area.</p> <p>A questi aspetti si aggiunge l'assenza del servizio a livello comunale che possa garantire la disponibilità di mezzi e infrastrutture capaci di garantire una sicurezza e una continuità dei percorsi e della rete ciclabile adeguate.</p> <p>Un altro fattore critico è quello relativo alla paura diffusa fra i cittadini sulla sicurezza dei mezzi (biciclette). Il timore che le biciclette vengano rubate quando lasciate in sosta incustodita nel territorio, rappresenta un ulteriore fattore scoraggiante l'uso di tale mezzo di trasporto nell'area interessata.</p> <p>Considerato il valore economico che alcune biciclette elettriche hanno e considerata la progressiva diffusione di biciclette di alto valore per uso quotidiano e/o sportivo/ricreativo, la sicurezza del mezzo quando viene lasciato in sosta incustodita appare un aspetto da gestire se si vuole sviluppare la mobilità dolce sull'area.</p> <p>L'Azione Bike Box mira all'installazione in luoghi strategici diffusi su tutto il territorio di infrastrutture dedicate alla sosta sicura delle biciclette. Il servizio di deposito ad accesso per le biciclette ha lo scopo di rendere maggiormente sicuro il parcheggio delle biciclette degli utenti che decidono di usufruire di questo servizio di posteggio e fa parte di un intervento più generale volto a promuovere la mobilità sostenibile sul territorio.</p> <p>Obiettivi specifici dell'Azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Verificare gli ostacoli all'uso della bici / bici elettrica / monopattino nell'uso quotidiano (spostarsi al lavoro, alle stazione dei treni/autobus, ai luoghi pubblici, agli ospedali, ai centri commerciali, parchi, etc.);</li> <li>● Mappare siti idonei dove installare / trasformare / recuperare aree di parcheggio per biciclette. Sviluppare quindi aree chiuse, automatizzate, con videocamere e tessere di accesso.</li> </ul> <p>Nel dettaglio l'Azione mira a sviluppare progetti specifici a sostegno della mobilità dolce sicura nel territorio, tramite una serie di iniziative mirate atte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Istituire una Bike card: pagando la quota della tessera ti paghi l'assicurazione;</li> <li>● Standardizzare accesso (provinciale/regionale/nazionale): possibile uso del codice fiscale, dello SPID o di un'app apposita;</li> <li>● Sviluppare di progetti di riuso e rigenerazione spazi pubblici / privati / industriali;</li> </ul>
--------	--

Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Riduzione della CO<sub>2</sub> e dell'inquinamento</li> <li>● Supporto alla mobilità dolce</li> <li>● Protezione dai furti delle biciclette</li> </ul>
Riferimenti	-
Pagina Web	-
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-

## 4.2.14. Azione 14 - Sistema di Governance policentrico-adattativo









Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>Nelle sessioni online del percorso partecipato è stato confermato più volte e da molti rappresentanti di enti e amministrazioni pubbliche, che l'organizzazione del lavoro, sia a livello interno che nelle reti più ampie in cui questi enti collaborano, sia spesso scarsa e inefficiente. Tutto ciò si ripete continuamente per dinamiche e abitudini acquisite e soprattutto a causa delle strutture organizzative stesse. Ad esempio, alcune tra le criticità individuate, troviamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I rappresentanti politici cambiano di continuo, costringendo così l'interfacciarsi sempre con persone nuove senza la possibilità di costruire dialoghi e collaborazioni più profonde e rendendo difficile l'impegno nel breve come nel lungo termine;</li> <li>- I tecnici comunali non hanno potere decisionale e sono spesso sommersi di impegni e con poco tempo da dedicare a visioni più strategiche;</li> <li>- Ci si impegna verso ciò che dà un ritorno politico, e anche le informazioni che vengono condivise all'interno e all'esterno delle amministrazioni sono spesso distorte dalle scelte politiche;</li> <li>- Si è sempre in costante ritardo: nel coinvolgere gli attori, nello sviluppare idee e progetti;</li> <li>- Manca sempre una regia e una governance, non c'è chiarezza di ruoli, di responsabilità.</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Aumentare l'efficienza in fase di progettazione e l'efficacia delle azioni realizzate;</li> <li>● Coinvolgimento degli attori locali (enti, aziende, ex-municipalizzate, etc..) per la co-progettazione di azioni;</li> <li>● Aumentare coinvolgimento attori interni al comune nello sviluppo di azioni;</li> <li>● Aumentare il "Sensemaking" (migliorare l'accesso, il flusso e lo scambio di informazioni).</li> </ul>

<b>Proposta</b>	<p>Secondo gli studiosi dello Stockholm Resilience Center, uno dei 7 principi per costruire resilienza è la cosiddetta “governance policentrica”, ovvero un sistema di governo in cui le diverse parti (enti, società civile, imprese) interagiscono sulla base di alcune regole condivise con l’obiettivo di prendere decisioni collettive. Questo tipo di collaborazione aumenta la connettività e l’apprendimento a tutti i livelli del sistema sociale, aumentando la capacità del sistema stesso di gestire cambiamenti imprevisti e potenziali emergenze.</p> <p>Pertanto, al fine di massimizzare la capacità di realizzazione delle azioni del PAESC, si ritiene utile dotarsi di un modello di governance in grado di far collaborare gli enti locali e i cittadini nella realizzazione delle azioni e delle strategie di adattamento climatico. Tale modello garantirà un miglioramento del processo decisionale attraverso il proficuo e pro-attivo coinvolgimento degli stakeholders.</p> <p>Questa azione è di carattere trasversale ed è stata pensata per abbracciare l’intero piano e la sua implementazione. Per questo motivo, si invitano i comuni ad adottarla attraverso una raccomandazione precedente al PAESC e visibile all’allegato 1.</p>
-----------------	--



Sistema di Governance policentrico e adattativo						
Azione n°	14					
MITIGAZIONE						
Settore						<input type="checkbox"/> Povertà energetica
Area di Intervento						
Strumento politico						
Scenario di riferimento	Standard					
Fattori di emissione	IPCC					
Fonte dei dati	-					
ANNO DI RIFERIMENTO: -			EFFETTI ATTESI			
Consumo finale di energia	- MWh		Energia Risparmiata	- MWh		
Produzione di energia	- MWh		Incremento di produzione	- MWh		
Emissioni stimate	- tCO2		Emissioni evitate	- tCO2		
ADATTAMENTO						
Pericoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Composizione chimica
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Biologico
Caldo estremo	Siccità	Frane	Tempeste			
Freddo estremo	Precipitazioni estreme	Inondazioni	Incendi boschivi			
Ambiti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Edifici	Acqua	Trasporti	Agricoltura e silvicoltura	Energia	Rifiuti

	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
<b>Impatti</b>	-					
<b>Vulnerabilità</b>	-					
<b>RICADUTE SUGLI AMBITI</b>			<b>EFFETTI ATTESI</b>			
			-			
<b>INFORMAZIONI</b> <span style="float: right;"><input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza</span>						
<b>Soggetto/settore responsabile</b>		Comuni dell'Altovicentino				
<b>Stakeholder</b>		-				
<b>Tempi</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista		<input type="checkbox"/> In corso		<input type="checkbox"/> Realizzata	
	Durata: 9 anni		Inizio previsto: 2022		Fine prevista: 2030	
<b>Costi e finanziamenti</b>	Costo: - €					
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata		<input type="checkbox"/> In programma		<input type="checkbox"/> A bilancio <input type="checkbox"/> Finanziata	
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali		Ammontare: - €			
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni		Ammontare: - €		Finanziatore: -	
<b>RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA</b>						
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale			<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico			
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale			<input type="checkbox"/> Piano del verde urbano			
<input type="checkbox"/> Piano operativo			<input type="checkbox"/> Piano delle acque			
<input type="checkbox"/> Piano degli interventi			<input type="checkbox"/> Piano di emergenza			
<input type="checkbox"/> Regolamento edilizio			<input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico			
<input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità			<input type="checkbox"/> Piano di illuminazione			
<input type="checkbox"/> Piano energetico comunale			<input type="checkbox"/> Piano di protezione civile			
<input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche			<input type="checkbox"/> Altro:			
<b>INDICATORI</b>						

Principale	-
Secondario	-

**DESCRIZIONE**

## Azione

Secondo un report dell'ISPRA (2020) di valutazione sugli impatti del PAES nel territorio italiano, l'iniziativa del Patto dei Sindaci ha avuto un'effettiva ricaduta positiva nel saper coinvolgere gli stakeholders locali e sensibilizzare i cittadini sulle questioni del cambiamento climatico e dell'energia. Al contempo, sono state riconosciute diverse problematiche di natura trasversale che hanno ostacolato un'adeguata partecipazione e l'effettiva implementazione delle proposte e delle azioni contenute nei piani. In particolare:

- i cambiamenti istituzionali repentini e la diffusa carenza di risorse umane qualificate per l'attuazione ed il monitoraggio delle strategie e delle azioni intraprese;
- la frammentazione, tra diversi assessorati e dipartimenti, dei dati e delle competenze rilevanti per le iniziative in materia di cambiamenti climatici;
- difficoltà nel garantire coerenza tra le differenti misure adottate;
- assenza di coordinamento dell'iniziativa;
- assenza di leadership politica.

Queste difficoltà sono state confermate anche dalla maggior parte dei partecipanti al percorso partecipato del progetto BEWARE, con particolare preoccupazione espressa dai tecnici comunali e dagli amministratori. Nei tavoli di lavoro è stato ribadito come i principali ostacoli ad un'efficace realizzazione del PAESC siano solo in parte di natura tecnica o finanziaria. Questi riguardano invece la gestione del processo di implementazione delle strategie, dove la mancanza di coordinamento, di facilitazione e di coinvolgimento degli attori coinvolti nelle specifiche iniziative rendono spesso tutti gli sforzi vani. Per assicurare l'effettiva realizzazione del Patto dei Sindaci e contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei di riduzione delle emissioni del 55% al 2030, le amministrazioni e le organizzazioni locali coinvolte nell'iniziativa adotteranno una metodologia di lavoro multi-livello in grado di svolgere queste funzioni fondamentali:

- Creare il contesto per un coinvolgimento coerente e inclusivo degli attori locali (usando modelli di lavoro agili come il lean management, la governance adattiva o la sociocrazia - S3) fin dalle prime fasi di progettazione dell'azione;
- Diagnosticare la situazione locale attuale in termini di iniziative e attori presenti nel territorio, integrandola possibilmente con strumenti già a disposizione (eg: baseline delle emissioni);
- Co-progettare e co-implementare le azioni in armonia con le realtà già presenti nel territorio;
- Disporre di un set di tecniche e metodologie da utilizzare nelle diverse problematiche e ostacoli emergenti;
- Permettere lo sviluppo di rete, di comunità e di cambiamento culturale;
- Allineare impegni e risorse delle comunità per la tutta la durata dell'iniziativa (2021 - 2030).

L'adozione del modello di governance potrebbe essere integrato rapidamente attraverso una delle 4 azioni strategiche del PAESC: il tavolo di emergenza climatica, il gruppo tecnico intercomunale per la sostenibilità, il cerchio finanziamenti o il gruppo tecnico intercomunale.

Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto a una concreta ed efficace implementazione delle azioni del PAESC;</li> <li>• Creazione di una visione comune e una sinergia a lungo termine tra i diversi comuni del territorio e gli stakeholders locali;</li> <li>• Supporto all'innovazione della governance delle amministrazioni comunali al di là della singola iniziativa del Patto dei Sindaci;</li> <li>• Sviluppo di leadership politica;</li> </ul>
Riferimenti	Allegato 1 del presente Piano
Pagina Web	-
Allegati	☐ Cartografia/immagini di supporto allegati
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-
Sitografia di riferimento	-


#### 4.2.15. Azione 15 - Attenti al meteo



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Come conseguenza del riscaldamento globale, gli eventi meteorologici estremi saranno sempre più frequenti e intensi. Ci troviamo di fronte ad una nuova realtà climatica rispetto alla quale siamo completamente impreparati, sia a livello di strumenti che a livello di comprensione del fenomeno.</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare la comprensione dello scenario (cosa sono i cambiamenti climatici e quali pericoli potrebbero presentarsi);</li> <li>- Prevenire danni a persone e cose durante eventi meteo estremi;</li> <li>- Sensibilizzare ai comportamenti da mettere in atto in caso di emergenza e degli strumenti utili da avere con sé;</li> <li>- Imparare l'uso corretto dei sistemi di previsione e allerta.</li> </ul>

<b>Proposta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzare eventi di sensibilizzazione utilizzando il materiale di "Attenti al meteo" per fornire una formazione minima sui comportamenti da adottare in caso di emergenza climatica. Il format di "Attenti al meteo" offre dei filmati didattici appositamente realizzati a questo scopo, a cui può far seguito un piccolo laboratorio sull'uso del kit di emergenza (fischietto, coperta termica, filtro per l'acqua, etc). Questo materiale può essere usato da gruppi e associazioni anche non specializzati o usato e adottato da gruppi più esperti (es. protezione civile).</li> <li>- Se l'incontro viene organizzato a livello istituzionale (comune, unione di comuni, scuola, etc.) e si dispone di un piccolo budget può essere molto gradevole regalare ai partecipanti il kit di fischietto + coperta termica (costo indicativo dai 3 ai 5 euro per partecipante a seconda di dove si decide di rifornirsi e dal tipo di materiale scelto).</li> <li>- Si invita a coinvolgere la protezione civile locale o altre associazioni nella realizzazione dell'iniziativa, che verrà presentata almeno 1-2 volte l'anno (possibilmente nei mesi in cui si concentrano gli eventi più intensi - luglio/agosto/ottobre/novembre).</li> </ul>
-----------------	--

Attenti al Meteo	
Azione n°	15
MITIGAZIONE	
Settore	<input type="checkbox"/> Povertà energetica
Area di Intervento	
Strumento politico	
Scenario di riferimento	Standard
Fattori di emissione	IPCC
Fonte dei dati	-
ANNO DI RIFERIMENTO: -	
Consumo finale di energia	- MWh
Produzione di energia	- MWh
Emissioni stimate	- tCO2
EFFETTI ATTESI	
Energia Risparmiata	- MWh
Incremento di produzione	- MWh
Emissioni evitate	- tCO2
ADATTAMENTO	

Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccità	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni estreme	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti
	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input checked="" type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
Impatti	-					
Vulnerabilità	-					
RICADUTE SUGLI AMBITI			EFFETTI ATTESI			
Salute: aumento della conoscenza degli strumenti utili per gestire in autonomia l'emergenza climatica, almeno della fase iniziale			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare la conoscenza dei pericoli climatici</li> <li>- Prevenire danni a persone e cose durante eventi meteo estremi</li> <li>- Sensibilizzare ai comportamenti da mettere in atto in caso di emergenza e degli strumenti utili da avere con sé</li> <li>- Imparare l'uso corretto dei sistemi di previsione e</li> </ul>			
<b>INFORMAZIONI</b> <span style="float: right;"><input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza</span>						
Soggetto/settore responsabile	Comuni dell'Altovicentino					
Stakeholder	divulgatore/ formatore; testimoni con esperienze dirette da raccontare; addetti alla protezione civile locale; scuole; associazioni locali; negozi/commercianti per promuovere il kit per le emergenze					
Tempi	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista		<input type="checkbox"/> In corso		<input type="checkbox"/> Realizzata	
	Durata: 9 anni		Inizio previsto: 2022		Fine prevista: 2030	
Costi e finanziamenti	Costo: - €					
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata		<input type="checkbox"/> In programma		<input type="checkbox"/> A bilancio	
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali		Ammontare: - €			
	<input type="checkbox"/> Finanziata					

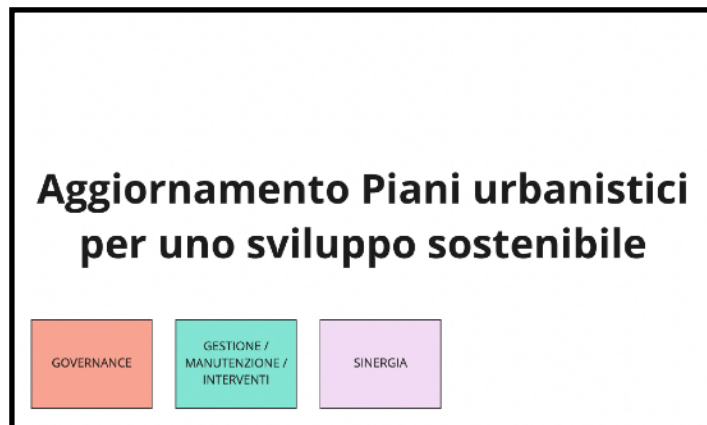
<input type="checkbox"/> Fondi esterni	Ammontare: - €	Finanziatore: -
RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA		
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale	<input type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico	
<input type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale	<input type="checkbox"/> Piano del verde urbano	
<input type="checkbox"/> Piano operativo	<input type="checkbox"/> Piano delle acque	
<input type="checkbox"/> Piano degli interventi	<input type="checkbox"/> Piano di emergenza	
<input type="checkbox"/> Regolamento edilizio	<input type="checkbox"/> Piano urbano del traffico	
<input type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità	<input type="checkbox"/> Piano di illuminazione	
<input type="checkbox"/> Piano energetico comunale	<input type="checkbox"/> Piano di protezione civile	
<input type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche	<input type="checkbox"/> Altro:	
INDICATORI		
Principale	Numero di incontri	
Secondario	Numero di partecipanti	
DESCRIZIONE		
Azione	<p>Come conseguenza del riscaldamento globale, gli eventi meteorologici estremi saranno sempre più frequenti ed intensi. La maggior parte della popolazione si trova in una nuova realtà climatica nei confronti della quale non è opportunamente preparata, sia perché non conosce sufficientemente i fenomeni che possono accadere sia perché vi è uno scarso livello di conoscenza di semplici strumenti utili a fronteggiare le emergenze.</p> <p>L'azione consiste nell'organizzare degli eventi di sensibilizzazione utilizzando il materiale di "Attenti al Meteo", iniziativa volta a fornire una formazione minima sui comportamenti da adottare in caso di emergenza climatica. Il format di "Attenti al Meteo" offre dei filmati didattici appositamente realizzati a questo scopo, a cui può far seguito un piccolo laboratorio sull'uso del kit di emergenza (fischietto, coperta termica, filtro per l'acqua, etc).</p> <p>Questo materiale può essere usato da gruppi e associazioni anche non specializzati o usato e adattato da gruppi più esperti (es. protezione civile).</p> <p>Verranno coinvolte la protezione civile locale o altre associazioni nella realizzazione dell'iniziativa, che verrà presentata almeno 1-2 volte l'anno (possibilmente nei mesi in cui si concentrano gli eventi più intensi - luglio/agosto/ottobre/novembre).</p>	
Effetti attesi	Aumento della conoscenza dei mezzi a disposizione per fronteggiare autonomamente almeno nella fase iniziale le emergenze climatiche	
Riferimenti	-	
<b>Pagina Web</b>	-	
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati	
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-	



Sitografia di riferimento

-

## 4.2.16. Azione 16 - Aggiornamento Piani Urbanistici per uno sviluppo sostenibile



Ambito Azione	Contenuti
<b>Contesto attuale</b>	<p>I Piani urbanistici e in generale di gestione del territorio non tengono sempre in considerazione e non danno il giusto valore agli aspetti riguardanti lo sviluppo sostenibile e l'adattamento climatico. Generalmente sono stati sviluppati con delle visioni e dei presupposti diversi dal contesto attuale. Il territorio risulta perciò oggetto di un consumo e di una impermeabilizzazione del suolo sempre più preponderante, mancando una pianificazione/progettualità a lungo termine per la difesa del suolo, la rigenerazione di aree in disuso e la crescita sostenibile.</p>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare le capacità di pianificazione per la sostenibilità e l'adattamento;</li> <li>- Accelerare la transizione energetica e la mobilità sostenibile;</li> <li>- Proteggere il suolo, la falda, la biodiversità;</li> <li>- Unire il beneficio pubblico a quello privato, condividendo una strategia sull'uso sostenibile del territorio.</li> </ul>
<b>Proposta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituire un gruppo di lavoro, meglio se intercomunale, composto da esperti (provenienti dai tavoli di lavoro esistenti, dai tecnici comunali o come consulenti esterni) per la revisione dei piani urbanistici comunali valutando possibili interventi e modifiche per la promozione dell'adattamento climatico e dello sviluppo sostenibile (ad esempio attraverso l'inserimento nelle norme di piano di specifici indicatori).</li> <li>- Questo gruppo si avvalerà di esperti su diverse tematiche (urbanistica, ambiente, energia, agricoltura, industria) e verrà facilitato nell'analisi e nello sviluppo di proposte concrete.</li> <li>- L'amministrazione sarà coinvolta nel percorso del tavolo di lavoro e avallerà le proposte fatte. Al contempo, per migliorare la qualità delle proposte e dare loro un'ottica intercomunale, il processo verrà guidato e sostenuto dal gruppo dei tecnici e dai facilitatori.</li> <li>- Non è detto che lo strumento di intervento immediato e più adatto sia sempre il piano urbanistico o la sua variante, certo è che la pianificazione, essendo finalizzata ad una visione strategica dell'utilizzo del territorio dovrebbe quantomeno porre le basi per uno sviluppo sostenibile.</li> </ul>



# Aggiornamento Piani urbanistici per uno sviluppo sostenibile

















Azione n° 16

## MITIGAZIONE

Settore		<input type="checkbox"/>	Povert� energetica
Area di Intervento			
Strumento politico			
Scenario di riferimento	Standard		
Fattori di emissione	IPCC		
Fonte dei dati	-		

ANNO DI RIFERIMENTO: -		EFFETTI ATTESI	
Consumo finale di energia	- MWh	Energia Risparmiata	- MWh
Produzione di energia	- MWh	Incremento di produzione	- MWh
Emissioni stimate	- tCO2	Emissioni evitate	- tCO2

## ADATTAMENTO

Pericoli	<input type="checkbox"/>  Caldo estremo	<input type="checkbox"/>  Siccit�	<input type="checkbox"/>  Frane	<input type="checkbox"/>  Tempeste	<input type="checkbox"/>  Composizione chimica	
	<input type="checkbox"/>  Freddo estremo	<input type="checkbox"/>  Precipitazioni estreme	<input type="checkbox"/>  Inondazioni	<input type="checkbox"/>  Incendi boschivi	<input type="checkbox"/>  Biologico	
Ambiti	<input type="checkbox"/>  Edifici	<input type="checkbox"/>  Acqua	<input type="checkbox"/>  Trasporti	<input type="checkbox"/>  Agricoltura e silvicoltura	<input type="checkbox"/>  Energia	<input type="checkbox"/>  Rifiuti

	<input type="checkbox"/>  Turismo	<input type="checkbox"/>  Ambiente e Biodiversità	<input type="checkbox"/>  Educazione	<input checked="" type="checkbox"/>  Pianificazione Territoriale	<input type="checkbox"/>  Salute	<input type="checkbox"/>  Altro
<b>Impatti</b>	-					
<b>Vulnerabilità</b>	-					
RICADUTE SUGLI AMBITI			EFFETTI ATTESI			
Pianificazione Territoriale: ricaduta diretta sull'ambito visto che l'azione comporta la revisione dei piani urbanistici attuali, come anche un cambiamento di visione e di approccio in termini di pianificazione futura			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento delle capacità di pianificazione per la sostenibilità e l'adattamento.</li> <li>- Accelerazione verso la transizione energetica e la mobilità sostenibile</li> <li>- Protezione del suolo e della biodiversità</li> </ul>			
INFORMAZIONI						
<input type="checkbox"/> Esempio di Eccellenza						
<b>Soggetto/settore responsabile</b>	Comuni dell'Altovicentino					
<b>Stakeholder</b>	Enti (Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica, ARPAV, altro.); Associazioni di categoria (artigiani, industriali); Sovrintendenza; Associazioni locali; Imprese edili / Ordine architetti; scuola; cittadinanza					
<b>Tempi</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista		<input type="checkbox"/> In corso		<input type="checkbox"/> Realizzata	
	Durata: 9 anni		Inizio previsto: 2022		Fine prevista: 2030	
<b>Costi e finanziamenti</b>	Costo: - €					
	<input checked="" type="checkbox"/> Non finanziata		<input type="checkbox"/> In programma		<input type="checkbox"/> A bilancio	
	<input type="checkbox"/> Fondi comunali		Ammontare: - €			
	<input type="checkbox"/> Fondi esterni		Ammontare: - €		Finanziatore: -	
RICADUTE SULLA PIANIFICAZIONE ORDINARIA						

<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale	<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento o piano paesaggistico
<input checked="" type="checkbox"/> Piano di assetto territoriale intercomunale	<input checked="" type="checkbox"/> Piano del verde urbano
<input checked="" type="checkbox"/> Piano operativo	<input checked="" type="checkbox"/> Piano delle acque
<input checked="" type="checkbox"/> Piano degli interventi	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento edilizio	<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano del traffico
<input checked="" type="checkbox"/> Piano urbano di mobilità	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di illuminazione
<input checked="" type="checkbox"/> Piano energetico comunale	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di protezione civile
<input checked="" type="checkbox"/> Regolamento delle attività economiche	<input type="checkbox"/> Altro:
INDICATORI	
Principale	Numero di piani urbanistici aggiornati
Secondario	Numero di norme di piano inserite per delineare interventi sostenibili

DESCRIZIONE	
Azione	<p>I Piani di gestione del territorio non tengono sempre in considerazione gli aspetti dell'adattamento climatico e dello sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Ne è la prova il fatto che il territorio continua ad essere oggetto di consumo e di impermeabilizzazione del suolo.</p> <p>L'azione consiste nell'istituire un gruppo di lavoro, possibilmente intercomunale, composto da esperti (provenienti dai tavoli di lavoro esistenti, dai tecnici comunali e da consulenti esterni) per la revisione dei piani urbanistici comunali, valutando possibili interventi e modifiche per la promozione dell'adattamento climatico e dello sviluppo sostenibile e proponendo parametri di sviluppo diversi da quelli attualmente in uso.</p> <p>Questo gruppo si avvalerà di esperti su diverse tematiche (urbanistica, ambiente, energia, agricoltura, industria) e verrà facilitato nell'analisi e nello sviluppo di proposte.</p> <p>L'amministrazione è coinvolta nel percorso del tavolo di lavoro e detiene il potere decisionale sulle proposte fatte. Al contempo, per migliorare la qualità delle proposte e dare loro un'ottica intercomunale, il processo verrà guidato e sostenuto dal gruppo dei tecnici e dai facilitatori.</p> <p>Per unire il beneficio pubblico al beneficio privato, in modo da puntare ad una crescita di qualità, le amministrazioni locali punteranno ad una pianificazione a lungo termine, che tenga conto degli interventi sostenibili attraverso l'inserimento nelle norme di piano di specifici indicatori. I piani revisionati e contenenti strategie definite di sviluppo del territorio, contribuiranno ad indirizzare l'utilizzo dei fondi disponibili in modo organico, in base alle necessità del territorio.</p>

Effetti attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento delle capacità di pianificazione per la sostenibilità e l'adattamento;</li> <li>- Accelerazione verso la transizione energetica e la mobilità sostenibile;</li> <li>- Protezione del suolo, la biodiversità.</li> </ul>	
Riferimenti	-	
Pagina Web	-	
Allegati	<input type="checkbox"/> Cartografia/immagini di supporto allegati	
ATO/Quartiere di collocazione dell'azione	-	
Sitografia di riferimento	-	

---

## ***Allegato 1 – Raccomandazioni per i Comuni***

II CONSIGLIO COMUNALE DI (\_\_\_\_) CONSIDERATO CHE

Nell'ultimo rapporto dell'IPCC del 2021 (Sixth Assessment Report) viene enfatizzato il bisogno di attuare rapidi e drastici cambiamenti per evitare un aumento catastrofico delle temperature che potrebbero rendere vaste aree del pianeta non più abitabili.

L'accordo di Parigi (un trattato internazionale giuridicamente vincolante il cui obiettivo è limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2 gradi Celsius rispetto al livello preindustriale) impegna a raggiungere il più presto possibile il picco globale delle emissioni di gas serra e un'economia a impatto zero entro il 2050.

La pandemia da Coronavirus aggiunge ulteriore complessità allo sforzo per arginare i cambiamenti climatici, dimostrando la necessità di adottare un approccio sistemico e intersettoriale nel costruire un futuro sostenibile, resiliente e giusto.

La pandemia da Coronavirus ha dimostrato inoltre come le nostre istituzioni locali e internazionali non siano progettate per la resilienza, sia in termini di anticipazione delle minacce sistemiche che nella loro gestione. Un sistema di governance capace di comprendere meglio le interconnessioni e di esplorare tensioni e sinergie tra diverse politiche, opzioni e obiettivi è determinante nel 21° secolo.

Il crescente fenomeno della disinformazione e di un "sensemaking" distorto a livello individuale e collettivo (anche istituzionale) sta promuovendo polarizzazione, sfiducia e paura a tutti i livelli della società. Tutto ciò conduce ad una mancanza di partecipazione e implementazione delle strategie collettive per la sostenibilità e l'innovazione sociale.

EVIDENZIANDO CHE:

La Commissione Europea è impegnata a raggiungere la neutralità climatica e un'economia europea decarbonizzata entro il 2050, investendo attraverso il Green Deal Europeo circa 1 trilione di euro nel prossimo decennio. I governi nazionali sono invitati a includere i programmi del Green Deal nei piani di ripresa dalla pandemia di Coronavirus. Il 22 giugno 2021 la Commissione Europea ha approvato il PNRR italiano (Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza) per circa 191,5 miliardi di Euro.

Negli ultimi dieci anni, l'iniziativa europea "Patto dei sindaci" (CoM) ha avuto un effetto complessivamente positivo, soprattutto in termini di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici a tutti i livelli della società. Nel frattempo, sono state individuate diverse criticità. Secondo l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), le sfide più critiche e comuni nell'attuazione dei PAESC sono:

- I cambiamenti istituzionali repentini e la diffusa carenza di risorse umane qualificate per l'attuazione ed il monitoraggio delle strategie e la valutazione dei risultati delle azioni intraprese;
- La frammentazione, tra diversi assessorati e dipartimenti, dei dati e delle competenze rilevanti per le iniziative in materia di cambiamenti climatici, e la conseguente difficoltà nel garantire coerenza tra differenti misure adottate da differenti promotori;



- 
- La frequente assenza di coordinamento dell'iniziativa e di una leadership politica, a garanzia di tale coerenza.

Secondo il "Fondo strutturale e di investimento europeo", tra i paesi dell'UE l'Italia è penultima per capacità di assorbimento dei fondi del bilancio 2014-2020, con circa il 40% delle risorse effettivamente erogate dall'UE.

#### L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SI IMPEGNA A

- 1) Promuovere e supportare l'attuazione del Piano d'Azione a livello locale attraverso l'adozione di una metodologia policentrica in grado di svolgere le seguenti funzioni:
  - a) Creare il contesto per un coinvolgimento coerente e inclusivo degli attori locali fin dalle prime fasi di progettazione dell'azione (usando modelli di lavoro agili come il LEAN management, la Governance Adattiva o la S3.0);
  - b) Diagnosticare la situazione locale attuale in termini di iniziative e attori presenti nel territorio, integrandola possibilmente con strumenti già a disposizione (es: baseline delle emissioni);
  - c) Co-progettare e co-implementare le azioni in armonia con le realtà già presenti nel territorio;
  - d) Disporre di un set di tecniche e metodologie da utilizzare nelle diverse problematiche e situazioni emergenti;
  - e) Permettere lo sviluppo di rete, di comunità e di cambiamento culturale;
  - f) Allineare gli impegni e gli sforzi della comunità locale per la tutta la durata dell'iniziativa (2021 - 2030);

Il processo potrebbe svilupparsi a partire dall'attuazione di una delle 4 azioni strategiche - "Tavolo emergenza climatica", "Centro Sostenibilità", "Cerchio Finanziamenti", "Gruppo tecnico intercomunale". Il tavolo di lavoro sull'emergenza climatica potrebbe fungere da prima scelta, coinvolgendo fin dall'inizio la molteplicità delle parti interessate e sviluppando il resto delle azioni da quel momento in poi. Questo gruppo diventerebbe fondamentalmente un comitato rappresentativo della diversità sociale locale in cui si ritrovano l'amministrazione, le organizzazioni della società civile, le imprese e i cittadini.

- 2) Individuare un supporto significativo (in termini di risorse, materiali e locali disponibili) per le attività che vengono svolte attraverso fondi esterni (bandi, co-finanziamenti), fermo restando che per le azioni PAESC le risorse saranno quelle precedentemente indicate nel programma.
- 3) Garantire che i gruppi di lavoro informino il Consiglio Comunale almeno semestralmente sull'andamento delle attività, sui temi trattati e sugli interventi emersi. Spetterà al Consiglio Comunale decidere su quelle azioni che ricadono nella sua specifica competenza per il raggiungimento degli obiettivi.
- 4) Introdurre una pagina dedicata alle attività sopra citate nel "bollettino" comunale, per illustrare le attività svolte e coinvolgere i cittadini.

- 
- 5) Definire obiettivi ambiziosi a breve e lungo termine, mettere in atto la volontà di raggiungere gli obiettivi del Patto dei Sindaci e svolgere tutto il monitoraggio necessario durante i prossimi 10 anni.

## **Allegato 2 – Riduzione dell’impatto edilizio sul consumo del suolo**



### *LIFE CLIMATE GOVERNANCE AND INFORMATION*

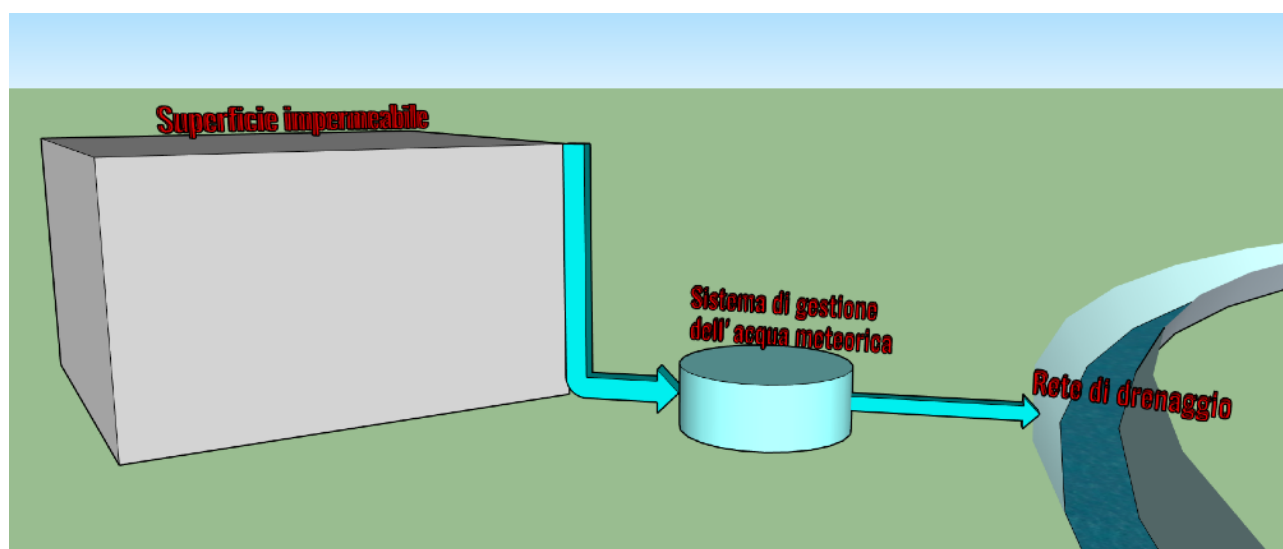
*“BEWARE – BETTER WATER MANAGEMENT FOR ADVANCING RESILIENT-COMMUNITIES IN EUROPE” Cod. LIFE17 GIC/IT/000091 - CUP: J76G18000070002*

Il presente articolo ha l’obiettivo di ridurre l’impatto edilizio sul consumo del suolo integrandosi alle indicazioni regionali in materia di compatibilità idraulica disciplinate dalla deliberazione di Giunta n. 2948 del 6 ottobre 2009.

La progettazione degli edifici di nuova costruzione e gli interventi di ampliamento, ristrutturazione ex art. 10 DPR 380/2001 e demolizione e ricostruzione, devono essere orientati al perseguimento di una riduzione degli impatti sul consumo del suolo e delle alterazioni alla naturale circolazione delle acque, mediante:

- il mantenimento di un valore minimo di superficie filtrante, e
- l’adozione di sistemi per la gestione sostenibile delle acque di pioggia (acronimo SUDS, dalla nota definizione inglese Sustainable Urban Drainage Systems), favorendo, tra questi, quelli che prevedono l’utilizzo della vegetazione come depressioni filtranti, bacini di detenzione, ecc.

I SUDS vanno collocati tra la superficie impermeabile in progetto e la rete di drenaggio o collettore in modo da raccogliere l’acqua di deflusso, infiltrarla e/o restituirla laminata al collettore di drenaggio (vedi Figura).



Pertanto, gli interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione ex art. 10 DPR 380/2001 e demolizione e ricostruzione, devono prevedere:

- un'estensione minima della superficie filtrante a verde pari al 25% della superficie impermeabile dell'intervento di nuova costruzione, ovvero un'estensione della superficie filtrante a verde almeno pari a quella esistente per gli interventi di ristrutturazione ex art. 10 DPR 380/2001 e demolizione e ricostruzione. È considerata superficie filtrante, la superficie sistemata a verde, non costruita né fuori terra né in sottosuolo (i.e. una superficie a verde sovrapposta a una soletta non può essere considerata superficie filtrante). La suddetta superficie deve essere utilizzata in modo da non provocare l'inquinamento del sottosuolo secondo la normativa vigente (art. 39 del Piano Regionale di Tutela delle Acque, Allegato A3 alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e ss.mm. e ii.).
- il rispetto del principio dell'invarianza idraulica, ovvero le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei recettori naturali devono essere mantenute invariate; ciò si ottiene attraverso l'adozione di SUDS preferendo, laddove possibile, quelli a basso impatto paesaggistico quali avvallamenti e rimodellazioni morfologiche del terreno, giardini pluviali, trincee drenanti, considerando in modo prioritario quelle tipologie di intervento che prevedano l'inserimento di vegetazione e consentano un utilizzo multifunzionale dell'opera (creazione di aree verdi e di svago).

Il dimensionamento di tali strutture può essere effettuato con diverse modalità a seconda dell'estensione dell'intervento, in ottemperanza delle indicazioni regionali in materia e descritte nel documento "Valutazione di compatibilità idraulica - Linee guida" edito nel 2009 dal Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto.

Rispetto al documento regionale, il presente regolamento introduce indicazioni progettuali per gli interventi di minor dimensione, per i quali la normativa regionale non richiede alcuna valutazione idraulica.

Nella seguente tabella si riassumono i criteri di classificazione degli interventi e i criteri da adottare nel dimensionamento delle misure per il mantenimento dell'invarianza idraulica.

*Tabella 1. Criteri da adottare ai fini del dimensionamento delle misure per il mantenimento dell'invarianza idraulica. S: superficie di riferimento per la quale è prevista la modificazione di uso del suolo; V: volumetria edificata in progetto per cui è predisposta una verifica di compatibilità idraulica del progetto.*

Soglie dimensionali	Criteri da adottare
$S \leq 300$ mq e $V < 1000$ mc	Modalità di dimensionamento semplificata (descritta nel presente regolamento)

S>300 mq e/o V>1000mc	Predisposizione della verifica di compatibilità idraulica come da normativa regionale
-----------------------	---

### Modalità di dimensionamento semplificata

Nella modalità di dimensionamento semplificata, l'acqua meteorica raccolta dalle superfici impermeabili non può essere convogliata direttamente alla rete di drenaggio, ma deve essere immessa in sistemi di laminazione ovvero di gestione sostenibile delle acque di pioggia che ne permettano l'accumulo, il riuso e/o l'infiltrazione nel sottosuolo. Il dimensionamento dei sistemi per il mantenimento dell'invarianza idraulica nella modalità semplificata deve seguire i criteri di Tabella 2. La tipologia di sistemi A), che include misure che garantiscono l'infiltrazione dell'acqua meteorica, è da preferire rispetto alla tipologia B), che ne permette il solo accumulo, e va utilizzata in modo prioritario ad esclusione dei casi in cui:

- la qualità delle acque da gestire non sia compatibile con la tutela qualitativa delle falde; (cfr. art. 39 del Piano Regionale di Tutela delle Acque, Allegato A3 alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e ss.mm. e ii.).
- il processo di infiltrazione possa causare problemi di stabilità dei versanti o del sottosuolo;
- il processo di infiltrazione possa interferire con le fondazioni o anche i piani interrati degli edifici esistenti;
- il sito non sia adatto all'infiltrazione delle acque pluviali nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo: aree caratterizzate da falda subaffiorante, terreni poco permeabili.

Tabella 2. Criteri per il dimensionamento in modalità semplificata dei sistemi per la salvaguardia dell'invarianza idraulica.

Tipologia	Esempi	Criterio di dimensionamento
A) Sistemi che garantiscono il processo di infiltrazione	Giardini pluviali, aree di bioritenzione, vasche di laminazione con fondo permeabile, trincee drenanti, pozzi perdenti.	Superficie infiltrante pari ad almeno il 10 % della superficie impermeabile scolante.
B) Sistemi che garantiscono il solo accumulo	Vasche di laminazione in calcestruzzo, serbatoi interrati o fuori terra, bacini di laminazione con fondo impermeabile.	Volume invasabile pari ad almeno 30 litri per ogni metro quadro di superficie impermeabile scolante

Nella modalità di dimensionamento semplificata, il verde pensile permette di applicare un coefficiente di riduzione K nel calcolo della superficie impermeabile scolante (solo per la superficie impermeabile coperta

dal sistema a verde pensile).  $K$  è pari a 0.7 nel caso di verde pensile estensivo e pari a 0.5 nel caso di verde pensile intensivo (spessore del substrato di coltivazione maggiore di 20 cm). La superficie impermeabile scolante viene quindi calcolata come la somma della superficie impermeabile non coperta da verde pensile, più la superficie a verde pensile moltiplicata per il coefficiente  $K$ .

La superficie coperta da pavimentazione permeabile, invece, non rientra nel calcolo della superficie impermeabile. Sono infatti considerate filtranti soluzioni alternative, come superfici in ghiaia o pavimentazioni permeabili, che non compromettano la permeabilità del terreno e, in ogni caso, che garantiscano una permeabilità di almeno 2500 mm/ora (da scheda tecnica fornita dal produttore della pavimentazione utilizzata).